...NAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.— ...ro Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero F... ...re ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ...rono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ...strazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — ...20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni dal pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel Piccolo della Sera) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

...nno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti; Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I — Trieste, Martedì 8 Agosto 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 689 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 837

...programma e l'azione del Governo

...prossime dichiarazioni di Facta

ROMA, 7, sera

...Camera riprenderà mercoledì 9 corren... alle ore 15, i suoi lavori. All'ordine del ...no sono le comunicazioni del Governo, ...nicazioni che saranno importantissime ...il momento che il Paese attraversa.

...le sue comunicazioni, il Presidente del ...glio tratterà ampiamente il proble... ...terno, riaffermando il fermissimo pro... ...o di restituire il Paese alla tranquillità ...pensabile per la salvezza e lo sviluppo ...sua vita economica. Già nel manife... ...Paese e nelle dichiarazioni ai giorna... l'on. Facta ha detto che il Governo ...iso in modo assoluto alla tutela della ..., ed è intenzionato di ottenere nel più ...tempo possibile il ritorno alla vita ...ale, la diffusione in tutte le classi di ...perfetto senso di fiducia nello Stato. Il ...no ha la visione esatta del suo do... Abbia anche questa visione ogni sin... cittadino. L'on. Facta spiegherà la ...ta dei provvedimenti adottati per il ristabilimento dell'ordine.

...le comunicazioni del Governo si trat... poi largamente il problema finanziario, ...zione anche con il convegno di Londra.

...Consiglio dei ministri per oggi

...gi, il Presidente del Consiglio è stato ...amente nel suo gabinetto di lavoro, non ...endo alcun visitatore, per stilizzare le ...razioni che farà a nome del Governo. ...e dichiarazioni saranno lette ai mi... che si raduneranno nuovamente ... ...hiò domattina, alle ore 9. Anche in ...consiglio sarà nuovamente trattato ...blema interno.

...ad oggi, sulle comunicazione del Go... sono iscritti a parlare i seguenti de...: Lupi, Petriella, Giunta, Giano, Roc..., Terzaghi, Cao, Conti, De Andreis, Ce... Perrone e Flor. Tra domani e domani ...avremo parecchie riunioni di gruppi. ...ni si aduneranno i socialisti, dopodo... si aduneranno i popolari e i demo...

...proposito di socialisti collaborazionisti, ...ce che essi stiano ritornando sulle vecchie posizioni di intransigenza, do... fallimento dell'ultimo tentativo col...zionista, che sarebbe attribuito alla ...nza di omogeneità e di accordi cogli gruppi politici.

...Epoca afferma essere infondata questa ... «E' vero invece — prosegue il giornale — ...tra i socialisti collaborazionisti è sor... divergenza di apprezzamenti sulla li... ...condotta seguita dal direttorio nel... scorcio della crisi ministeriale. Se... taluni, si sarebbe dovuto rinunciare ...posito del Ministero di colore, reso ...le, se non impossibile, dalla situazione ...ese e dalla composizione stessa della ...era attuale, facilitando invece la costi... di un Governo di larga concentrazio... ...quale una punterella socialista aves... ...tto da controllo e da equilibrio alla ...rella di destra. I propugnatori di que... Governo furono paralizzati dalla ...ovvisa ed inaspettata proclamazio... ...lo sciopero generale, che venne a scon... la situazione.»

I popolari contro i socialisti

...stato affisso a Bologna un manifesto ...lla sezione del partito popolare italia... ...quale è detto fra l'altro:

...una ripresa di attività, che pare un ...to preagonico, il partito socialista ...in Parlamento e fuori da nuove e ...correnti di pensiero e dalla rivolta ...piazza, tenta l'adunata dei superstiti ...sue disfatte milizie, ricorrendo ancora ...volta alla prova dello sciopero generale. ...vochiamo, nel nome della Patria e ...sua salvezza, che tutti coloro che ...con noi nel pensiero e nell'azione, ap...no all'inconsulto gesto quella saggia ...nza civile, che prepotenza non vuole, ...prepotenza non tollera.»

...Idea Nazionale così commenta: «L'equi... ...rimane. Non passerà molto tempo che ...ri, Miglioli e compagni riprenderanno ...manovre filosocialiste. I preposti non ...cheranno. Si tornerà così al poco edifi... spettacolo di un gruppo della mag... ...anza che, roso nel suo interno da un ...trasto profondo ed inesorabile, tornerà ...nare le basi dell'attuale situazione par...entare. La posizione di Miglioli e dei ...amici è dunque ormai, dopo gli avve...nti che hanno trascinato tutto il grup... ...polare a tanto contrastante atteggia..., entro il breve giro di un mese, as...e insostenibile.»

...partito — continua il giornale — che ...suoi uomini al Governo e che enuncia ...propositi di disciplina e di ordine, con ...propositi antisocialisti, non può ac... ...la sua solidarietà con Miglioli, l'o... manutengolo dell'estrema rossa, il ...accoglio con una rassegnazione che ...cristiana, le quotidiane contumelie ...gli vengono giustamente lanciate den... e fuori Montecitorio. Una chiarificazione ...serito ci sembra rispondere ad un ele...tare senso di correttezza morale e po... E resteremo a vedere se il colloquio ...don Sturzo, del Miglioli chiamato ieri ...redde rationem», porterà a pratiche con...ive.»

Plausi all'opera del Governo

Il Mondo, commentando l'appello lancia... al Paese, scrive: «La parola che il Gover... detto al Paese, è nobile e ferma. Fa ap... ...al sentimento patriottico degli italiani ...prime la decisa volontà di agire. Anche ...dovesse rimanere inascoltato, noi ci in...iamo riverenti all'appello del Governo e ...diamo. Ma occorre che senza tituban... ...senza indecisione il Governo agisca co... ...parla. Si stringano disciplinati e concor... ...torno a lui tutti quanti gli italiani che ...la coscienza del pericolo che incom... ...l'Italia, e vogliono che essa ne esca ...e capace di riacquistare intero il vigore ...sua energia vitale».

...Giornale d'Italia scrive, fra l'altro: ...appello del Governo per la pacificazio... ...deve essere accolto e attuato da tutti i ...cittadini. E' tempo infatti che il Pae... ...abbia ordine e tranquillità, e la lotta tra ...fazioni abbia finalmente una tregua. Con...ndo di questo passo, il prestigio del... ...all'estero rimarrà leso e forse in...ibile. La produzione diminuirà ulterior... ...e avremo uno strascico interminabile ...e di rancori. Ritorni dunque la pace ...interno e si ristabilisca l'impero della ...»

...Tribuna scrive: «Un'opera di persua... ...e di pacificazione occorre da parte di ...ti, per una finalità veramente nazionale. ...iamo che vi concorrano tutti e che la ...dello Stato, della sua autorità e del ...prestigio, sia sentita principalmente ...un dovere inobliabile da parte di tutti ...che in qualsiasi modo hanno la possi... ...di esercitare un'azione efficace in que...»

...Corriere d'Italia così commenta: «L'ap... ...del Governo è ancora un invito alla pace ...espressione obiettiva, serena, stringente ...rovine immense che provengono alla Na... ...dalle insane lotte fratricide. Ma l'appello d'oggi offre ancora più sicura ragione di ben sperare. Esso che ha in mano la forza dello Stato, dimostra di volersene finalmente servire, per ritemprare l'autorità dello Stato. E' la prima volta che sentiamo una parola chiara e forte in bocca al nostro Governo, e questa forza, a guardare dai primi provvedimenti già presi, sembra che voglia finalmente attuarsi. Da qualche parte — continua il giornale — si comincerà forse a gridare che noi vogliamo con questo una feroce reazione. No, noi vogliamo soltanto una forza serena e cosciente, che ripristini in tutto il suo vigore il codice civile e una dopo l'altra le leggi che sono le leggi del nostro Stato e che dagli organi legislativi non sono state abrogate. I primi atti del nuovo Governo ci danno affidamento che egli abbia compreso finalmente questo dovere.

L'*Osservatore Romano* scrive: «L'appello del Governo al Paese e le dichiarazioni del Presidente del Consiglio ai giornalisti e i primi provvedimenti del Consiglio dei ministri, promettono alla Nazione un atteggiamento riparatore. L'ottimistica longanimità usata fin qui, non è tale che, nell'imparziale applicazione della legge, possa dare alla Nazione quella tranquillità pubblica che è condizione necessaria ad avviare gli animi alla pacificazione, non fosse altro che nella costituita impossibilità di continuare nella violenza.»

Appelli alla pacificazione

ROMA, 7, sera

Si è adunata in Roma la giunta direttiva della Federazione cattolica italiana, la quale, dopo avere ratificato la nomina di vari delegati regionali, ha discusso su altre pratiche di carattere interno ed ha votato il seguente ordine del giorno:

«La giunta esecutiva della Federazione cattolica italiana, preso in esame il periodo tumultuario che in oggi attraversa il Paese; considerato che alla graduale ricostruzione del dopo guerra è presupposto necessario la pacificazione interna e l'imperio dell'ordine costituito; considerato che a tale intento giova riferirsi oltre che ai comuni interessi, a quei principi cristiani che costituiscono il migliore presidio dell'ordine sociale ed assicura garanzia per lo svolgimento d'ogni sana libertà nell'orbita della legge; fa appello alle masse italiane perchè facendo tacere ogni deleteria competizione di parte, vogliano contribuire alla rinnovata concordia degli animi ed alla restaurazione delle fortune d'Italia».

La Società nazionale mutilati ed invalidi di guerra, pubblicherà domani un appello alla cittadinanza, il quale così conclude:

«Non disperiamo dell'avvenire in cui si rifugia l'invincibile nostra fede. Or è un anno la nostra voce passò inascoltata, quando si levò ad avvertire i pericoli imminenti. Possa oggi essere raccolta e ripetuta da quanti hanno autorità morale, per contribuire a spegnere gli orrori delle violenze fratricide; possa l'Italia al più presto ritrovare i cuori di tutti i suoi figli».

Il carattere dei provvedimenti adottati

ROMA, 7, sera

L'*Agenzia Stefani* comunica:

E' stato pubblicato da qualche giornale che il passaggio dei poteri della pubblica sicurezza all'autorità militare in alcune provincie del Regno sarebbe stato determinato da deficienze riscontrate nell'azione dell'autorità politica locale. Questa affermazione è priva di qualsiasi fondamento. Il provvedimento in parola venne invece adottato per ragioni di indole e indirizzo generale, indipendentemente dalle speciali esigenze del momento e indipedentemente da ogni apprezzamento sull'opera delle autorità.

Il nuovo direttore della P. S.

ROMA, 7, sera

Il nuovo direttore generale della P. S., comm. Gasparri, ha superato di qualche anno la cinquantina. Gode fama di persona assai colta. Ha seguito tutta la carriera delle prefetture ed ha buona scienza dell'amministrazione centrale, poichè fu capo gabinetto del sen. Vigliani ed ha diretto per qualche tempo gli affari riservati del Ministero, rendendosi edotto delle più gravi e delicate questioni.

Il comm. Gasparri è atteso a Roma di momento in momento. La sua sostituzione nella Prefettura di Aquila inizierà la serie degli spostamenti dei funzionari, che avrà il suo punto culminante nel movimento di prefetti estivo durante le vacanze della Camera, che era stato già in parte preordinato dall'on. Facta. Il movimento, secondo il *Mondo* comprenderà anche le grandi sedi.

Amministrazioni socialiste dimissionarie

FIRENZE, 7, sera

Stamane il deputato provinciale dott. Catola, che funge da segretario del consiglio, ha annunciato le sue dimissioni al prefetto. Si ha ragione di credere che il Consiglio provinciale socialista rassegnerà le dimissioni, ma ogni decisione è stata rinviata a domani.

Le amministrazioni comunali socialiste di Galluzzo, Lamporecchio, Pontassieve, Ortonovo, Borgo San Lorenzo e Rufina hanno rassegnato le dimissioni. A Pisa un gruppo di fascisti ha devastato un circolo fuori Porta Nuova. A Campo, Comune di Bagni di San Luciano, un gruppo di fascisti ha devastato il circolo della Società Unione. Il vicesegretario politico del Fascio autonomo fiorentino, conte Delarderel, stanotte è stato colpito da una coltellata da uno sconosciuto. La ferita però è lieve.

L'on. Gattelli ferito

FERRARA, 7, sera

Da Ancona è qui ritornato l'on. Gattelli, ferito non gravemente alla regione frontale sinistra.

A Venezia. La scorsa notte, nei pressi di Porta Barnaba, i comunisti tendevano una imboscata ad un gruppo composto di 12 fascisti. Furono sparati d'ambo le parti colpi di rivoltella. Si sparò anche da una finestra. Rimase leggermente ferito il fascista Padovan. Sono state operate perquisizioni nella casa donde partirono i colpi. Sono state rinvenute delle armi che, però, erano state precedentemente denunciate.

5000 vittime d'un ciclone
nella Cina meridionale

PARIGI, 7, sera

Il Matin ha da Pechino: Soltanto oggi si hanno da Hong-Kong, alcuni particolari sul violentissimo tifone che ha devastato la regione di Swatou, facendo più di cinquemila vittime umane.

La burrasca infernale si scatenò mercoledì poco dopo le 10 di sera e durò fino alle 4 del mattino, con raffiche intermittenti d'incredibile violenza. I quartieri vicino al mare vennero subito invasi da enormi ondate di un'altezza da due a tre metri. Gli abitanti si precipitarono nei piani superiori, ma anche questi vennero presto invasi, finchè nelle prime ore del mattino un violentissimo ciclone completò il disastro, abbattendo le case. Pali telegrafici, alberi, tutto venne divelto e lanciato a centinaia di metri di distanza. Quasi tutti i piroscafi ancorati nel porto vennero sbalzati fino a due miglia dall'ancoraggio ed affondarono. Per tutta la giornata successiva lo specchio del porto era coperto di cadaveri.

55 morti e un centinaio di feriti
in uno scontro ferroviario in America

PARIGI, 7, sera

Una spaventosa catastrofe ferroviaria è avvenuta in America, nello Stato di Missouri, a 50 chilometri da Saint Louis. Un treno della ferrovia locale composto di venti vagoni, ma carico di viaggiatori, prendeva la sua riserva d'acqua in una piccola stazione che domina da una trentina di metri di altezza una scarpata in fondo alla quale scorre un fiume. Questo treno fermo fu improvvisamente investito dal treno rapido del Texas, che correva a tutta velocità sulla stessa linea.

Il treno investitore frantumò in un colpo quattro vagoni, i cui rottami precipitarono nel fiume. Tale fu l'urto che la locomotiva investitrice si fermò completamente rovesciata, ustionando gravemente molti viaggiatori del primo vagone con i getti di vapore. Un gruppo di ragazzi esploratori che si trovavano nel treno, ha iniziato il salvataggio. Un vagone pieno di questi ragazzi era rimasto schiacciato. I dettagli mancano ancora, ma secondo il comunicato ufficiale fino a ieri sera erano stati estratti dai rottami 55 cadaveri ed un centinaio di feriti.

Graduale miglioramento della situazione interna

La giornata a Milano
Il numero dei morti salito a 8

MILANO, 7, sera

Ieri mattina è morto all'ospedale maggiore lo spedizioniere del giornale l'*Avanti!*, Ambrogio Franchina, rimasto ferito venerdì sera durante l'assalto al giornale. Nel pomeriggio, all'ospedale maggiore, ha cessato di vivere anche un altro ferito nel conflitto di via Procaccina, il tretasceenne Pietro Caglioni. I morti nei conflitti degli scorsi giorni ammontano quindi a sette. Le condizioni dei feriti vanno sensibilmente migliorando. Nella lista dei feriti di questi giorni deve aggiungersi ancora un nome, quello del giovane fascista Mario Bertotti, di 17 anni. La ferita, secondo la versione da lui data, non sarebbe avvenuta durante il conflitto, ma per un accidente del tutto causale. Il Bertotti, mentre nella sede del Fascio esaminava una rivoltella, ne faceva partire un colpo, che lo colpiva al ginocchio.

L'uccisione di un tipografo

Stasera, sul piazzale di Porta Genova si è svolto un grave fatto, dovuto al rancore ed all'odio di parte, tanto più grave per la persona che lo determinò.

Lo studente Carlo Paradisi, di 20 anni, del terzo anno in legge a Pavia, fascista, si trovava casualmente sul piazzale, quando da un crocchio di persone che parlavano animatamente, udiva pronunciare parole contro i fascisti e, secondo quanto ebbe a dichiarare più tardi il Paradisi stesso, uno del gruppo ebbe anche a dire: «Quando sono soli non si azzardano a fare atti di prepotenza»

Il Paradisi si indirizzò al gruppo e, sempre secondo le sue dichiarazioni, vide che un individuo teneva un coltello in mano ed un altro una pistola. Si vide allora perduto, ed impugnando allora la propria Glisenda, faceva fuoco senza mirare. Disgraziatamente il proiettile andava a colpire tale Italo Bertola, di 35 anni, compositore tipografo della Società editrice del *Sole*. Il disgraziato colpito al mento, moriva poco dopo. Il Bertola copriva anche la carica di vice-presidente della sezione compositori della Federazione del libro.

Non appena avvenuto il fatto, un usciere della p. s., che passava per caso di là, dichiarò in arresto l'uccisore e con l'aiuto di alcune guardie regie lo traduceva alla vicina sezione. Il Paradisi, ha qui fatto il racconto sopraddetto. In una perquisizione operatagli venne trovato in possesso di 170 cartucce e di una mazza ferrata. L'omicida è stato tradotto alle carceri giudiziarie.

Al Municipio di Greco Milanese, si era presentato oggi nel pomeriggio una commissione di fascisti, la quale portava a quell'amministrazione socialista un «ultimatum» invitandola a dimettersi entro stasera, e minacciandola, in caso contrario, di prendere possesso del Municipio. Il sindaco di Greco aveva chiesto 24 ore di tempo per decidere. Stasera, vista l'ostilità dei fascisti, l'amministrazione comunale rassegnava le dimissioni. In seguito a questo fatto il prefetto di Milano ha nominato un Commissario a reggere temporaneamente quell'amministrazione.

Il ritorno del sindaco Filippetti

Il sindaco dott. Filippetti, che durante i giorni scorsi si trovava in Germania a viaggiare con la famiglia, è tornato stasera a Milano. Egli ha così spiegato la sua assenza, ed ha detto come apprese la notizia dell'occupazione fascista di palazzo Marino e la nomina del Commissario:

«Nulla sapevo dell'improvvisa e inaspettata decisione dello sciopero generale, che appresi solo dai giornali tedeschi». Il sindaco ha detto di avere chiesto notizie di urgenza all'assessore Schiavi e al prefetto di Milano. Un telegramma dell'assessore Boriosi lo consigliava di tornare a Milano, a causa dell'anormale condizione della città. «Decisi di partire — continua il sindaco Filippetti — ma un telegramma successivo mi avvertiva della fine dello sciopero, consigliandomi a soprassedere dalla partenza. Il console generale mi rassicurò egli pure. Rimasi tuttavia inquieto per mancanza di notizie e per il mancato secondo telegramma promessomi dall'assessore Boriosi».

Il Filippetti richiese nuovamente informazioni, mentre il console tornava a rassicurarlo sulla situazione generale in Italia. Spedì un telegramma al prefetto Lusignoli, chiedendogli informazioni, ma l'assoluta mancanza di ogni notizia rinnovò in lui la decisione di partire l'indomani. Il console, sabato mattina l'informava dell'avvenuta occupazione fascista. Qualche ora dopo un telegramma di Boriosi chiedeva il suo urgente ritorno, che a causa delle ridotte corse domenicali si è potuto effettuare solamente ieri sera.

Una protesta della Giunta socialista

Il dott. Filippetti, dopo avere deplorato la sua assenza, avvenuta del resto in un momento nel quale egli nulla sapeva e poteva prevedere e la conseguente anormalità del funzionamento dei pubblici servizi, che egli pure ha aggiunto si sarebbe con ogni impegno studiato di far funzionare, specialmente quelli dell'acqua potabile, dell'inumazione delle salme, del gas e del trasporto ammalati, si è ricusato di discutere sulla situazione e sulle cause che la provocarono.

Stasera la Giunta comunale ha indirizzato al prefetto una lettera, nella quale viene detto che essa, adunatasi fuori della sede naturale e legale, ha esaminato la situazione nella quale l'amministrazione è stata posta dopo gli avvenimenti ben noti.

In linea di fatto, essa ha dovuto constatare che, malgrado le assicurazioni date dal prefetto, squadre fasciste armate, senza difficoltà e resistenza, hanno potuto penetrare negli uffici del Comune, invadendo la sede della rappresentanza comunale; che intervenuti ufficiali superiori della R. Guardia, constatato il fatto compiuto, si sono ritirati senza alcuna protesta e diffida e senza provvedere all'incolumità dei tre membri presenti della Giunta, i quali rimasero alla mercè degli occupanti; che il conte Ferdinando Lalli, commissario prefettizio, senza un cenno di protesta, trattò con gli invasori, come se i legittimi rappresentanti del Comune non esistessero; che avvenuta l'occupazione, avendo uno degli assessori dichiarato di non poter soggiacere che alla violenza, il Commissario prefettizio non ebbe una parola di solidarietà con gli espulsi e di deplorazione della inaudita sopraffazione compiuta, e che tale deplorazione non venne nè allora nè poi, da chi rappresentava l'autorità governativa: che con decreto prefettizio, legalizzandosi la più flagrante illegalità, si riconosceva implicitamente la legittimità degli invasori, allargando di conseguenza le attribuzioni del Commissario, il quale trattò con gli occupanti per il passaggio dei poteri, dimenticando che i legittimi amministratori sottoposti all'umiliazione di uscire scortati dalla sede comunale, sino all'ultimo erano rimasti al posto del proprio dovere.

Tutto ciò constatato — continua la lettera — la Giunta comunale eleva la più vibrante protesta per lo scempio che si è fatto della legge, per l'esaltazione ufficiale della violenza, per l'esempio dato alla cittadinanza dell'abbandono di ogni riguardo verso gli amministratori eletti dal libero suffragio popolare. Il Comune di Milano aveva nobili ed alte tradizioni di tolleranza, di civiltà, di ossequio alle leggi, qualunque si fosse la politica nel governo della città; queste tradizioni sono state spezzate nel modo più brutale, con l'acquiescenza di chi della legge avrebbe dovuto essere il moderatore e custode.

La protesta è firmata per il sindaco dall'assessore Schiavi.

La Federazione Marinara di Napoli
occupata dai fascisti

NAPOLI, 7, sera

Alle 17 di sabato sera il direttorio del Fascio dette gli ordini per la mobilitazione generale di tutti i fascisti della Campania e da ieri mattina i fascisti sono in divisa. Alla sede stazionano oltre 500 fascisti, al comando del cap. Padovani. Il direttorio ha assicurato tutti i mezzi più rapidi di comunicazione e di trasporto: biciclette e automobili sono a disposizione del comando fascista. Squadre di vigilanza e di ciclisti perlustrano le vie. Molti palazzi lungo la via Gennario Seria e Santa Maria degli Angeli hanno chiuso i battenti, in previsione di incidenti. Severe misure di ordine pubblico intanto sono prese dalla pubblica sicurezza. Uno speciale servizio di ordine pubblico è stato disposto alla prefettura, al palazzo dove abita l'on. Nitti e alla Camera del lavoro. La stazione ferroviaria è occupata militarmente, per evitare la partenza dei fascisti per Bari e per Roma.

Durante la notte si ebbero a deplorare alcuni incidenti, ma senza conseguenze. Fu visitata e fatta chiudere la famosa osteria Favellone, in piazza Dante, ritrovo preferito di Arturo Labriola e di Arnaldo Lucci e un caffè a San Giovaniello, frequentato da ferrovieri. A Portici vi fu uno scontro tra fascisti e comunisti, ma tutto però fu sedato dopo uno scambio di bastonate.

Ieri mattina alle 8, una squadra di 100 fascisti si recò a Sorrento per l'inaugurazione del gagliardetto della sezione di Piano di Sorrento. Non essendo in quel Comune alcuna sezione socialista, la giornata è trascorsa senza incidenti. Ma alle 21, quando i fascisti si accinsero a tornare a Sorrento per imbarcarsi alla volta di Napoli, non appena giunti all'ingresso della città, si udirono due detonazioni. I fascisti, credendo che si trattasse di revolverate dirette contro di loro e ritenendo che esse fossero state esplose da un albergo vicino, si lanciarono all'assalto. In breve tutti i vetri andarono in frantumi e furono devastate parecchie camere dei viaggiatori.

Accorsero subito il commissario di pubblica sicurezza e molti agenti, i quali riuscirono a far sgomberare i fascisti, facendo loro capire l'equivoco in cui erano caduti: infatti non si trattava che di due innocui petardi fatti scoppiare da alcuni ragazzi, che si divertivano in quei pressi. A mezzanotte la squadra fascista rientrò a Napoli.

I fascisti stamane hanno occupato la sede della Federazione dei lavoratori del mare, in via Sedile di Porto. Essi hanno l'intenzione di ingaggiare personale fascista, per provvedere ai bisogni dei vapori che armano nel nostro porto e alle eventuali esigenze di altri porti.

I poteri di P. S. a Brescia
ceduti all'autorità militare

ROMA, 7, sera

Essendosi stamane minacciato a Brescia un grande concentramento fascista, il prefetto di quella città comm. De Martino ha ceduto su disposizione del Governo centrale i poteri al generale Barco.

Il ministro dell'Interno a questo proposito ha deciso che questo passaggio di poteri avvenga in tutti quei luoghi, ove i fascisti minaccino o effettuino concentramenti.

I poteri per la tutela dell'ordine pubblico sono stati temporaneamente assunti, per la assenza del comandante della II divisione alpini, generale Barco, dal generale Serrao, che comanda interinalmente la divisione. La città è calma.

Ieri notte veniva compiuto un attentato terroristico contro l'Albergo Brescia, che occupa un isolato fra il viale Umberto I e via Paolo Sarpi. Dietro una delle finestre dell'albergo, un ignoto poneva un ordigno esplosivo, munito di una lunghissima miccia, che esplodendo mandò in frantumi i vetri dell'albergo e danneggiò alcune imposte.

Poco più tardi un altro attentato veniva commesso contro il segretario politico dei Fasci di Brescia, Augusto Turati. Contro il Turati ed alcuni suoi amici vennero lanciati due petardi Thewenoth, e tirati alcuni colpi di rivoltella. L'attentatore potevа però dileguarsi, favorito dal buio della notte.

I fascisti, per rappresaglia, iniziarono delle immediate azioni alla Casa del popolo, alla Camera del lavoro, al Circolo ferrovieri ed alla Federazione lavoratori della terra. Alla Casa del popolo si tentò di appiccare il fuoco mediante benzina, ma il tentativo non ebbe conseguenze serie. Infruttuoso riuscì il tentativo di sfondare la porta della Camera del lavoro. Il Circolo ferrovieri e la sede della Federazione dei lavoratori della terra furono invece messi a soqquadro.

Conflitto fra comunisti e forza pubblica
in una località del Senese

SIENA, 7, sera

Giunge notizia da Piano Castagnaio, che ieri un gruppo di comunisti aggredì in località detta Seraiolo alcuni fascisti, ferendone sette, due dei quali gravemente. Al rumore dei colpi accorsero sul luogo i carabinieri, che furono accolti anch'essi da un nutrito fuoco di fucileria e di rivoltelle. I carabinieri risposero al fuoco, e gli aggressori si diedero alla fuga.

Mancano particolari del conflitto. Si sa solamente che in una abitazione è stato rinvenuto il cadavere di certo Sechini Dante, colpito da un proiettile. Nel paese di Piano Castagnaio vi è vivo fermento e si temono rappresaglie fasciste. I comunisti hanno abbandonato la città in massa, dandosi alla campagna.

Gli uffici della "Verona del Popolo,,
devastati dai fascisti

VERONA, 7, sera

Un drappello di arditi d'Italia ha invaso la sede del settimanale socialista *Verona del Popolo*, nel palazzo della Gran Guardia, bruciando mobili e carte. Le autorità hanno preso larghe misure di precauzione, e tutti i fabbricati contro i quali si temono colpi di mano fascisti sono fortemente presidiati. Tra questi vi è il palazzo del comune.

Malcontento fascista ad Ancona
L'autorità militare ordina il disarmo

ANCONA, 7, sera

La notizia della cessione dei poteri alle autorità militari, non ha prodotto buona impressione. In prefettura ed al comando militare sono avvenuti dei colloqui fra gli on. Gay, Mazzolani, il prefetto, e il comandante la divisione. E' stato anche interessato l'on. Federzoni, che oggi ha telegrafato di aver conferito col ministro dell'Interno, dicendo che il provvedimento eccezionale deliberato dal Consiglio dei ministri ha carattere generale per le zone ove è avvenuto il concentramento di forze provenienti da altre località. Il ministro spera di poter presto revocare per questa città il provvedimento.

E' stato compiuto un rastrellamento nella campagna, ove si trovano le abitazioni dei capi sovversivi. Sono stati operati degli arresti e vennero sequestrate armi e munizioni.

Il comandante della divisione militare ha affisso un manifesto col quale stabilisce che entro 24 ore debbe essere effettuata la consegna delle armi. Lievissimi incidenti si sono verificati in giornata senza gravi conseguenze. Nei pressi di Fiumesino, un'automobile condotta da un fascista, per scansare un carabiniere ha sterzato, andando a rovesciarsi in un fosso. Quattro fascisti studenti universitari provenienti da Terni, sono rimasti feriti. I legionari fiumani che avevano avuto dei contrasti col Fascio di combattimento, in un'adunanza tenuta oggi hanno votato un ordine del giorno, col quale deliberano d'ora in avanti di rimanere assolutamente a fianco dei fasci italiani di combattimento.

Cooperative incendiate nel Parmense
Comunista feritore inseguito ed ucciso

PARMA, 7, sera

La calma è tornata in città. Le vie sono però guardate da truppe, con mitragliatrici piazzate un po' dovunque. Dalla provincia giungono notizie di devastazioni, e le più gravi sono state quelle operate a Fontanelle, ove furono distrutte due cooperative: la Villa Rossa e il caseificio sociale, con un danno di oltre un milione. Furono poi incendiate e danneggiate le cooperative di Pianotaro, Ragazzola, Rocca Bianca, Sissa, Stagno, Pieve, Ottoville, Santa Croce e Gramignozzo.

A Monte Chiarugolo un forte gruppo di fascisti, armati di fucili e moschetti incendiarono la casa del sindaco Giuffrida. L'incendio si è esteso ad altre tre case vicine. Due carabinieri accorsi furono tenuti lontano dai moschetti spianati. Dopo ciò i fascisti incendiarono la casa di certo Bassi. Altri incendi gravi si sono svolti qua e là in provincia, ad opera di squadre fasciste che ritornavano a Borgo Fertile. La truppa ha fermato un contingente di fascisti, proveniente da Pisa.

Verso le due e mezza di questa notte un fascista certo Berti, uscito dall'accantonamento di San Marcellino, è stato preso a rivoltellate da uno sconosciuto e ferito alla mano. Squadre di fascisti sono uscite dalla caserma, dandosi all'inseguimento del feritore, che sul punto di essere raggiunto ha fatto fuoco con una rivoltella. I fascisti hanno ancora risposto e l'inseguito, un comunista, è caduto colpito a morte, alla testa.

Il lavoro ripreso a Genova
dopo la revisione dei ruoli consortili

GENOVA, 7, sera

La giornata d'oggi può dirsi trascorsa tranquillamente. Nella mattinata il lavoro nel porto è stato ripreso regolarmente. Gli operai vennero chiamati coi ruoli delle cooperative. Questo fatto non ha importnaza di fronte al preciso riconoscimento di un principio nuovo adottato sabato dal comitato esecutivo del consorzio e sanzionato dal potere centrale. Si apprende che oggi si sono presentati al direttorio fascista i delegati di 400 tramvieri, i quali hanno portato una dichiarazione firmata, per essere ammessi in quella organizzazione sindacale.

Alle 10 di stamane si sono svolti i funerali del fascista Primo Martini, capo della squadra carrarese, rimasto ucciso sabato sera nell'occupazione di palazzo S. Giorgio. La salma è stata accompagnata alla stazione da un corteo fascista e da cittadini. Hanno parlato vari oratori e quindi la salma, deposta sul treno è partita per Carrara, scortata da una squadra fascista.

Quest'oggi sono giunti a Genova rinforzi di truppe e sono giunti in porto due cacciatorpediniere. Nel pomeriggio, a Palazzo S. Giorgio, il comitato esecutivo del consorzio ha tenuto una lunghissima e laboriosa seduta. In serata sono stati pubblicati due decreti, colla firma del sen. Ronco, presidente del consorzio del porto. Nel primo decreto è dato incarico ad una commissione da nominarsi, di provvedere ad una generale revisione degli esistenti ruoli consortili dei lavoratori del porto, per concretare in via definitiva per ogni categoria di lavoratori stessi i nuovi ruoli. Nel secondo decreto è detto che a datare dal 9 agosto corr., sono revocate le autorizzazioni ad esercire in porto, concesse con precedenti decreti alle cooperative del ramo carboni e del ramo merci varie. A datare dallo stesso giorno, si intendono sciolte le cooperative del ramo merci varie e del ramo industriale.

Con decreto successivo, da emanarsi entro la giornata di domani e che andrà in vigore il giorno 9, saranno stabilite le norme da seguirsi per l'esecuzione dei lavori affidati alle cessate cooperative.

Dalla Liguria non si segnalano fatti gravi. Da Pegli si ha notizia che i fascisti hanno occupato quella Camera del lavoro.

Nelle altre città

A Caserta l'on. Paolo Greco, deputato nazionalista della provincia, si era recato ad Isola del Liri. Mentre il deputato si avviava verso casa Bottaro, da comunisti in agguato venne fatto segno a due colpi di rivoltella, andati fortunatamente a vuoto. I carabinieri indagano per identificare l'autore dell'attentato.

A Modena, nelle prime ore di ieri mattina, un camion di fascisti s'è portato al Molino Nuovo, incendiando i locali della Camera del lavoro unitaria. Il fuoco è stato appiccato anche alla cooperativa di S. Lazzaro.

A Faenza i fascisti, approfittando di un momento in cui il Circolo socialista e quello dei ferrovieri, a tarda notte, erano rimasti deserti, hanno invaso l'uno e l'altro, appiccandovi il fuoco.

A Savona un gruppo di arditi del popolo ha tentato ieri mattina di dare l'assalto alla sede del Fascio. Dato l'allarme, l'attacco venne sventato ed i fascisti, per rappresaglia, hanno compiuto un'irruzione alla Camera del lavoro, sequestrando documenti e bandiere. L'amministrazione socialista di Albissola Marina, dietro invito dei fascisti, ha rassegnato le dimissioni.

L'accordo italo-germamico
per il riscatto dei beni tedeschi

ROMA, 7, sera

Ecco alcuni particolari dell'accordo italo-germanico per la restituzione dei beni tedeschi. La prima rata da pagarsi dal Governo germanico subito dopo la ratifica del trattato, è di 135 milioni di lire. Dopo questo pagamento, verrà restituito tanto mobilio quanto corrisponde a questa somma. Entro otto anni tutte le rate dovranno essere pagate. Il nostro Governo si è riservato il diritto di sequestrare nuovamente entro questo termine i beni tedeschi, specialmente gli immobili, se la Germania non dovesse pagare la rate. Si può aggiungere che nè da parte del nostro Governo, nè da parte del Governo tedesco questa specie di garanzia è stata considerata come una soluzione ideale, ma finora non si è potuto trovarne una migliore. Quei tedeschi in Italia che hanno dei mezzi adeguati, potranno, naturalmente, depositare una somma corrispondente alla loro proprietà, se temono che la Germania possa mancare ai suoi obblighi.

In quanto alla questione se la Germania possa assumersi tali impegni, le cose stanno in questi termini: 1) A Cannes è stato espressamente concesso all'Italia il diritto al ricavato di questi beni, e l'Italia si è obbligata di ricompensarne i sudditi suoi che hanno avuto dei danni di guerra; 2) La Germania, secondo il Trattato di Versailles, è obbligata di ricompensare i suoi sudditi all'estero per i danni causati dal sequestro dei loro beni, e quindi la Germania avrebbe pure il dovere di ricompensare ai sudditi tedeschi in Italia, anche quei beni che non vengono restituiti.

Misteriosa truffa di milioni
a danno del Banco di Napoli

ROMA, 7, sera

Il *Mondo* riferisce che al Procuratore del Re è stata ieri l'altro inoltrata denunzia circostanziata, circa una truffa ingente compiuta a danno del Banco di Napoli. La truffa che sarebbe stata commessa con titoli falsificati, ammonta ad una somma ingentissima. Si parla di non pochi milioni, ma non si può fissare la cifra con precisione, perchè gli accertamenti sono tuttora in via di soluzione.

Risulta al giornale inoltre che si ritengono le falsificazioni provenienti non dall'Italia, ma dall'estero, da una vera e propria associazione a delinquere, se non addirittura a base politica. Quali complici necessari di tali falsificazioni è stato tratto in arresto l'altro ieri dalla questura centrale un individuo di cui si vuole mantenere segreto il nome.

La seconda rata ai creditori della Sconto

ROMA, 7, sera

Stamane si è iniziato, presso la Banca Nazionale di Credito, il rimborso del secondo 10 per cento ai creditori della Sconto. Il primo rimborso non ha superato la cifra di 200 milioni.

False voci della morte di Wilson

LONDRA, 7, sera

Telegrafano da New York, che in quest'ultima settimana la stampa americana riceveva messaggi misteriosi sulla pretesa morte dell'ex Presidente Wilson. Era naturale che a Washington regnasse un vivo allarme, specialmente nei circoli politici, dove l'ex capo conta ancora molti seguaci. La fonte di queste notizie rimase un enigma e le autorità stanno indagando per scoprire gli allarmisti. E' però un fatto che Wilson da lungo tempo non gode più buona salute, ed all'apparenza denota molte sofferenze interne. Egli non può camminare con facilità.

Il tuono, la pioggia e il vento rubati
ad un teatro berlinese

BERLINO, 7, sera

Le prove al Teatro dell'Opera comica dovettero essere interrotte per la scomparsa dei motorini che mettono in movimento le macchine che producono il tuono, il vento e la pioggia. Fu constatato subito che esse erano state rubate. La perdita reca grave danno al teatro perchè fra breve doveva andare in scena una spettacolosa rivista, la cui scena principale si svolge nell'inferno fra tuoni e vento di grande effetto.

I motori, che costarono alcune centinaia di migliaia di marchi, non potranno essere sostituiti facilmente. La polizia ha arrestato tre elettricisti che confessarono di avere rubato e venduto le macchine per poche centinaia di marchi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il problema ospedaliero

La Giunta propone la soppressione

di una divisione chirurgica al Nosocomio

Come è detto nella relazione del dott. Watzek che, data la sua importanza, riportiamo qui per intero, il provvedimento sul quale è chiamato a deliberare il Consiglio comunale, per quanto lieve nei suoi effetti finanziari, rappresenta un primo passo verso l'attuazione di un programma di economie che le condizioni del bilancio comunale impone assolutamente.

Ecco la relazione:

I precedenti

Nell'aprile del 1921, il Commissario straordinario formava una commissione di funzionari composta dall'assessore sanitario, dal protofisico e dal direttore del Nosocomio, con l'incarico di studiare se, per mezzo di un diverso assetto dei servizi del civico ospedale, non sarebbe stato possibile conseguire delle economie nell'esercizio dello stabilimento.

Nell'agosto 1921, la commissione presentò la sua relazione, nella quale, riassumendo in 18 punti il risultato dei suoi studi e delle sue indagini, proponeva vari provvedimenti, dall'adozione dei quali si riprometteva risparmi nella gestione ospedaliera.

Subentrato al Commissario conte Noris il comm. Cavalieri, questi non potè, per la brevità della sua missione, accingersi a risolvere la questione, che rimase insoluta alla nuova rappresentanza cittadina.

Il comitato amministrativo degli ospedali e la commissione d'igiene ai quali, nei limiti delle rispettive attribuzioni, spetta ora il compito di esaminare e valutare gli studi e le proposte contenute nella relazione dei tre funzionari, si sono convinti che le riforme in essa prospettate sono di tale portata, che senza una profonda e matura disamina delle proposte stesse e degli argomenti che le appoggiano, non era possibile formarsi un giudizio sereno che dovesse guidare a quelle conclusioni che dovevano poi costituire oggetto di discussione e deliberazione da parte del Consiglio.

Uno dei provvedimenti suggeriti dalla relazione dei funzionari, parve però alle nominate commissioni fosse di non difficile soluzione ed anzi da tempo maturo per una decisione: la soppressione cioè di una delle tre divisioni chirurgiche ed esse deliberarono perciò di farne oggetto di separata relazione al Consiglio.

Il Consiglio comunale, nella seduta del 16 luglio 1919, mosso da considerazioni che avevano ragione in un certo aumento delle presenze chirurgiche nel civico ospedale, deliberò l'istituzione di una terza divisione chirurgica.

Quanto alla maggiore spesa che ne sarebbe derivata al Comune, il Consiglio fu tranquillato da pareri ottimistici.

Si disse che la spesa sarebbe stata nulla o minima, che lo spazio v'era, che i letti v'erano pure, in ispecie che non occorreva assumere nuovo personale, che le due sale operatorie esistenti bastavano e che tutto al più ci sarebbe stato bisogno di qualche spostamento di parete e di qualche restauro, il quale d'altronde doveva essere fatto lo stesso.

I fatti dimostrarono invece che le previsioni non erano fatte con la necessaria cautela. Già nel luglio 1920, dunque un anno dopo la sistemazione della terza chirurgica, si richiamava l'attenzione dei fattori deliberanti sulla maggiore spesa d'esercizio imposta al Nosocomio dall'istituzione di detta divisione, senza che ciò fosse giustificato dal numero di presenze giornaliere di chirurgia.

Infatti l'aggravio, oltre che manifestarsi nei consumi di medicazione, alcool, etere, ecc. ed in quelli del materiale istrumentario, trova espressione in cifre effettive rappresentate dalla spesa per personale medico, d'assistenza e di servizio. In nessun caso è lecito affermare, nè in concreto nè in generale, che si possa creare e mantenere una nuova divisione e specialmente chirurgica, senza spesa alcuna immediata e futura e che oltre a ciò — per il caso del nostro ospedale — sia una condizione di cose possibili e duratura, quella esistente oggi, che due reparti chirurgici abbiano promiscua la sala operatoria e parte dell'istrumentario, della quale e dei quali non si sa più chi tener responsabile e che pertanto si possa fare a meno di provvedere prima o poi anche alla sistemazione di una terza sala curatoria.

Si avverte ancora un fatto, che in seguito all'istituzione di una nuova divisione chirurgica, si fu costretti di allogare nei padiglioni di via dei Leo la terza divisione medica, con una spesa maggiore d'esercizio per il numero più rilevante di personale che a un reparto staccato si rende necessario.

La statistica delle presenze

Conviene ora esaminare se la statistica delle presenze di chirurgia consenta la riduzione del numero delle divisioni e se i risparmi che si prospettano siano tali da ricavarne un vantaggio apprezzabile per il Comune.

Premesso che la capienza delle due vecchie divisioni (IV e X) è: divisione IV letti ordinari 92 circa, divisione X letti ordinari 92, assieme letti ordinari 184 circa; la media delle presenze fu: nel 1914 di 199, nel 1917 di 214, nel 1919 di 202, nel 1920 di 218, nel 1921, I semestre, di 202, nel 1921, II semestre, di 181, nel 1922, I semestre, di 170.

Dall'esame di queste cifre risalta tosto la costante diminuzione dal 1920 in poi. Mentre nel 1920 la media sta al disopra della capienza delle 2 vecchie divisioni e costringe all'occupazione di parte dei 60 letti della IX, già nel II semetre 1920 i vuoti nelle divisioni si accentuano (202 presenze per 244 posti) e nel secondo semestre 1921 e primo semestre di questo anno le medie sono tali da rendere non solo superflui i letti della IX, ma da permettere disponibilità anche nelle due visioni vecchie, ove si fossero riuniti colà tutti i degenti.

Se s'indagano le cause che hanno determinato la costante diminuzione delle presenze, ci si persuaderà tosto che non sono di natura transitoria. Infatti, la diminuita affluenza di malati dalla Dalmazia e dalle provincie contermini ex austriache, le restrizioni imposte dalle Giunte provinciali dell'Istria e di Gorizia all'invio di ammalati comprovinciali al nostro Nosocomio — restrizioni determinate dall'aumento, purtroppo, non transitorio della retta ospitaliera — inoltre l'impianto di un nuovo sanatorio chirurgico da parte della Cassa distrettuale per ammalati, la costruzione già deliberata, di nuovi ospedali a Monfalcone e a Gorizia e l'ampliamento, pure deliberato, dell'ospedale provinciale di Pola, sono indubbiamente fattori che determinano e determineranno ancor più nell'avvenire, il minor concorso di malati non solo nelle divisioni di chirurgia, ma in tutto l'ospedale.

Conclusioni

Si può quindi concludere — quanto allo spazio — con piena tranquillità d'animo e sorpassando anche ad obiezioni che nel passato furono mosse da parte medica, che, soppressa una divisione, non solo non vi sarà bisogno di occupare i tanto giustamente deplorati corridoi, ma che si manterrà ancora una certa elasticità di spazio nei posti letto delle divisioni rimaste.

I risparmi che si prevedono — tenuto conto che unicamente per ragioni di spazio la divisione sopprimenda sarà la IX, ultima creata — si valutano: per stipendi e salari a lire 95.210; per altri articoli a lire 12.860. Inoltre, con l'eliminazione della IX divisione sarà finalmente possibile di riaccogliere nel Nosocomio la III divisione medica staccata nei padiglioni di via dei Leo con vantaggio non solo economico, ma anche amministrativo.

Il provvedimento porterebbe un risparmio per personale di servizio e per altri titoli di circa lire 33.130. Il Comune potrebbe quindi realizzare nel complesso un risparmio di circa lire 141.200.

Per se stessa la somma è considerevole, è poca invece in rapporto al bilancio dell'ospedale ed alle economie che si dovrebbero conseguire per recare uno sgravio sensibile; comunque sia il provvedimento proposto è il primo punto importante di un programma che si dovrà svolgere quanto prima non appena studi più accurati consentiranno alle commissione di formulare al Consiglio proposizioni concrete.

Piaccia pertanto all'I. C. deliberare:

I. Le divisioni di chirurgia dell'Ospedale civico «Regina Elena» sono ridotte da tre a due.

A tale effetto, per ragioni di spazio, è da abbandonare l'attuale divisione IX.

II. La divisione III (medica) è da trasferirsi tosto dai padiglioni di via dei Leo nelle infermerie ora occupate dalla divisione IX.

III. E demandato alla Giunta municipale e rispettivamente al Comitato amministrativo degli ospedali di dare esecuzione ai premessi deliberati.

IV. E' incaricato l'Esecutivo di presentare quanto prima proposte per la sistemazione che risulterà necessaria nel ruolo del personale medico di chirurgia per effetto della deliberazione ad I).

Mostra dei cartellonisti e illustratori del libro triestini alla Fiera campionaria. Il Circolo Artistico pubblica il seguente regolamento per la mostra d'arte cartellonistica e illustrazione del libro, che si terrà alla Fiera campionaria: 1) Dal 3 al 18 settembre 1922 avrà luogo a Trieste, sulla parete di fondo del grande padiglione delle arti grafiche e della pubblicità, messa gentilmente a disposizione del Circolo Artistico dalla direzione della F. I. T., una mostra d'arte cartellonistica e illustrazione del libro. 2) Sono ammesse tanto opere originali inedite, quanto riproduzioni, purchè presentate decorosamente tese su cartone o telaio. 3) Il numero dei lavori che ciascun artista potrà presentare è illimitato. 4) Le opere vanno consegnate fino a tutto il 20 corr. alla sede del Circolo Artistico di Trieste, via Coroneo 15. 5) Ogni lavoro dovrà portare a tergo, chiaramente scritto il nome e l'indirizzo dell'espositore, nonchè l'eventuale prezzo di vendita o d'assicurazione. 6) Una giuria d'artisti sceglierà inappellabilmente le opere da esporsi, tenuto conto anche dello spazio messo a disposizione. 7) Gli espositori sono esenti da tasse d'iscrizione e di posteggio. 8) Il Circolo Artistico provvederà al trasporto d'andata fino al padiglione sul campo della Fiera e una commissione d'artisti curerà l'allestimento della mostra. 9) Le opere saranno assicurate contro l'incendio, contro il furto e contro il malizioso danneggiamento, a cura della F. I. T. 10) Il Circolo Artistico riserva per sè il 10 per cento sul ricavato lordo di eventuali vendite. 11) Il commissario della mostra, nominato dalla direzione della F. I. T. e da quella del Circolo Artistico, è il pittore Argio Orell, via Trento 1, al quale potranno rivolgersi gli artisti per ogni altro schiarimento.

La revisione degli usi di piazza per il commercio degli zuccheri. La Camera di commercio comunica: La Commissione usi di piazza della Camera di commercio e industria terrà mercoledì 9 agosto 1922 alle ore 18.30 una seduta per trattare la revisione degli usi piazza del commercio degli zuccheri.

Gli interessati di tale ramo di commercio sono invitati a partecipare alla riunione.

L'inoltro di dispacci postali per l'Austria. La Direzione superiore delle poste e telegrafi informa che con effetto immediato è stato ripristinato il servizio di inoltro dei dispacci per l'Austria ed oltre coi treni diretti 702-4 e 708 via Postumia.

La festa campestre della Società corale teatrale. Domenica ebbe luogo nel vastissimo locale della trattoria «Società economica fra esercenti» (ex Glessich) a S. Giovanni, l'annunciata festa campestre della Società corale teatrale, a totale beneficio delle vedove dei coristi.

La festa ch'ebbe principio alle 16, terminò tra la schietta animazione ed allegria alla mezzanotte. Mentre funzionava la posta volante, la pesca miracolosa e la lotteria, nel giardino rallegrava la festa la banda cittadina G. Verdi e il coro al completo, diretto dal maestro Bottegheli, che svolsero un magnifico programma d'assieme, calorosamente applauditi dal foltissimo pubblico.

L'esito della bella festa è stato soddisfacente. I numeri della lotteria sortiti vincitori dei premi, sono nel seguente ordine: 562, 860, 945, 190, 405, 1897, 2039, 1380.

La festa del Gruppo autonomo guardiani sorveglianza e chiusura. Organizzata dal solerte presidente del Gruppo autonomo guardiani sorveglianza e chiusura Giuseppe Lussoso, si tenne domenica scorsa, sulla terrazza del pattinaggio a Barcola, una riuscitissima festa a favore del fondo di previdenza del gruppo stesso. La terrazza era addobbata con eccezionale buon gusto a festoni bianco-rossi e tricolori.

Per gli amatori delle danze, due scelte orchestre suonarono alternativamente ottimi ballabili. Funzionò la posta volante, che ebbe esito soddisfacente, per merito specialmente delle seducenti venditrici. La festa si protrasse, divertente e animata sino a tarda ora.

Un bimbo che cerca la mamma. — Go perso mia mama! Questo e nient'altro seppe rispondere, fra uno scroscio continuo di pianto, un bimbetto di 4 o 5 anni, a un vigile urbano che ieri, in piazza Goldoni, gli chiedeva la ragione di tante lacrime.

Il bambino biondo, scalzo, vestito unicamente di maglia e calzoncini, è stato accompagnato al comando dei vigili urbani in via dell'Ospedale n. 3, ove i genitori possono recarsi a prenderlo.

Nomina. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che nomina il cav. dott. Lodovico Diem capo dell'Ufficio finanziario economico del Commissariato generale civile della Venezia Giulia, presidente della Commissione locale di equo trattamento di Trieste, in sostituzione dell'ing. Carpenè.

La chiusura della civica biblioteca popolare. E' stata chiusa per le ferie estive, la civica biblioteca popolare di Piazza degli Studi. Sarà riaperta il primo settembre.

Laurea. Il sig. Paolo Amadeo Morandini ha conseguito, presso la Scuola superiore di agricoltura di Milano, la laurea in scienze agrarie.

Nuovo perito. Il sig. rag. Cesare Ortolani, consigliere contabile della locale direzione di Finanza, è stato nominato perito giudiziario.

Incanti al Monte di Pietà. Martedì 8, nella mattinata, asta di oggetti preziosi della gestione 149, dal n. 14501 al n. 15100, assunti nel mese di dicembre 1921.

— Mercoledì 9, nella mattinata, asta di oggetti non preziosi della gestione 149, dal n. 86001 al n. 86700, assunti nel mese di dicembre 1921.

La prossima riunione di corse al trotto a Montebello

Il programma della quarta giornata

Con la quarta giornata di corse (mercoledì 13 settembre), si chiude il primo periodo della riunione di corse di settembre; le iscrizioni per questo periodo, cioè per le prime quattro giornate, dovranno pervenire alla segreteria della Società entro le ore 19 del 23 corrente. La direzione della Società prevede che, in seguito alle assicurazioni delle scuderie già pervenutele, le iscrizioni saranno numerose.

Il programma della quarta giornata, ricco di L. 24.000, è il seguente:

Premio Udine (classe minima). — Lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. — Prova unica. — Distanza metri 2040. — Entrata lire 45; forfeit lire 25. — I cavalli vincitori di lire 2000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 3000 vinte in più. — Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 700 vinte nella riunione. — Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno una corsa della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. — Ai cavalli di 3 anni abbuono ulteriore di metri 20.

Premio Stromboli (classe media). — Lire 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. — Vincere due prove. — Distanza metri 1624. — Entrata lire 60; forfeit lire 30. — I cavalli vincitori di lire 15.000 o meno allo start; penalità di metri 15 per ogni lire 10.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 15 per ogni lire 900 vinte nella riunione. — Ai cavalli che non hanno partecipato ad almeno una corsa della riunione, penalità ulteriore di metri 15. — Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno una corsa della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 15.

Premio Genova (internazionale). — Lire 6000 (3000, 1400, 800, 500, 300), per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. — Vincere due prove. — Distanza metri 1629. — Entrata lire 90; forfeit lire 45. — Penalità di metri 20 per ogni lire 2000 vinte nella riunione. — Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno una corsa della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20.

Premio Jonio (internazionale). — Lire 6000 (3000, 1300, 700, 600, 400), per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. — Prova unica. — Distanza metri 1453.50. — Entrata lire 90; forfeit lire 45. — I cavalli vincitori di lire 100.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 20.000 vinte in più. ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 1500 vinte nella riunione. — Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno una corsa della riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. — Ai cavalli indigeni, abbuono ulteriore di metri 20.

Premio Walkyr (dilettanti). — Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200) e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. — Per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. — Prova unica. — Distanza metri 2845. — Entrata lire 40; forfeit lire 20. — I cavalli vincitori di lire 20.000 o meno allo start; penalità di metri 30 per ogni lire 20.000 vinte in più. — Ulteriore penalità di metri 30 per ogni lire 800 vinte nella riunione. — Ai cavalli che non hanno partecipato ad almeno una corsa di dilettanti della riunione, penalità ulteriore di metri 30. — Ai cavalli che hanno partecipato ad almeno due corse di dilettanti della riunione e che nella riunione non hanno vinto alcun premio, abbuono di metri 30.

Premio Duino (eventuale). — Lire 2500 (1100, 600, 350, 250, 200). — La proporzione verrà pubblicata durante la riunione.

Anche la quarta giornata, dunque, avrà, come le precedenti, due corse sul miglio, tre sulla lunga distanza e una eventuale.

Al quarto giorno la riunione sarà nel suo pieno sviluppo: penalizzati i cavalli che avranno già vinto premi e quelli che non avranno corso e avantaggiati i cavalli che, pur avendo corso, non avranno vinto premi, il programma equilibra le «chances» dei diversi concorrenti e rende interessanti le corse e difficili le previsioni.

Interessante soprattutto la corsa per dilettanti, premio «Walkyr», perchè sarà disputata su tre giri e mezzo della pista.

Il lotto dei partenti in ogni corsa sarà indubbiamente numeroso, perchè tutte le scuderie, ultimati gli impegni con Montecatini, saranno presenti a Trieste con tutti i pensionari.

E' comparso sugli albi il cartello réclame della Società delle Corse, riproducente il magnifico cavallo disegnato dal nostro Tominz.

Ultimi guizzi di lotta nella Regione

La Camera del Lavoro di Lucinico devastata

Un tubo di gelatina sulla linea ferroviaria

Abbiamo da Gorizia, 7, sera:

Sabato notte, poco dopo le 22, mentre imperversava il temporale, una squadra di fascisti, provenienti da Gorizia, giunse a Lucinico, fermandosi davanti alla Camera del lavoro socialista. Poco dopo, riuscirono a penetrare nell'interno, gettando dalle finestre tutti i mobili e i quadri quivi ritrovati. Quindi, se ne andarono sparando alcuni colpi di rivoltella in aria.

In via Silvio Pellico, fu lanciato un petardo contro la casa abitata dai fratelli rag. Bruno e ing. Giuseppe Derfles, già direttore del Fascio goriziano il primo e comandante di una squadra di fascisti il secondo. Il fatto avvenne nelle primissime ore del mattino di domenica, mentre i fratelli Derfles stavano per rincasare. Sul posto giunsero tosto i carabinieri, i quali praticarono una perlustrazione nelle adiacenze, senza poter scoprire gli autori del lancio del petardo. Anche qui non si verificarono ulteriori incidenti.

L'autorità ha disposto di un costante servizio di vigilanza facendo circolare, durante la notte, plotoni di carabinieri per evitare collutazioni e assembramenti.

— L'applicato della stazione Rubbia-Savogna denunciò ai carabinieri di quella località che a cinquecento metri dal casello segnato col N. 51, mentre passava il treno N. 6278, proveniente da Gorizia e diretto a Trieste, era scoppiato un tubo di gelatina che vi era stato collocato allo scopo di provocare il deviamento del convoglio. Combinazione volle che una parte soltanto della gelatina scoppiasse senza causare il minimo danno al binario, in modo che il treno potè proseguire senza danni. Sul posto dell'attentato si rinvenne parte del tubo contenente circa 15 grammi di gelatina, e due grossi pezzi di ferro, che, posti sul binario con l'intenzione di far deragliare il treno, furono spinti lontano.

La Camera del Lavoro di Gradisca incendiata

Abbiamo da Gradisca, 7, sera:

Il segretario del Fascio di combattimento di Gradisca Narciso Pertapelle fu ferito gravemente in un'imboscata tesagli dai comunisti. Per rappresaglia all'agguato, una spedizione punitiva fascista diede l'assalto alla Camera del lavoro, che fu incendiata.

Il misterioso ferimento di via Donota

Nell'edizione serale di ieri abbiamo narrato di un ferito, dall'apparenza carbonaio del porto, che l'altra sera alle 23.30 fu trovato sanguinante a ridosso d'un muro di via Donota.

Come si sa, accorso il sanitario della Guardia medica, avvertito telefonicamente, fu constatato che lo sconosciuto era stato colpito due volte con un coltello alla scapola destra e alla schiena con tale violenza, che l'arma, penetrata nella cavità toracica, gli aveva leso il polmone destro.

In grave stato, il ferito fu trasportato all'ospedale e ivi accolto con prognosi riservata.

Più tardi il ferito fu identificato per il carbonaio Erminio Cristich, di 25 anni. Tuttavia, per quante indagini fossero state esperite dall'autorità per venire a conoscenza del come e del perchè del ferimento, non fu possibile sinora saper nulla di preciso. A ogni modo si sa che fra il Cristich e tre o quattro giovani vi fu uno scambio di invettive. Poi, mentre il carbonaio si allontanava, due dei giovani lo seguirono e uno d'essi colpì fulmineamente il disgraziato. Continuano le indagini.

Un fascista leggermente ferito in via Sporcavilla

Ieri mattina, verso le 10 i fascisti Egidio Screiber da Rovigno e Donato Nereo di 34 anni, passavano per via Sporcavilla, quando furono affrontati da sette comunisti, che li investirono con male parole. I due risposero per le rime e già si stava per venire alle mani, quando uno dei comunisti, tratto un coltello che teneva nascosto, vibrò un colpo allo Screiber, ferendolo alla mano destra. Quindi gli aggressori si davano alla fuga, riuscendo be npresto a dileguarsi nel dedalo tortuoso delle viuzze di cittavecchia. Dato che la ferita riportata non era di alcuna entità, lo Screiber se la curò da solo.

Del fatto fu informato il Commissariato di via della Sanità, i cui agenti iniziarono le indagini per l'arresto del feritore e dei suoi compagni.

La fine dello sciopero nelle miniere d'Arsa

Abbiamo per telefono da Albona, 7, sera.

Nella zona mineraria è ritornata la calma. Circa 300 operai furono sospesi dal lavoro in seguito agli ultimi avvenimenti. La Federazione minatori rimase finora estranea al movimento operaio.

A Muggia è ritornata la calma

La calma, dopo la bufera di fuoco e sangue scatenatasi improvvisamente sabato scorso, è finalmente ritornata nella piccola città di Muggia. Le severe misure di ordine pubblico mantenute rigorosamente dall'autorità, valsero a ricondurre la tranquillità e a evitare complicazioni.

Domenica, dopo aver occupato la piazza e issato sulle antenne il tricolore, i fascisti tennero un comizio, durante il quale, oltre ai molti fascisti, parlò l'on. Albanese, che rivolse un commosso saluto alle vittime e invitò i cittadini a fornire tutte quelle informazioni che potessero riescire utili all'identificazione dei responsabili dell'agguato. Prima di entrare a Muggia, i fascisti, raccoltisi a Valle d'Oltra, incendiarono quel circolo comunista e devastarono la cooperativa socialista. Anche la cooperativa dei Crevatini fu devastata, quindi furono perquisite e devastate alcune case di sovversivi sulla strada di Muggia vecchia.

L'altra sera, poi, durante le rappresaglie fasciste, rimase ferito il meccanico Michele Buttoraz, di 30 anni. Telefonato alla Guardia medica, si recò sul posto il dott. Catolla, il quale riscontrò al Buttoraz una ferita d'arma di taglio alla schiena ed una ferita lacero-contusa alla regione occipitale. Avute le cure necessarie, il Buttoraz fu trasportato al nostro ospedale.

Lo stato dei feriti più gravi: Angelo Tata, Giovanni Galanti, Felice Galanti, Pietro Galanti, Vittorio Gasvodich, ricoverati al nostro ospedale, e dei feriti più leggeri: Giuseppe Mandolini, Matteo Sabatz, Pietro Filippi, Almerigo Facchinetti, Lodovico Seravallo, Giuseppe Comel, Bruno Filippi e Giuseppe Petronio, ricoverati alla clinica di Muggia, si mantiene stazionario.

Un parapiglia in Riva Carciotti. Alle 16.30, alla Riva Carciotti, angolo di via Genova, era raccolta la solita folla di marittimi disoccupati, in attesa della chiama del turno d'imbarco, che si fa tutti i giorni dall'Ufficio di collocamento della Capitaneria di porto. Fra i marittimi erano anche due arditi del popolo in maglia nera e l'insegna della falce e martello comunista. I due giovani furono notati da qualche passante che ne informò il Fascio di combattimento. Poco dopo si dirigeva verso la Riva Carciotti una squadra fascista che affrontò i due arditi comunisti, i quali, visto che stava per piovere su di loro botte certe, si rifugiarono dentro alla Capitaneria di porto. I fascisti avrebbero voluto rincorrerli, ma si trovarono davanti un portone sprangato e, subito dopo, furono sciolti e fatti allontanare dal commissario cav. Checchia, accorso con agenti e guardie regie. Le guardie circondarono il palazzo e si diedero alla ricerca degli arditi del popolo, ma questi erano riusciti a dileguarsi probabilmente da qualche uscita postica.

Un involto misterioso che contiene quattro bandiere

Ieri sera, alle 17, in viale XX Settembre, e precisamente dinanzi alla casa n. 12, numerosi passanti notarono, legato a un albero, un involto dal quale usciva del fumo. Temendo che si trattasse di una bomba, a poco a poco, intorno all'albero, si formò una specie di zona libera per la quale nessuno passava. Finalmente, visto che nulla di grave succedeva e che il fumo continuava a uscire dal misterioso involto, qualcuno si avvicinò e si decise a slegarlo. Con sorpresa generale, si trovò che l'involto conteneva quattro bandierine tricolori.

Dello sfregio tentato alla bandiera nazionale, furono subito avvertiti i carabinieri di via Chiozza, i quali aprirono una rapida inchiesta. Ad aver legato all'albero l'involto pare sia sospettata la portinaia della casa n. 12, perchè essa, più tardi, fu invitata alla tenenza e interrogata.

Per lo scoppio di una gazosa. La giornaliera Caterina Konevich, di 17 anni, abitante in viale XX Settembre n. 87, impiegata in una fabbrica di acque gazose, situata nella stessa via, oggi verso mezzogiorno stava trasportando da un locale all'altro della fabbrica alcune bottiglie di acqua di selz, allorchè una delle stesse, causa la soverchia pressione interna, le scoppiò improvvisamente fra le mani, in modo da produrle una vasta ferita da taglio alla faccia, ledente pure la regione boccale, che alla Guardia medica, dove ricorse per le cure del caso, il sanitario d'ispezione dott. Cavagna, giudicò guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Deliquio per insolazione. Ieri nel pomeriggio Francesco S. di 54 anni, abitante in via Scoglietto n. 5, passava in prossimità del bagno Savoia, a Sant'Andrea, quando, improvvisamente, mancategli le forze, stramazzò a terra. Accorsero alcuni passanti i quali cercarono di far rinvenire il poveretto, nel mentre si telefonava alla Croce Verde. Comparso sul posto il direttore dell'istituzione sig. Soloperto, l'S. ebbe le prime cure, e quindi fu accompagnato a casa.

Si trattava di un principio d'insolazione.

Rilevante truffa a danno della Banca Commerciale Italiana

Uno speculatore in cambi e valute arrestato

Una criminosa azione studiata, preparata e condotta a termine con rara perizia e gran competenza, nello scorso aprile, da uno speculatore in cambi e valute, Ermanno Gamber, di 42 anni, abitante in via Pier Luigi da Palestrina N. 1 e da tale Attilio Leonardi, di 34 anni, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 8, impiegato presso la Banca Commerciale Italiana, è venuta appena oggi a conoscenza della Banca danneggiata e delle autorità che, avviate immediatamente indagini, hanno già assicurato alla giustizia uno dei truffatori, cioè il Gamber.

Come venne effettuata la truffa

Il Gamber, conosciuto negli ambienti bancari, occupandosi egli di cambi e di valute, si presentò in un giorno della prima quindicina dello scorso aprile allo sportello-cassa della locale filiale della Banca Commerciale Italiana esibendo un assegno bancario di 5000 dollari, pari, al cambio del giorno, a 110.000 lire, assegno rilasciato dalla filiale della Banca, sede di New-York. L'assegno, trovato regolarissimo, essendo conosciuto il presentatore, fu liquidato immediatamente.

Il Gamber, dopo l'incasso rimase a Trieste, continuando la sua vita di affari. Qualche tempo fa però, la filiale di Trieste della Banca Commerciale Italiana, chiese alla consorella di New-York, il rimborso dell'assegno pagato al Gamber.

E la truffa fu scoperta

La filiale americana contestò l'addebito, per il semplice fatto che nella sua sede mai era stato staccato un assegno a quel nome, nè per quell'importo, sulla filiale di Trieste.

In base a queste dichiarazioni, alcuni addetti alla sezione contabilità della locale filiale, iniziarono un'inchiesta, che portò alla constatazione sicura che l'assegno era stato falsificato nella cifra e nel nome. Identificata facilmente la persona che incassò il relativo importo, fu presentata denuncia contro il Gamber, e la Procura del Re spiccò subito mandato di cattura contro di lui.

Il Gamber — come dicemmo — non si era allontanato dalla nostra città, sicuro che la truffa, così abilmente effettuata, mai sarebbe stata scoperta. Per questa ragione, ieri l'altro, allorchè sulle scale di casa sua, due agenti di Questura lo invitarono a seguirli presso il cav. Adorni, capo della squadra mobile, il Gamber impallidì e restò annichilito:

Dopo un breve interrogatorio, fu invece inviato alle carceri di via Coroneo.

Da ulteriori indagini della direzione della Banca e dell'autorità, risultò, dopo l'arresto del Gamber, la complicità dell'impiegato della Banca, Leonardi, complicità indispensabile per l'esecuzione del reato. Contro il Leonardi, che si mantiene latitante, è stato pure spiccato mandato di cattura.

Per riavere la moglie uccide lo zio di lei con una pugnalata

Del fattaccio del quale è piena la località di S. Maria Maddalena inf. abbiamo dato diffusissima relazione nel *Piccolo della Sera*. Nella casa al N. 1036 di detta località, era andata a rifugiarsi, tre giorni or sono, una donna, Maria Schillan, maritata a un bracciante: Domenico Gillio, di 42 anni, col quale abitava al N. 2 di via dell'Industria. Era andata a rifugiarsi in casa del vecchio zio, Antonio Schillan, di 76 anni, per sottrarsi alla vita d'inferno alla quale il marito, scioperato, la dannava da parecchio tempo.

Ieri mattina, verso le 3 e mezzo, il Gillio si recò in casa del vecchio, per esigere la consegna immediata della donna. Insorsero contro il Gillio la moglie e i parenti di lei, i quali cacciarono il prepotente sulla via, dove, nel buio, ci fu uno scambio di invettive e di legnate. Il Gillio diede mano a un coltello acuminato, e il vecchio Schillan, colpito ripetutamente alla tempia sinistra e al petto, cadde nel proprio sangue.

Mentre il sanitario della Guardia medica si portava sul luogo, chiamato per telefono dai carabinieri della località, il Gillio si recava a farsi medicare all'istituzione dalla quale era partito il soccorso per il vecchio. Il Gillio, che aveva una ferita lacero-contusa alla fronte e una lesione al petto, inventò lì per lì la storia di una fantastica aggressione da parte di un gruppo di giovani, avvenuta precisamente sul luogo del fatto. E tale fantastica storia, il Gillio ripetè stamane all'ospedale civico, dove era ricomparso per farsi rimediare le lesioni.

Il Gillio capitò all'ospedale civico proprio mentre il vecchio Schillan stava per rendere l'estremo respiro. E, mentre il vecchio moriva, il Gillio, scortato da guardie regie, fu condotto alla Questura. Ivi, il Gillio, che è di Riva di Chieri, in provincia di Torino, giustificò il suo atto al cav. Adorni dicendo che era stato costretto ad agire per legittima difesa. Recatosi per rappacificarsi con la moglie, che lo aveva piantato, si era visto addosso tutti i parenti, uno dei quali aveva incominciato a menargli colpi con un randello. Dato di piglio al coltello, erano toccati al vecchio i colpi tirati all'impazzata nel buio. Il Gillio fu inviato alle carceri del Coroneo.

Tre cervelli sconvolti

Stamane verso le 8.30, la Croce bianca fu avvertita telefonicamente dal civico Frenocomio di S. Giovanni, perchè inviasse prontamente colà due o tre sanitari per un povero demente, tale Antonio Gropaiz, di 30 anni, abitante in via dell'Industria N. 4, già degente tempo fa in quell'ospedale, il quale, colto da un furioso assalto di pazzia, per uno di quegli strani fenomeni psichici propri agli ammalati di quel genere, aveva voluto far ritorno colà al fine di essere riaccolto a tutti i costi in cura. Due infermieri della S. A. S. Treves si recarono tosto sul luogo e trovarono infatti il Gropaiz che minacciava di morte i custodi del Frenocomio qualora non lo avessero accontentato. Il Gropaiz, mediante una lettiga fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nell'ottavo riparto.

Verso le 13.30 l'intervento della S. A. S. Treves si rese pure necessario per tale Antonio Scupin, di 50 anni, da Pinguente, direttore di studio dell'avvocato Grossich di quella città, il quale, venuto a Trieste, in un momento di grave perturbazione mentale, in via dell'Istituto, davanti allo stabile N. 35, commetteva ogni sorta di eccessi e di violenze, molestando i passanti e sputando addosso a quanti avevano la disgrazia di passargli vicino. Anche lo Scupin, da due sanitari della S. A. S. fu trasportato al civico ospedale Regina Elena ove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Aldo P., di anni 32, mutilato di guerra ad una gamba, in Corso Vittorio Emanuele, precisamente sotto la «Portizza», in un accesso nervoso prodotto dall'alcool, si levò la gamba di legno buttandola lontano da sè e si strappò la camicia, riducendola quindi, con morsi rabbiosi, a brandelli. Il furioso richiamò intorno a sè molta gente, mentre gridava, nell'eccitazione sempre crescente, ogni sorta di parole sconnesse e insensate. Fu avvertita la Croce verde da dove accorse il sig. Soloperto con due infermieri volontari, che, dopo una breve colluttazione con l'alcoolista, che tirava calci e pugni, fu portato all'ospedale ove fu accolto nell'ottavo riparto.

Il «record» delle percosse femminili. Chi stette parecchio stamane nell'ambulatorio della Guardia medica, è Maria Mattucchio, di 40 anni, abitante al n. 6 di via Torricelli. Il protocollo che le si riferisce, è un elenco interminabile di lesioni prodotte da pugni, ceffoni, calci e unghiate, che la Mattucchio si ebbe da una sua cognata, per gelosia.

Aspetti della crisi postbellica nella luce di una nostra inchiesta

L'ultimo girone dei sabotatori del matrimonio

I coniugi traditi non sporgono più querela per adulterio. E' un'arma vecchia, fuori uso, e resa invalida dalle cattive esperienze. Quando il fedifrago esce dalla legge, che lo ha sigillato vita natural durante con un giuramento, la separazione s'intende fatta, oltre che con la moglie, anche con la legge. Così, ogni uomo, in contesa famigliare, si erige un piccolo tribunale, che giudica a grande velocità e assolve. La pratica tribunalizia di questi anni dimostra che le denunzie per adulterio son rare, e che i casi criminali per gelosia o per disperazione amorosa si riducono a due o tre all'anno. Cifra che salta agli occhi, ove si voglia fare il confronto con la criminalità per amore che gli uomini e le donne appassionate sfoggiavano qualche anno prima della guerra. Violata la legge morale e civile col mancamento alle promesse, il reo rientrava nella legge stessa, per sentirne il parere, e accettava volentieri di pagare il fio delle sue colpe recitando il «mea culpa».

Questo riconoscimento della suprema autorità regolatrice e riparatrice del costume, derivavano da un complesso di ragioni e di sentimenti che s'inquadrava nell'ordine spietato che governa la nostra vita civile. Come l'eretico si mostra talora ossequiente ai precetti della religione, perchè gli scorre nel sangue la preoccupazione di Dio, anche quando lo nega; così gli uomini di qualche anno fa erano obbedienti a questo imperativo categorico, che proveniva dalla legge morale e dall'ordinamento civile, pur senza adagiarsi in esso con le radici della convinzione. Perciò il male di cui patisce parte della società era già in germinazione. E gli obbedienti di ieri si sono divisi oggi in due categorie: i ribelli e gli sbandati della morale. La conflagrazione degli spiriti ha i suoi antefatti come la conflagrazione politica. Dei ribelli abbiamo già descritto i modi vari e pittoreschi con cui convolavano ai nuovi focolari. Degli sbandati si dovrebbero passare in rassegna i casi salienti, rilevando soprattutto la psicologia strana e caratteristica dei protagonisti.

La casa in ordine e le due rivali

Una signora, di costume intemerato, vive con la figlia ventenne, in attesa che la guerra le restituisca o le tolga il bene amato marito. Intanto il patrimonio famigliare langue e si assottiglia. La guerra restituisce il marito alla piccola casa. Il guerriero, che ritorna dalla ingloriosa fronte austriaca del Piave, trova la famiglia accresciuta di un inquilino: un maturo signore, proprietario di bottega d'orologi. Il tempo passa e il signor orologiaio non se ne va. La gente maligna, e l'orologiaio rimane. Il marito, allora, chiede spiegazioni e apprende quanto segue: l'inquilino è l'amico della moglie e durante la guerra, timoroso degli obici e delle granate, si raccoglieva in cantina con le donne a riparare orologi. Aveva diviso con la famiglia del guerriero assente, denari e ansie. Era utile. Divenne indispensabile. Guadagnò un capitale discreto. Il marito, malcontento delle ragioni, vuol scacciare l'orologiaio, e sporge querela per adulterio contro la moglie. Ma, un giorno, il proprietario di negozio interviene e parla chiaro come uno svegliarino. Dice: «Vi ho dato tutto e mi volete togliere anche l'onore, scacciandomi. Non ho preso nè usurpato il vostro posto; ma l'ho custodito e conservato. Vostra moglie non è mai stata infedele. Io me ne vado, se lo volete, ma prima, sappiate che per garantire l'avvenire di vostra figlia ho posto nel mio testamento un codicillo, e lascio ereditiera la signorina di lire cinquantamila. Questo importo voglio sia subito a sua disposizione, e oggi stesso farò il versamento in suo favore presso una banca triestina. Il marito pianse di riconoscenza tra le braccia dell'orologiaio, il quale continua a riparare orologi circondato dalle due donne.

La cronaca non può trascurare i casi in cui gli amanti delle madri son anche gli amanti delle figlie. Mentre che altre svariate combinazioni di convivenza cercano di occultarsi, talora per un oscuro pudore e tal'altra per sfuggire alla legge, l'amore della madre e della figlia per lo stesso uomo si svolge liberamente, appartiene al notiziario quotidiano. Questa rivalità sentimentale, che in casi frequentissimi si trasforma in accordo, ha aspetti caratteristici che chiedono di essere vagliati e approfonditi. Raccontano i verbali degli atti e le cronache giudiziarie, di conflitti violenti tra madre e figlia rivali in amore. Queste battaglie qualche volta sono cruente e richiamano la protezione della forza pubblica e l'intervento del giudice. Placate le ire, gli odi non si spengono. Le donne riattaccano con più calore la battaglia per i diritti sullo stesso uomo che, dovendo godere i piaceri di ambedue, si tiene in disparte, neutrale. Ma quando la tenerezza materna vince l'istinto della gelosia, allora madre e figlia si moltiplicano in fervore d'opere affettuose per il caro uomo, che viene circuito teneramente di tutte le attenzioni e passa, ambito e carezzato, dalle braccia dell'una a quelle dell'altra. E tra le due, essendo ormai spento il fuoco dell'odio e la tirannia dell'egoismo amoroso, si fa invece più saldo il sentimento dell'alleanza difensiva verso i terzi. Vi son casi, come vedremo, in cui la figlia difende, sulla soglia, contro gl'intrusi, i dolci colloqui materni. E di tal servizio viene ricambiata dalla madre.

I casi che andremo rilevando si dividono in due distinte categorie: quando la madre è di età abbastanza matura, allora l'accordo con la figlia è un prodotto necessario delle contingenze; se la madre è giovane, la rivalità è quasi fatale. Rare volte queste relazioni d'amorosi sensi sono determinate da interessi materiali. Solo una volta è stato accertato che una madre procurava e proteggeva gli amori trisettimanali di sua figlia quindicenne con un giovane macellaio che ripagava le due donne, ogni volta, con un chilogrammo di carne di vitello. Del resto la cronaca è monda da episodi che non siano della più originale, anche se più bassa, passione. Interrogate dal magistrato sulle cause che le condussero all'amore per lo stesso uomo, le donne rispondono in termini vaghi e con parole evasive. Spesso la madre ruba alla figlia il fidanzato o l'amante per ripagarsi delle delusioni patite col marito. Così la vecchia s'illude di rivivere una prima giovinezza, e attenua il rammarico di essere sfiorita prima del tempo. Quando la figlia si accende per l'amico della madre, l'opera di seduzione riesce più facile; la fanciulla vince con la giovinezza, e si tien salda sulle posizioni conquistate senza fatica. Poche volte la duplice relazione resta nascosta. Il più lieve dissidio, rivelatore di gelosia, basta a portare in tutto il vicinato la storiella indecente coi dettagli più piccanti. Allora tra madre e figlia si accende la gara a chi sa meglio demolire la riputazione dell'altra.

Amore veglia...!

Una giovane ed elegante signora triestina, abile nei seducenti richiami esercitati dalla sua bellezza, si accese per un vigoroso giovinotto, e non volendo esporre di colpo la sua riputazione, accolse i corteggiamenti diretti a lei indirizzandoli alla figlia sedicenne. Talchè il giovinotto, non sapendo ove approdare, una volta strizzava l'occhio alla madre, l'altra alla figlia. Un giorno, ad un pubblico passeggio, egli si trovò virtualmente fidanzato alla giovinetta, ma il giorno appresso coglieva carezze dalla madre. La figlia, per vendicarsi, raccontò la storiella al padre, il quale sporse contro la moglie denunzia di adulterio. Davanti al magistrato, marito e moglie furono d'accordo sulla separazione, e madre e figlia, prima divise e nemiche, divennero solidali e amiche. Il verbale dell'atto, ad un certo punto, così prosegue: «Il signore, recatosi un giorno in casa per riprendersi la figlia, che doveva abitare con lui, trovò la signora, che si oppose alla domanda di consegna; e alle ingiunzioni violente del marito, che voleva penetrare nella stanza, la moglie fece col proprio corpo difesa all'ingresso; e da quel giorno il signore non pretese più la restituzione della figlia». Questo è un caso complicato da denunzia al Tribunale civile; ma gli altri si succedono più semplicemente e spontaneamente. Talora le convivenze rivelano nelle due donne spirito di sacrificio e di devozione verso l'uomo a cui dedicano danaro e averi.

Un curioso processo a porte chiuse, rivelatore della strana psicologia creata nei protagonisti da una situazione del genere, venne discusso, or è qualche mese, a Trieste. Madre giovane e figlia seducente, dopo qualche agitata vicenda di rancori e di gelosie, si accordarono di spartirsi lo stesso amante. La convivenza durò tutto lo scorso inverno, e la primavera portò alla figlia non solo il sorriso dei fiori ma anche un'offerta di matrimonio. Il pretendente era un giovinotto di famiglia costumata, bene intenzionato, e tanto infervorato nelle nozze promesse, da non sentire che la casa della fidanzata era aperta a parecchie visite. La ragazza, forse presa da un momento di rimorso, un giorno confessò al giovane la propria colpa e inventò una strana storiella, che gli era accaduta da bambina, per poter meglio nascondere la realtà presente. Disse candidamente la fanciulla che all'età di sette anni il fratellino, ingenuamente, l'aveva sedotta. Il giovinotto, prima perplesso e poi commosso, perdona, ma per avere maggior certezza dello stato della ragazza, vuole la accusa contro il fratello. Madre e figlia non esitano un momento, e si mettono d'accordo per affermare e sostenere l'accusa contro il giovinetto. Al Tribunale le donne sono esplicite nelle dichiarazioni e il fratello, senza difesa, era in pericolo di condanna, se non interveniva un tutore della famiglia, che salvò il ragazzo e consigliò il fidanzato a scegliersi una sposa migliore.

L'ereditarietà nelle malattie fisiche è confermata anche nei casi di traviamento morale. Alcuni medici e studiosi vollero indagare le cause che determinarono i pervertimenti di certe convivenze. Risultò che i protagonisti dello scandalo provenivano da genitori malati e dediti al vizio. I figli nati nell'ambiente inquinato, vennero raccolti, salvati dalla miseria e allogati in asili di protezione. I maschi crebbero sani e si mantennero onesti. Le femmine non diedero così buona prova. Molti dei casi che abbiamo raccontato provengono da ambienti già noti all'autorità civile. L'influsso della corruzione esterna non è sempre decisivo se non ha il concorso nel traviamento psicologico dell'individuo, e molti rovinati dalla strada furono salvati nella casa onesta e costumata. La crisi morale della famiglia è dunque il portato di svariati fattori, che operano in concomitanza e che riesce difficile separare per lo studio analitico delle influenze. Ma è certo che la malattia è transitoria nei riguardi delle influenze esercitate dalla situazione che si è venuta creando per le necessità del dopoguerra e per il disorientamento degli spiriti. La stabilizzazione della società renderà più sollecita e agevole la stabilizzazione del costume. Il periodo oscuro e convulso, dal quale emergono i fatti che abbiamo elencati, sarà il generatore di un altro periodo chiaro e ordinato in cui la morale dell'individuo e la saldezza della famiglia rinsalderanno il costume e ripristineranno l'idealità.

Corrotti e corruttori

A proposito degli influssi che l'ambiente corruttore esercita sull'infanzia, uno studio recente, ricavato da periodiche osservazioni, fa notare che in certe famiglie son quasi sempre le femmine istigatrici e stimolatrici alla delinquenza. Infatti, al Tribunale, certe donne, citate per aver dato esempio dissoluto nel costume e nella morale, videro nei propri figli i principali accusatori. Non è molto tempo che una madre, vissuta in concubinaggio con un forestiere, per disporre di maggiore libertà e di più abbondanti guadagni per i sollazzi notturni col suo uomo, allogò le sue tre ragazzine, una di quattordici, la seconda di dodici e l'ultima di nove anni, in qualità di servette, in una casa equivoca della nostra città. Alla mattina le «servette» depositavano alla madre il salario e le mancie, con aggiunta di reconditi e succosi particolari sul servizio. Il Comitato di difesa minorile, informato dello scandalo, dopo alcune ricerche, riuscì a rintracciare il luogo osceno ove le tre sventurate prestavano servizio. L'intervento della benemerita istituzione non riuscì in tempo a salvare la maggiore delle fanciulle, che si era già data alla mala vita. Le altre due vennero accolte all'asilo, mentre la madre non sa capacitarsi di aver perduto «i mezzi di sostentamento» e protesta per l'ingiustizia patita.

Quasi isolato, per la singolarità del caso, resta l'episodio di cui recentemente ebbe ad occuparsi un avvocato di Trieste. Si tratta di un'improvvisa passione amorosa di un fratello per sua sorella. La lunga separazione dei due giovani li aveva resi quasi stranieri l'uno all'altra, sicchè quando il giovinotto, reduce da un viaggio, andò a collocarsi presso la sorella maritata, questa si sentì conturbata e non potè frenare l'istinto oscuro che la buttava tra le braccia del fratello. Dopo qualche esitazione, il giovane cedette alla seduzione e divenne l'amante della propria sorella. La relazione continuò per qualche tempo, resa più lieta e facile dalla prodigalità di lui nell'adornare di vezzi e di gioie, di vestiti e di piaceri d'ogni specie l'amante dello stesso sangue. Fu un giorno che il marito sorprese fratello e sorella mentre progettavano la fuga. E sporse denunzia. L'inchiesta rilevò lo scandalo, che non venne portato davanti al Tribunale. I tristi protagonisti vivono da qualche settimana separati, in attesa di accettare le proposte dell'avvocato patrocinatore per la regolazione degli affari di famiglia.

L'inchiesta è terminata. Nella lunga disamina dei casi e dei motivi presumibili che li determinarono, abbiamo rilevato anche la posizione giuridica delle persone di fronte alla legge. Mentre ogni caso di separazione ha un aspetto esteriore che lo rende uniforme e lo inquadra nel fenomeno generale, intimamente è connesso a cause misteriose e profonde che potrebbero essere rilevate ed esaminate soltanto con la conoscenza delle persone. Lo stesso giudizio vale per le svariate combinazioni di convivenza e per i casi di promiscuità. E' stata crudele e penosa opera per il cronista, indagare sulle intimità di tante famiglie, ma la necessità di esporre alla luce della verità, coi dati di fatto, il dissestamento morale e l'oscuramento di coscienza di tante migliaia di persone, per rendere consapevole la società dell'oscuro e tormentoso male che la travaglia, ci ha rotto ogni esitazione. Ogni caso prospettato fa capo ad una piccola o numerosa classe di casi, consimili nella sostanza, differenti nella forma. Averli tolti dal nascondiglio in cui si celano per paura della legge e per un residuo di pudore, vuol dire aiutare il legislatore e lo storico a comporre la storia del periodo più drammatico e disordinato della società moderna.

La città che si vuota nel mare

L'alleanza degli uomini con l'acqua contro la guerra del sole

Bisogna riconoscere che il caldo estivo è ridivenuto l'argomento più scottante del giorno.

Un esperimento in «corpore vili»

Prendete infatti un chilometro di strada soleggiata, arrotolatelo ben bene e concentratelo sul capo d'un individuo qualunque. Vedrete quel capo coronarsi istantaneamente di cento brillantini lucidissimi che poco dopo scivoleranno rapidamente sulle gote lasciandosi dietro una scia pruriginosa. L'individuo con un gesto dolcemente penoso raccoglierà la sua produzione personale di brillanti in un fazzoletto più o meno candido, deformerà ad uno ad uno i lineamenti allungando il viso come uno straccio. Infine con un crescendo preoccupante comincerà a sbuffare da far bile ad una locomotiva.

Se l'esperimento non vi soddisfa, concentrate un altro mezzo chilometro di strada sull'individuo in parola che viceversa non sarà più in grado d'articolare parola. Lasciate cuocere a fuoco lento e attendete di servire caldo, fra i piatti della cronaca giornaliera, una ingolazione con contorno di pazzie.

Un tiro secco di questo genere, una frecciata di sole alla nuca non è cosa insolita, o rara. E il problema del caldo si riaffaccia impressionante a ogni tornare d'estate. E' più sopportabile il freddo o il caldo? E' meno sgradito uno schiaffo di bora violenta, gelidissima o lo stagnare ardente implacabile, di una calma estiva? Problema tremendo, enigma insolubile che accascia una quantità di gente ad almanaccare con voce spenta e il viso rovesciato, negli angoli delle camere buie.

Lungo le strade quando l'ora solare sembra che desti un ronzio nell'atmosfera abbagliante il marciapiede percorso dalla lista gialla del sole rimane deserto come una zona minata a breve distanza. Si assiste così al curioso spettacolo d'una via solitaria per metà, percorsa nella striscia d'ombra da una corrente condensata, e su tutti i volti lo stesso pensiero, in tutti gli occhi rassegnati la stessa silenziosa protesta contro quel tiranno lassù.

Una lettera refrigerante

No al freddo ci si abitua, contro il freddo ci si equipaggia di paletots, di sciarpe, di maglioni, quando si è ben coperti non ci si pensa neppure. Ma il caldo ha una influenza ben più intima e continuata, vi aggancia pesi a tutte le estremità, vi avviluppa in una torpida lassaggine, fa deviare il corso dei vostri pensieri, vi allenta il freno dell'attenzione.

Ecco due mani che s'intrecciano tra il movimento pigro della via, due voci in tono eguale bisbigliano saluti che sembrano condoglianze. Pausa di raccoglimento. Pausa ch'è il trampolino per la caduta inevitabile sull'argomento d'obbligo.

— Che caldo!

— Non me ne parli: ho la fantasia in fiamme.

— Io ho un parente che villeggia vicino al monte Bianco. Ho ricevuto poco fa, fresca fresca una sua lettera. Mi dice che là si gela.

— Beato lui!

— .... che lassù batte i denti da mattina a sera.

— Quello è un paese di delizie!

Ma a ben pensare in tutti i lamenti, in tutti i gemiti, nelle invocazioni nostalgiche alle cime nevose l'esagerazione entra da ingrediente immancabile. E' la stessa mania del contrasto che in pieno inverno sbriglia le fantasie a crogiolarsi lontano, sotto le canicole equatoriali.

Come sfuggire o deludere il caldo questo enorme vampiro di mille e mille tentacoli?

Bibite, bibite di tutte le tinte e di tutti i gusti, ventilatori che vi stordiscano per qualche istante proiettandovi sul viso, colle vertiginose elitre d'acciaio, una colonna di frescura. Infine il rimedio più radicale l'utilità unita al diletto, il divertimento alla salute; un buon tuffo a capofitto da uno dei cento trampolini sospesi sull'acqua tutt'intorno a Trieste.

La giostra dei vaporini

Ma quest'ultima esortazione è un vaso colossale portato a Samo. Chi abita in città alta e sbinocola sul mare dietro le grigie semiaperte, potrà vedere ogni cinque, dieci minuti lo specchio del porto solcato da un vaporino costiero carico sino al fumaiolo. Certi momenti sono due, tre in una volta e corrono tutti in una direzione, di conserva. Poi uno descrive un semicerchio, drizza la prova verso un altro indirizzo, mentre l'altro devia leggermente e il terzo franco prosegue la sua rotta. Bisogna essere paralitico dalla nascita per resistere allo scossone elettrizzante che simile spettacolo imprime. Infatti pochi vi resistono. Tutte le strade menano a Roma e tutte le vie portano... naturalmente al porto. A turni diversi la popolazione affluisce verso le rive. Rimangono in città gl'indaffarati fino ai capelli, quelli che non hanno un minuto disponibile. Gli schiavi dei propri interessi o del proprio ufficio. Sono questi i veri martiri dell'estate, pare di vederli allargati su una sedia, in maniche di camicia, con un fazzoletto a portata di mano e sotto gli occhi nuotanti nel sonno un gigantesco libro di conteggi su cui le cifre ballano ballano la più infernale ridda numerica. Il cervello è attraversato da imagini illogiche a cefale, che l'ombra della stanza non riesce a attenuare. Abbiamo citato questo caso perchè ci sembra il più caratteristico.

Ma di contrasto quale allegria anticipata sulle rive formicolanti! Il sole non è più tanto infocato vicino al mare, gli sprazzi mirabili che solleva dalle acque non sono tormento per gli occhi ma giochi luminosi d'una festa a cui pur esso sembra voglia partecipare. I vaporini attendono, affiancati al molo Audace o di fronte a Piazza Unità, recano striscie con diverse scritte: S. Nicolò, Grignano, Sistiana, Punta Sottile. Tra la gaia confusione della folla le correnti si formano si incontrano si confondono. E la gente sale, salgono allegre comitive d'elegantoni garbatamente schiamazzanti e signorine vaporose d'organdis, salgono intere famiglie al completo con munizioni da bocca e cestini d'ogni forma e dimensione, salgono le coppie che vanno ad acquetare il fuoco interno che le consuma nelle onde fresche e non mai abbastanza azzurre.

Personaggi

Ecco il tipo che vuole unire al piacere già assicurato, quello eventuale d'una conquista. Vedetelo occhieggiare qua e là senza parere e muover qualche passo, con aria sorniona verso la vittima prescelta. Il frasario d'approccio è immutabile e immutato. «Dio mio che caldo eh?». Nessuna risposta. «Mio Dio ecc.». Replica. Che sia sorda? rimugina il Don Giovanni cercando una scusa per il suo amor proprio deluso. E cerca altrove.

Per ultimo ecco il solitario suo malgrado, colui che vuole cucire insieme a voi un discorso animatissimo. L'«attaccabottoni» cronico vi farà sapere il grado preciso di temperatura, salterà a discutere sulla Conferenza dell'Aja e infine vi informerà con tutta segretezza che s'è fatto vaccinare di fresco.

E bambini dappertutto. D'ogni età. Dal neonato in braccio al paziente angelico genitore che sopporta i graffi gli strilli le introduzioni di dita in bocca, su su per ordine di statura fino all'adolescente che aspetta di giorno in giorno i calzoni lunghi o alla bimbetta che sogguarda con invidia le calze di seta nerolucente.

A poco a poco i sedili allineati lungo i bordi si popolano di folla multicolore, sul lato ove il sole batte è una miracolosa fioritura di tulipani rovesciati, parasoli leggiadrissimi con bizzarri disegni dai colori sgargianti. Completo. Un fischio di sirena succhiella il cielo purissimo, il cuore del piroscafo dà i primi colpi sordi, qualche ritardatario corre ancora sul molo col viso rosso come un'aragosta seguito magari da una frotta di marmocchi che agitano gli asciugamani invocando qualche minuto ancora. Un giovanotto in vena d'acrobazie, lascia che il vaporino si stacchi, e non affretta il passo. Infine a pochi metri dalla proda spicca un salto miracoloso che lo proietta sopra coperta come un aerolito. Noncurante del massacro di calli che senza dubbio avrà operato l'infame assumerà un atteggiamento disinvolto sotto la pioggia degli sguardi.

Scivolando leggermente il piroscafo sfiora la banchina, descrive un'ansa sullo specchio e brulicante del suo carico multicolore fila via lasciandosi dietro trecce di spuma bianchissima.

Orchestrina a bordo

Com'è gaia la breve traversata quando mare e cielo pare facciano a gara per sfoggiare l'azzurrità più luminosa! Lo specchio cavo del golfo gira come un'immensa «roulette» e le colline circondanti la città sambra accompagnino la corsa. La città, l'immensa fornace bianca, si ritira — come vergognosa — in fondo al porto. Ogni rotta segue la linea di colli che digradano leggermente, spandendo sul mare, presso la costa, un alone delicato di verde.

Un cicaleccio intenso, come un ronzio di alveare, corre da un capo all'altro del vaporino. Tra la confusione variopinta della gente che s'accomoda in ogni possibile spazio, ecco comparire un terzetto pittoresco, un'orchestrina sui generis. Si piazza vittoriosamente dove le accomoda e attacca senza lasciar tempo di respirare. Le note di «Abat-jour», di «Apache» e di «Mimosa», strappate dalla brezza, percorrono il piroscafo da cima a fondo. Il terzetto, composto quasi sempre di un violino, di una chitarra e di un contrabbasso a scartamento ridotto, si diverte a graffiare i timpani con una ferocia sorridente degna per lo meno della legge di Lynch.

Se i dintorni di Trieste sono incantevoli veduti dal mare, se i riflessi delle colline franate a picco, spennellano qua e là le acque d'una biondezza tremolante che l'azzurro soverchia a ondate, l'attenzione dei passeggeri fa la spola tra il paesaggio e lo stuolo di leggiadre viaggiatrici che sprigionano un fascino di eleganza e di profumo.

Le stazioni balneari

Trieste non difetta certo di stabilimenti balneari. Disseminati tra il verde della costa o nel grembo d'una baia tranquilla, accolgono ad ogni ora fiumane di folla. Prima di tutte, come la più frequentata, ci piace indicare la stazione di S. Nicolò. Lo stabilimento — cui si giunge coi rapidi piroscafi della Capodistriana — si allunga per un chilometro in riva al mare limpidissimo. E' composto di 252 cabine comuni, parte in legno e parte in tela, e di cinquanta capanne per famiglie. Una sabbia fine, omogenea, ricopre la spiaggia per una lunga estensione. Lo stabilimento è sorto questo anno per iniziativa di alcuni laboriosi carpentieri. Sorse con meravigliosa rapidità e in quaranta giorni furono costruiti il lungo pontile d'attracco, tutte le cabine, un grande buffet. Ragioni precipue della preferenza ch'esso gode è l'ampiezza della spiaggia, la bellezza del luogo, il fondo basso, sabbioso, che si prolunga per un centinaio di metri e infine, fattore non trascurabile, il prezzo relativamente basso. La affluenza dei bagnanti sale nei giorni feriali alla cifra di 1200 e nelle domenica, a 6000.

Seguono Punta Sottile, con 700-800 bagnanti al giorno e Muggia con qualche centinaio.

Il bagno «Savoia», ex Militare, a cui i bagnanti possono giungere così dal tram che in motoscafo, ha i suoi «abitués» e il suo pubblico consta in gran parte di persone che hanno fretta e cui la vicinanza dello stabilimento consente una piccola perdita di tempo.

Anche Barcola ha i suoi affezionati. I tramvai riversano sulla riviera migliaia e migliaia di persone. Il bagno Excelsior, lodevole per l'accurata organizzazione, registra una grande affluenza. Più in là, la scogliera che s'inarca per circa tre chilometri, oltre uno spettacolo pittoresco, e suggestivo per chi vi s'accosti «en amateur». Se Pascal affermava che la morale varia secondo la latitudine, si può aggiungere che il pudore oscilla secondo la stagione. Fra gli scogli è una promiscuità variopinta. Ogni anfratto è indicatissimo come spogliatoio, se la cavità manca... pazienza!

Lo spogliarsi e il vestirsi assumono un meccanismo complicato, una serie di combinazioni eseguite con la maestria derivante dall'abitudine. Eppure talvolta un bottone fa cilecca, un indumento intempestivo scivola irreparabilmente e il povero bagnante rimane lì pietrificato, guardandosi attorno con occhi mobilissimi, crocifisso in una positura poco scultorea. A un tratto si butta a sedere: lo scoglio è irto e pungente... ma è la salvezza!

Del resto, lo spogliarsi sotto il sole, in riva al mare che pare una gemma lampeggiante nei suoi mille fuochi, non rassomiglia a un rito? La riviera echeggia di urla gioiose strappate dalla gelidezza delle repentine immersioni.

Poco distante, dietro Miramar, candida si incurva la civettuola conca di Grignano disseminata di ville e, sul mare, di scogli in avanscoperta a fior d'acqua. I tre stabilimenti allineati sulla riva accolgono giornalmente circa mille persone.

E in fondo Sistiana, l'ultima tappa. Si adagia nel più concavo di una baia, preceduta da una cava rossa, ferita viva del monte che riverbera sul mare una violenta chiazza sanguigna. Sul bacino quieto incombe la collina che vi riflette il suo verde tra cui macchieggia qua e là, con esili venature, l'azzurro.

Veniamo ai bagni popolari. Nella mattina, sulle prime ore meridiane, quando l'aria è più infuocata e l'acqua del porto si distende con una voluttuosa stanchezza, la diga, quel lungo indice appuntato verso Miramar, pare si muova sulle acque, tale è il brulichio dei mille e mille torsi nudi. Un gigantesco formicaio umano. I nuotatori si spingono fin presso ai moli, è un galleggiare di teste seminate qua e là. Talvolta queste vedette sono un impiccio per i vaporini che velocemente passano tagliando le acque. I bagnanti a buon mercato non si scomodano. Scattano qualche bracciata, si lasciano molleggiare pigramente dalle ondate dei vaporini e stanno a guardare in aria di festa i passeggeri allineati. Gettano qualche strido, sollevano con le gambe grandi schiumeggiate e salutano mandando qualche volta galantemente un bacio. Ma un po' d'ordine sarebbe necessario per evitare disgrazie. Le eliche sono ghigliottine rapidissime, nascoste e i loro gorghi succhiano come ventose.

In ultimo il bagno alla Lanterna, alveare — mutando il paragone — che chiude in ispazio angusto un fermento vivissimo.

Ma in tutti i bagni, dal più costoso al più umile, al più... gratuito, l'allegrezza non cessa di squillare la sua nota, anzi un tumulto disordinato di note. Perchè se il caldo è sgradevole, l'acqua limpida, ch'è specchio mutevole del cielo, la tavolozza dai mille riflessi è la cosa più bella, più pura, perchè è giovane, eternamente giovane, come i fanciulli.

Bagno e ritorno

Ma quale caleidoscopio di tipi e macchiette ogni spiaggia! Non appena il vaporino ha sfiorato il piccolo molo di sbarco è una gara di salto in altezza e lunghezza, un rintronare di passi sul tavolato, una corsa precipitosa alle cabine.

La giocondia balneare spumeggia sparsa sulla riva e disseminata in mare. Sciami di piccole imbarcazioni, di sandolini sottili tagliano l'acqua come bisturi, con grave pericolo per le zucche galleggianti.

— Signorina, lei mi ha colpito!

Sembrerebbe una dichiarazione se non fosse il gemito straziante d'un meschino che un'inesperta signorina ha centrato nei paraggi del naso.

Oh gli schiamazzi delle comitive di giovinotti allegri e di signorine dal costume sgargiante, così, che par una chiazza di colore! E le battaglie a base di spruzzi, tra cui il sole accende fuggevoli arcobaleni? E i «flirts» che sbocciano, lì per lì, come quei fiori giapponesi che scaturiscono dal seme appena questo tocca l'acqua? E le gazzarre spensierate dei bimbi cui di contrasto appare, poco distante, la prudenza meticolosa dei maturi e dei paurosi che assaggiano l'acqua col dito e avanzano d'un metro ogni dieci minuti, tenendo le mani sotto le ascelle. Ubriacature di luce e di gioia.

Il ritorno è più rumoroso dell'andata. Una voluttuosa frescura corre per le membra, spiana tutti i volti e incita alla gaiezza. Il crepuscolo attenua il colore intenso del mare, gli dà quasi una bianchezza lattea e opalina, diffonde nel cielo una delicata tinta d'ametista.

Qualche scena comica s'improvvisa a bordo se il mare comincia un saliscendi troppo irrequieto.

Ma con queste calme i giorni di mare agitato sono rari. Il ritorno si compie placidamente fra un cicaleccio allegro. Da ogni lato i vaporini vengono alla città, che pare crivellata nelle sue mille e mille finestre dagli ultimi fuochi del sole. Le rive nereggiano di folla oziosa che attende gli arrivi.

— Che forma strana ha il vostro naviglio — diceva il marito alla moglie, ch'era scesa dal motoscafo di Sistiana. Assomiglia un po' all'Arca di Noè.

— Grazie, caro! — risponde la consorte, un po' truce, attribuendo al paragone un doppio senso.

La città riassorbe la folla lentamente. Domani si ricomincia.

I giurati pronuncieranno oggi il loro verdetto nel processo del Müller

L'arringa dell'avv. Zennaro e la requisitoria del P. M. avv. Loffredo

Ieri mattina, in vista di una eventuale fine del processo per l'omicidio del tipografo Müller, una folla più fitta del solito si addensava all'inizio della salita dei S.S. Martiri e nell'interno del Tribunale tanto al secondo piano, all'entrata della sala di Assise, che al terzo piano all'entrata della galleria.

Alle 9.30, aperta l'udienza, il Presidente comunicò ai giurati l'esito delle richieste telegrafiche fatte al Tribunale di Genova nei riguardi dell'accusato Delle Grazie. Il Tribunale di Genova, telegraficamente confermò esser stato il Delle Grazie condannato ad anni 5 di reclusione ed anni due di sorveglianza speciale, per aver istigato un suo parente, Guido Dose, a commettere un rilevante furto. In lettera facente seguito al telegramma, il Tribunale di Genova comunicava non aver il Delle Grazie espiata quella pena, essendosi reso irreperibile. L'accusato era dunque nel vero, quando sosteneva di non aver scontato mai una pena di 5 anni di carcere. Messo così in chiaro l'unico punto del processo che restava dubbio, iniziò la sua arringa l'avv. Zennaro, rappresentante del Giraldi.

L'avv. Zennaro rievocò il triste tempo della guerra mondiale, quando convogli di lettighe racchiudenti feriti e moribondi transitavano per le vie della città nostra; a guerra terminata, altre vittime passarono nelle tristi barelle, erano quelle della guerriglia civile, che da due anni dilania l'Italia. L'oratore, senza entrare completamente nei particolari della causa, tratteggiò la crudeltà con cui fu commesso il delitto a danno dei due tipografi Müller e Giraldi, ed esaminò brevemente la situazione in cui si trova il nostro Paese.

Onde io dico a voi, giurati — concluse l'avv. Zennaro — e a tutti i cittadini di buona volontà: Cessino le competizioni dei partiti, le lotte, i delitti, terminiamo d'insultarci e di ucciderci, amiamoci o almeno tolleriamoci: siamo infine figli della stessa madre, siamo fratelli! La Patria non è il proprio egoismo o il proprio interesse, è la somma degli egoismi e degli interessi di tutti e per essa dobbiamo rinunciare alle nostre idee, per essa dobbiamo sacrificarci. La guerra ha distrutto immensi valori ideali e materiali, non proseguiamo l'opera della guerra, non distruggiamo ancora, riedifichiamo! E non sprechiamo inutilmente le nostre energie, ma iniziamo un'era di lavoro pacifico, di pace feconda: il Paese ha tanto bisogno di lavoro e di pace! La nostra è una terra benedetta dalla natura e noi siamo una razza forte e capace, che già una volta ha imposto il proprio dominio al mondo, che ha dato i più grandi uomini all'umanità, che ovunque si diffonde, porta il beneficio della sua attività, la scintilla del genio: siamo degni di noi, delle nostre qualità, dei doni largitici dalla natura! E quando avremo bene meritato della Patria e potremo invocare il suo nome, potremo gridare il nome santo, il nome fatidico: Italia, Italia, Italia!

Dopo una breve pausa, alle 11 circa, iniziò la sua poderosa requisitoria il rappresentante della legge, l'avv. Loffredo.

Con magnifica arte oratoria, il P. M. rimaneggiò minuziosamente tutte le prove del processo, dando risalto alla deposizione del Giraldi contro il Delle Grazie, precisa e ferma, tracciò la figura dell'accusato, che tenne un contegno apatico durante tutto il dibattimento; cercò, con abilità e con una fredda e audace logica, di invalidare le testimonianze a difesa, rilevandone tutte le contraddizioni e dipinse con tragiche tinte impressionanti la scena ded delitto.

Al tocco, per desiderio del P. M. e per volontà dei giurati, l'udienza fu sospesa e rimandata alle 16.

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana incomincia alle ore 16.30. Il P. M. avv. Loffredo riprende la disamina del fatto, promettendo che sarà di una brevità telegrafica.

Si vuol trovare — dice — il Giraldi mendace perchè, secondo il verbale del cav. Falcone avrebbe detto che il Delle Grazie sparò l'ultimo colpo, mentre in realtà il Giraldi dice che l'imputato Delle Grazie sparò il primo colpo. Questa inesattezza si spiega nel fatto che il cav. Falcone intese il Giraldi il 24 novembre e scrisse il verbale il giorno 28. Di fronte a queste inesattezza spiegabile e dal Giraldi spiegata chiaramente, nel descrivere il misfatto di cui fu vittima, abbiamo invece dei testimoni di difesa colti in flagrante mendacio. Così — dice — il teste Dossi, con la dichiarazione che il Giraldi avesse detto la famosa frase: «Che figura faccio io, se non vengono condannati»; così i testi che vennero per stabilire l'alibi del Delle Grazie, volendo precisare il minuto in cui asseritamente lo avrebbero veduto al Fascio. Non soltanto il giudice istruttore cronometricamente ha potuto stabilire come il camioncino abbia fatto il percorso dal Fascio alla Stazione centrale, da qui al luogo del delitto e quindi, di ritorno al Fascio, in meno di 18 minuti, e ciò lo constatarono anche i signori giurati con l'esperimento fatto sabato. Fu appunto questa ristrettezza di tempo che costrinse i testi compiacenti a ridurre lo spazio d'ora in cui affermano di aver veduto il Delle Grazie nella sede del Fascio.

Con i verbali dei testi di difesa alla mano, l'oratore, osservando che i testi, quando venivano intesi, non erano ancora stati manipolati, dimostra come gli stessi abbiano confermato di non aver veduto il Delle Grazie nell'ora in cui il delitto fu commesso. Si doveva ricorrere ai ripari — dice — furono creati i testi mendaci che vennero qui a dare miserando spettacolo di sè, e queste mezze anime dovettero ringoiarsi quanto avevano sputato di falso. Uno di essi si vide persino costretto a... ribeversi il caffè, asseritamente pagatogli dal Delle Grazie, poichè fu proprio il Delle Grazie ad affermare che nell'ora indicata dal compiacente teste non era al caffè degli Specchi, bensì alla sede del Fascio.

Vorreste voi prestare fede al teste Genunzio? Quello che venne ad asserire qui circostanze non asserite al giudice istruttore? Pensate soltanto che il Genunzio era uno di coloro che, assieme agli odierni imputati, fu arrestato perchè lo si riteneva uno degli assassini. Pensate che al Genunzio fu rinvenuta addosso una rivoltella con un proiettile dello stesso calibro di uno dei proiettili usciti dall'arma degli assassini. Eppure, quando il Genunzio fu presentato al Giraldi, questi, onestamente, disse: «Questo qui non lo ravviso. Non dovrebbe esser stato con gli altri». E vorreste ritenere mendace il Giraldi quando riconosce il Delle Grazie e lo Specogna?

Pur demolendo tutte le circostanze asserite dai testi che qualifica mendaci, l'oratore lo fa, con tattica meravigliosa.

La minuziosa indagine del processo, fatta dall'illustre magistrato con competente arte oratoria in questa sua requisitoria, richiederebbe ben maggiore spazio di quello che il nostro giornale oggi dispone, per cui siano costretti, nostro malgrado, a limitarci di riferirla per sommi capi.

L'avv. Loffredo conclude col dire:

Con tutta la mia coscienza di cittadino, di magistrato, proclamo che Enrico Delle Grazie è uno degli assassini! Altro degli assassini è l'Emilio Specogna, quello Specogna che viene a difendere il Delle Grazie, come dal Delle Grazie, a sua volta, viene difeso. Non solo c'è il riconoscimento di questo assassino da parte del Giraldi, ma vi è la deposizione prima del Naum, l'ex fattorino del giornale *Il Popolo di Trieste*, che si presentò all'udienza ubriaco per mentire, negando ciò che al cav. Falcone aveva detto.

Forse anche qui, come in altri paesi, vige il concetto di salvare il vivo, poichè il morto è morto? Già! Il morto non conta, nè contano i due poveri genitori da esso lasciati nel dolore; non contano le ferite del Giraldi, il pericolo da lui corso di morire e lasciare il figliuoletto suo orfano; non contano i patimenti nelle vittime, le torture, il supplizio. Sono cose passate e bisogna pensare ai vivi, quindi lasciamo andare il passato.

No, signori giurati! Se questo può essere il sentimento di certuni, non può essere il sentimento vostro. Voi dovete far giustizia e pronunciare il verdetto di colpa come io ve lo chiedo, per il Delle Grazie e per lo Specogna.

Con la stessa lealtà con cui vi chiedo la condanna di questi due imputati, vi domando di assolvere il Menotti Gianoni, perchè il semplice indizio che grava su di lui, non basta a convincere delle coscienze oneste, ch'esso sia colpevole.

La pena per lo Specogna e il Delle Grazie, se riconosciuti colpevoli di omicidio, sarebbe da 18 a 21 anni; ma a voi è stata lasciata aperta la via ad essere più miti, poichè vi fu presentata anche la questione subordinata della complicità corrispettiva; e, confermando questa, la pena sarebbe di 9 anni e se ammettete le attenuanti, la pena si ridurrebbe a 7 anni e mezzo, e per lo Specogna, che all'epoca del fatto non aveva compiuto 21 anni, la pena si ridurrebbe a 5 anni e qualche mese.

Dite voi, signori giurati, dite voi, se le leggi che vi abbiamo portato sono ingiuste di fronte ad un morto. Non vi domando di essere feroci, no! Non sarei italiano chiedendovelo. Vi domando unicamente di non lasciar impunito il delitto. Dovete fare in modo che Trieste sia il primo foro che rischiari la luce delle giuste punizioni che devono ripristinare l'ordine nel nostro Paese. Non dovete lasciarvi trascinare nell'errore da simpatie nè da odio, dovete voi poi i primi accogliere l'appello che lo Stato rivolge oggi ai cittadini tutti per il ritorno all'ordine ed abbiate il coraggio di fare giustizia, poichè soltanto così facendo si riavrà la pace. Anche ieri sera un uomo fu pugnalato da un fascista. Fascismo non vuol dire fascista e uno o più fascisti che commettano un delitto comune non è opera del partito. Voi dovete far giustizia oggi, poichè altrimenti, come potreste domani condannare un comunista o più comunisti, se provatamente colpevoli di avere assassinato dei fascisti? Non codificate, o signori, come ho detto stamane, il diritto di uccidere.

Io spero che farete, come ve l'ho chiesto, giustizia, che se le mie previsioni fossero errate, dovrei dire che sono un illusionista. Se io dovessi cadere cadrò; ma cadrò, o cittadini, come cade l'aquila, con le ali spiegate e gli occhi rivolti a cielo, fissando il sole! Illustre Presidente, cittadini giurati, ho compiuto il mio dovere, ho finito!

La requisitoria è ascoltata dal numeroso pubblico che si pigia nell'aula — dove ci sono anche parecchi magistrati — e in galleria — dove si notano camice nere — nel più religioso silenzio.

Ancora un dispaccio del Tribunale di Genova
La continuazione delle arringhe ad oggi

Soltanto quando il P. M. ha finito di parlare e il Presidente comm. De Andreis fa arieggiare la sala, s'ode un leggero bisbiglio di commento sull'impressionante requisitoria, bisbiglio che cessa subito quando, poco dopo, l'ufficiale giudiziario Dusnik annuncia: — Rientra la Corte!

Il Presidente comunica: Il difensore avv. Robba mi ha annunciato di non poter tenere la sua arringa questa sera, per cui sono costretto a sospendere l'udienza, che verrà ripresa domattina alle 9. Ne sono dispiacente anche perchè le esigenze di questo processo mi costrinsero a rimandare altre cause urgenti a nuovo ruolo.

— Sentite, Delle Grazie. Voi non avete scontata la condanna di cinque anni e dieci mesi inflittavi dal Tribunale di Genova nel 1900, perchè siete fuggito. Così c'informa un telegramma pervenutoci in questo momento. Siete stato condannato perchè avete istigato il vostro parente Guido Dose a rubare a tale Ermenegildo Piedimonte!

Delle Grazie: Ma io non lo sapevo di questa condanna!

P. M.: Lo sapete adesso! Ma forse non sconterete la condanna perchè la stessa può essere prescritta.

L'aula si sfolla fra commenti. L'ordine, all'esterno del Tribunale, mantenuto dalle regie guardie al comando del cap. Spina, e nell'interno dai reali carabinieri sotto gli ordini del ten. Gario e del maresciallo Carriero, non fu turbato dal benchè minimo incidente. Conviene rilevare anche che il pubblico e fra lo stesso molti fascisti, ebbe un contegno esemplare.

Notiziario Sportivo

La gara di nuoto a Monfalcone. Sul magnifico specchio d'acqua dello stabilimento bagni, si sono svolte domenica le gare di nuoto, organizzate dallo S. C. Monfalcone. La giornata splendida e il mare calmissimo hanno favorito la riuscita di questa bella manifestazione. Grande fu il concorso del pubblico.

La gara «popolare» per la coppa Scarioni, ha raccolto 35 inscritti di cui 32 divisi in quattro batterie e 14 finalisti. Le batterie, su 200 metri di percorso, si sono svolte nella mattinata; il miglior tempo fu impiegato dal forte nuotatore di Grado, Francesco Toso, in 3' 12''. Nel pomeriggio, nella finale di metri 400, la vittoria arrise al più meritevole, al Toso, che con la sua caratteristica regolare nuotata a «trudgeon-crawl», seppe staccarsi dagli avversari e vincere indisturbato, senza lotta, nel bel tempo di 6' 31'' e quattro quinti. Questo giovane nuotatore, appena quindicenne, lo si può pronosticare uno dei favoriti della finalissima. Bella la gara del secondo e del terzo arrivato. L'ordine d'arrivo: 1.o Francesco Toso dell'Ausonia di Grado, in 6' 31'' e quattro quinti; 2.o Michele Zonta dell'Internazionale, in 6' 55''; 3.o Pietro Reghent, in 7' 05''; 4.o Luigi Manià, in 7' 18''; 5.o Siegores, 6.o Vidulich, 7.o Schrott, 8.o Romanich, 9.o Italo De Stabile, 10.o Marino Nicolich. Fuori gara: Mario Antoniali in 7' 07''.

Gara esordienti, per ragazzi sotto i 16 anni, m. 100. Bella lotta per i primi posti e splendida vittoria dell'ottimo Marin di Grado. Ammirato lo stile di questi minuscoli nuotatori. Ordine d'arrivo: Luigi Marin dell'Ausonia di Grado, primo; 2.o Stefano Padovan dell'Ausonia di Grado; 3.o Michele Zonta, 4.o Pietro Rossetti' 5.o Schrott, 6.o Zanchetto, 7.o Alberto Manià, 8.o Neri.

Gara «Ondine», m. 100. Vince nettamente Vanda De Stabile che nuota un bel «trudgeon». Lotta e corsa veloce durante tutta la gara. Ordine d'arrivo: 1.a Vanda De Stabile dello S. C. Monfalcone; 2.a Marcellina Verzegnassi dello S. C. Monfalcone; 3.a Bruna Mainardi, 4.a Carmen Martinelli, 5.a Tea Nicolich, 6.a Valeria Piccinich, 7.a Emma Sandali, 8.a Lea Fiori.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle ore 18 in poi, spettacoli continuati di cinematografia.
Teatro Estivo di Varietà ex Minerva (via Coroneo 23). Tutte le sere spettacoli di varietà.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Anime fiere» dramma in 4 atti di C. Merlini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Manique» con Lia Formia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Cooperativa scolastica triestina. Tutte le alunne che il mese scorso hanno avuto comunicazione di essere state prescelte per le colonie feriali della Cooperativa scolastica triestina sono avvertite che non più tardi del giorno di sabato 12 agosto dovranno presentarsi, dalle 16 alle 18, accompagnate da un genitore, all'amministrazione della Cooperativa scolastica triestina — civica scuola G. Parini — a prelevare la tessera e a ricevere le opportune istruzioni per la partenza.

I.o Congresso degli studenti medi delle terre redente. Tutti gli studenti inscritti al congresso sono pregati di passare entro mercoledì 9 corr. in sede della Lega studentesca (Chiozza 42) dalle 18 alle 20 per ritirare le tessere di congressisti. Si ricorda inoltre che oggi alle 20 si chiudono le inscrizioni.

Sucai. I soci partecipanti al periodo di dieci giorni a Tendopoli che non si sono presentati, ieri sera, sono invitati a venire infallibilmente oggi dalle 19 alle 20 per disposizioni in merito alla partenza.

S. A. S. «Elio Traves» Croce Bianca. Tutti i volontari del soccorso sono invitati questa sera alle 19 in sede sociale (P. Ponterosso 2).

Società Ginnastica. Il corpo banda è convocato per domani mercoledì alle 20.30 per la prova generale per il convegno di venerdì prossimo.

La festa in onore della squadra del gruppo escursionista studentesco. Sabato sera ebbe luogo il festino del gruppo escursionista studentesco in onore della squadra partecipante alla marcia alpina indetta dalla U. O. E. I. La festa riuscì brillantemente con grande concorso delle famiglie di quasi tutti i soci.

Gruppo escursionista studentesco. Per oggi alle 17 sono convocati in sede sociale tutti i soci per comunicazioni importanti. Tutti i soci che intendono acquistare materiale alpino sono invitati di presentarsi in segreteria.

Camera del lavoro italiana. Il consiglio direttivo del Sindacato fra addetti alla pubblica nettezza è convocato questa sera alle 18 nella sede sociale.

Sport Club «Espero». Ieri 6 agosto nella saletta della trattoria dei commercianti in via degli Artisti n. 1 il giovane sodalizio sportivo, col concorso di numerosi soci e molti simpatizzanti, inaugurò la sua nuova sede sociale.

— Tutti i calcisti della prima squadra sono tenuti a trovarsi stasera alle 17 in campo per il solito allenamento. Si raccomanda che nessuno manchi. I detentori delle maglie sociali sono pregati di consegnarle entro la settimana in corso. Il Consiglio direttivo si raduna domani sera alle 21.

Per chi va in villeggiatura

La nostra amministrazione assume speciali abbonamenti mensili, per tutta l'Italia, che possono cominciare e scadere in qualsiasi giorno, ai prezzi seguenti: solo «Piccolo» lire cinque mensili; solo «Piccolo della Sera» lire cinque mensili; «Piccolo della Sera delle ore 18» lire tre mensili; «Piccolo» e «Piccolo della Sera» lire dieci mensili, tutte tre edizioni lire tredici mensili.

Teatri e Concerti

Nazionale. «Il re del maneggio», la splendida pellicola d'amore e d'avventure, continua a richiamare il pubblico in folla, a tutte le rappresentazioni. Oggi replica del programma dalle ore 18 in poi.

CINEMA E VARIETÀ

Novo Cine. Oggi allo schermo si potrà ammirare la splendida novella «Monique» riduzione ed esecuzione di Lucio D'Ambra, con interprete principale la bravissima Lia Formia. Principia alle ore 16.30.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sede centrale in VENEZIA

Anticipazioni effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 30 giugno 1922

	Sino a 1000			da 1000 a 5000			da 5000 a 10000			da 10000 a 20000			da 20000 a 50000			da 50000 a 250000			Oltre 250000(2)			Totale		
	Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo		Numero	Importo	
Sezione provinc. di Belluno	2957	2.072.005	—	6718	17.087.959	46	1550	10.605.178	—	1008	15.684.514	—	386	13.157.315	—	126	13.297.294	—	12	6.260.000	—	12767	78.164.2[illegible]5	46
Sotto Sezione di Gorizia	156	72.125	—	194	519.240	—	59	418.825	—	44	611.800	—	56	1.723.800	—	—	—	—	—	—	—	509	3.345.790	—
Sezione provinc. di Treviso	8967	5.944.412	—	17735	40.048.695	—	5134	38.084.240	95	3238	48.803.531	80	1708	54.962.171	90	744	73.002.531	52	69	34.093.500	—	37645	294.939.063	26
„ „ di Trieste	1653	1.310.979	—	3889	8.892.750	—	531	4.120.575	—	561	8.981.426	—	940	31.446.426	—	591	51.130.820	—	15	8.524.500	—	818	114.407.7[illegible]	—
Sezione provinc. di Udine	31664	19.746.487	30	43955	112.643.649	33	9795	78.530.129	—	3904	54.775.771	—	1103	36.429.288	—	401	41.722.765	30	41	23.392.000	—	90353	359.240.089	93
„ „ di Venezia	2905	2.307.636	15	8463	24.799.684	27	2704	21.754.757	14	2[illegible]22	32.785.902	11	1641	54.328.475	23	1028	110.050.795	—	186	146.719.721	—	18949	392.746.970	90
„ „ di Vicenza	2417	1.476.050	—	3501	9.102.797	—	720	5.491.434	—	708	11.493.079	—	232	9.452.380	—	89	7.934.500	—	5	9.154.729	—	7722	54.105.319	—
Comitato locale di Padova	88	66.071	—	210	579.250	—	64	504.300	—	58	910.300	—	41	1.302.640	—	29	3.413.300	—	3	1.475.000	—	493	8.250.861	—
„ „ di Rovigo	—	—	—	—	—	—	1	9.000	—	3	40.000	—	1	23.000	—	2	177.000	—	—	—	—	7	249.000	—
„ „ di Verona	1	900	—	11	30.750	—	7	49.700	—	2	35.000	—	4	188.000	—	2	306.000	—	1	1.500.000	—	28	2.110.350	—
Anticipazioni senza inter.	26464	13.672.992	89	14302	26.149.637	44	269	2.021.414	65	15	171.106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41050	42.015.150	98
TOTALE	77283	46.669.653	34	98978	239.864.412	50	20834	153.589.305	74	11613	174.292.429	91	6162	203.013.495	22	3012	301.035.005	82	332	231.119.450	—	218213	1.349.574.356	53
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie: variazioni in aumento +																						—	11.122.644	67
																						218213	1.360.697.001	20
» » diminuzione » —																						1320	20.118.722	38
Totale complessivo																						216893	1.340.578.[illegible]8	77

Finanziamento speciale per le Terre redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 30-6-1922	213.000.000.—	9.000.000.—	322.500.000.—	544.500.000.—

Anticipazioni effettuate nel mese di giugno 1922

Montante	Num.	Importo compless.	Imp. medio	Percent.
sino a L. 1000	1182	641.452.—	542.—	31.99
da 1000 a 5000	1344	3.457.561.—	2.572.—	36.[illegible]
da 5000 a 10.000	43[illegible]	3.198.645.—	7.438.—	11.65
da 10.000 a 20.000	324	4.885.359.—	15.078.—	8.78
da 20.000 a 50.000	299	9.408.280.—	31.465.—	8.09
da 50.000 a 250.000	103	8.998.300.—	87.362.—	2.78
oltre 250.000	12	14.565.000.—	1.213.750.—	0.33
TOTALE	3694	45.154.697.—	12.223.—	

68

Massimo Villemer

Non piangere, piccola Lutine!

— Vedete che non ho perduto il mio tempo, disse Loriot; mentre eravate a Brunoy io mi presentavo all'albergo del nostro tedesco, con Giacomo Martel. Ma ha un odorato da cane da caccia quel diavolo di tedesco. Mio caro egli non voleva discendere!

— Allora?

— Allora siamo andati a cercarlo noi stessi, io ho mostrato i denti, e in breve, l'abbiamo spinto a forza in una vettura e condotto fin qua.

— Allora andremo a vederlo?

— Ben inteso.

— Ma prima parliamo dei nostri affari, lo volete?

In poche parole Ferrant lo mise al corrente di quanto era accaduto.

— Quell'anello, riconosciuto come appartenenuto alla signora Mac Renald, ci dà una sicurezza; l'affare è chiaro e netto: Mac Renald e il marchese di Grion sono il medesimo individuo.

— Ma è il padre di Bernardo, disse Loriot.

— Ciò non mi riguarda, ribattè Ferrant, è un assassino ed io lo arresto; hanno forse fatto delle difficoltà per arrestare il padre di Lutine e di quel povero Giacomo? No, non è vero?

Ebbene, all'altro ora!

— Ahimè! è vero, disse Loriot, bisogna salvare Martel.

I due uomini si guardavano; spaventati tutti e due della missione che avevano da compiere; Loriot però rovesciato all'indietro sulla sua poltrona, assaporava la vittoria.

— Ora che fate? egli disse dopo un breve silenzio.

— Arrestare di Grion!

— Ci vuole un mandato del tribunale!

— L'avrò!

— Su via! disse Loriot, la piccola Lutine sta infine per rivedere suo padre! Venite, andiamo a far parlare Ritzer.

E tutti e due passarono nella stanza attigua.

— Ah! ecco la mia antica conoscenza risuscitata, disse Ferrant salutando ironicamente il gioielliere. E' inutile che il mio amico Loriot mi presenti, nevvero? Mi riconoscete?

— Si signore, disse Ritzer cercando di acquistare una certa sicurezza, poichè l'aria scaltrita di Ferrant l'aveva un po' sconbussolato; sì vi riconosco. Però non comprendo come sia che un agente di polizia mi faccia condurre come un bagaglio in una casa isolata.

— Oh! non è per uccidervi; rassicuratevi mio caro signore, si tratta soltanto di una piccola informazione che vogliamo avere.

— Una informazione? disse il tedesco fingendosi sorpreso.

— Si tratta di un gioiello trovato nel fiacre 107. Voi avete negato, una prima volta, ma in maniera tale da lasciarmi il sospetto che foste il venditore del gioiello.

«Di poi ho acquistata la certezza, in grazia di una certa conversazione che sorpresi fra voi e vostra moglie all'«Opéra».

— Signore! disse Ritzer.

— Tutti questi particolari potevano avere per me un grande valore, ancora qualche giorno fa, ma in questo momento essi sono posti fra i numerosi documenti che io ho raccolti per punire certi scellerati di vostra conoscenza, e, che voi parliate o no l'affare seguirà il suo corso.

— Signore non so dove vogliate arrivare.

— Sto per dirvelo, mio caro Ritzer. Dopo quella serata all'«Opéra», si rappresentavano gli «Ugonotti», se però ho buona memoria, voi avete preso un bagno nella Senna e malgrado quel bagno in pieno inverno, a metà strangolato da un individuo che voi conoscevate, voi rifuggiste dal denunciarlo. Perchè?

— Quegli affari riguardano me solo, signore!

— Vi sbagliate, signore, essi riguardano la polizia francese che deve render conto di voi alla polizia tedesca. Ma ora vi dirò io il perchè.

«Voi volevate trar partito dal vostro bagno non è vero? far pagare al marchese di Grion il vostro silenzio. Era ingegnoso signor Ritzer.

— E' falso signore, tutto ciò che vi è di più falso. E' una pura invenzione, signore.

— Oh! mio caro Ritzer non vi adirate, siate calmo; è nel vostro interesse che vi consiglio ciò. Vediamo: perchè tentare di sviare la giustizia? Non siamo più nel fiacre che vi conduceva alla stazione del Nord dove vi siete così infischiato di me, voi e la vostra bella signora Ritzer.

— Signore, non intendo che continuiate più a lungo, dove vado...

Ritzer si fermò un istante.

— Continuate dunque! Ci tengo a dirvi che siete qui e che non uscirete di qui se non mi avrete detto ciò che andavate a fare giorni fa al palazzo di Grion...

Ritzer divenne livido.

— Siamo bene informati come vedete mio caro signor Ritzer; ma rassicuratevi; io e Loriot siamo due buoni giovani, affatto cattivi quando ci si lascia stare. Si tratta ora di essere franchi e di illuminare la giustizia.

— Mai!... Non so niente, disse Ritzer diventando scarlatto.

— Testa di tedesco, grugnì Loriot.

— Mai non è una parola; ricominciò Ferrant. vediamo, cerchiamo di intenderci. Non bisogna nascondervi la situazione, no caro signor Ritzer. Il marchese di Grion è perduto; sarà arrestato oggi o domani. Vale a dire che fino a quando egli sarà arrestato noi non vi lascieremo.

— Ma è un sequestro!

— Chiamatelo un rapimento se più vi piace, è tutto ciò che vorrete, ma voi non uscirete di qui sino a quando non ci avrete denunciato per iscritto e poi firmato, che l'uomo che vi attaccò sul ponte dei Santi-Padri è quello al quale vendeste le perle rosa.

— E' violento tutto ciò, urlò Ritzer; siete dei furfanti!

— Furfanti? ebbene sia, accettiamo l'epiteo, ma ciò lo trovo un po' arrischiato in bocca ad uno scellerato pari vostro. Vediamo, a quanto avete venduto il vostro silenzio al marchese di Grion?

Ritzer non perdeva la testa e si teneva sulla difensiva. La prospettiva del milione promessogli dal marchese centuplicava la fermezza; perciò non rispose e si accontentò di alzare le spalle.

— Su via, disse Ferrant accendendo la pipa, è inteso, ben inteso, ben radicato nella vostra zucca che non direte nulla?

— Sì signore.

— E che spingerete agli estremi? poichè la pazienza ci lascia ormai!

Il tedesco rimase muto come un pesce.

— Allora vi legheremo come un salame e vi condurremo davanti al giudice istruttore. Egli troverà il mezzo di farvi parlare.

Ritzer ebbe un certo movimento delle palpebre, ma tuttavia restò calmo.

— Sceglieste tra una passeggiata sgradevole presso un magistrato ed un sequestro qui. Sequestro che sarà relativamente piacevole, poichè vi avete tutti i vostri comodi.

— E quale sarà il prezzo di questo sequestro? chiese Ritzer con ironia.

— Darci per iscritto tutto ciò che vi abbiamo cortesemente domandato fino ad ora.

— Dopo?... L'altra situazione quale sarebbe?

— La conoscete caro il mio signor Ritzer!

— Già capisco, mi legate come un salame.

— Precisamente e poi vi offriamo al giudice d'istruzione che vi slegherà...

— Le braccia e la lingua, soggiunse Loriot con ironia. Così riflettete...

D'ora innanzi sono muto; ho tutto riflettuto, disse il tedesco.

— Quest'uomo non dirà nulla, disse Loriot, conducendo Ferrant nella camera vicina.

— Lo forzeremo.

— E' difficile! E come!

— Me ne incarico io.

— Nel qual caso sono tranquillo, disse Ferrant, e lasciò il suo amico Loriot dandogli un appuntamento per l'indomani.

Stava per entrare in casa e andare a riposare un poco quando si risovvenne dell'appuntamento dato al negro.

— Diavolo! mi dimenticavo un affare importante, mormorò.

E dopo essere salito nella sua camera per prendervi un soprabito, poichè cominciava a far freddo, si recò ai Campi Elisi.

Ma aspettò invano circa un'ora, al posto abituale dell'appuntamento. Nessuno arrivò.

Che voleva dire ciò?

— Questo negro mi ha infinocchiato ed io mi son lasciato mettere nel sacco.

Ed a questo pensiero venne ad aggiungersene un altro.

— Se Michele Arleff diffidasse?

Egli non osava pensare a tutto ciò, e corse all'Hotel dal dottore.

Ma nessuna traccia del negro. Si indirizzò allo svizzero.

— Che domandate?

— Il negro del dottore Arleff.

(*Continua*)

MARINA E NAVIGAZIONE

L'invenzione di un triestino
per la trasposizione d'imbarcazioni a bordo

Una legge marittima impone che sopra tutte le navi si trovino tante imbarcazioni capaci di contenere, in caso di naufragio, tutto l'equipaggio e i passeggeri trovantisi a bordo. La lunga esperienza però insegna che una nave affondando, questa tende sempre d'inclinarsi sopra un bordo e soltanto rarissime volte affonda paralella al piano orizzontale della coperta. Per questo motivo le imbarcazioni trovantisi sul bordo che s'inclina verso il mare sono facilmente ammainabili, mentre quelle del bordo opposto, per varie ragioni tecnico-nautiche non si possono calare in mare. Ne risulta che in quasi tutti i naufragi la metà delle persone trovantisi a bordo non trovi posto nelle imbarcazioni e sia costretta a perire miseramente o salvarsi a nuoto.

Da molto tempo si cercava di risolvere questo problema e furono fatti diversi tentativi che, per un motivo o per l'altro, fallirono tutti.

L'invenzione di Gastone Bonifacio risolve il problema in un modo semplicissimo e con un sistema che permette una facilissima manovra, che può essere compiuta da qualsiasi mozzo o passeggero. L'apparato del Bonifacio può essere installato sopra qualsiasi nave con qualsiasi coperta, con grue infisse sulla o fuori della coperta di ogni sistema e con una spesa minima d'installazione.

Il sistema consiste in una rotaia sospesa ad appositi stanti o a delle braccia, che corre parallelamente alle imbarcazioni, che girando in un punto della coperta, abbandona un bordo per andare a continuare la sua strada sull'altro bordo lungo l'imbarcazione. Sopra questa rotaia, scorre un carrello munito di 2 ruote, la cui sezione è elittica, che sono inclinate rispetto alla base della rotaia, su cui scorrono, acciocchè, in caso di sbandamento della nave, non abbiano ad esercitare un attrito sopra le pareti dalla rotaia. Sotto il carrello, è fissata una vite agita da una manovella. Stringendo la vite, la testa di questa entra in un foro praticato sotto alla rotaia, corrispondente alla distanza del paranco dalle grue d'imbarcazione. Con ciò il carrello è fissato e non può muoversi assolutamente dal suo posto.

In caso di bisogno, sopra un gancio trovantesi sotto il carrello, s'incrocia il gancio del paranco dell'imbarcazione (naturalmente per ogni imbarcazione ci sono due carrelli corrispondenti ai due paranchi, applicati alla rotaia alla distanza corrispondente a questi). Fatta questa manovra, messi in lavoro i paranchi, l'imbarcazione si troverà sospesa sotto la rotaia e, allentando la vite, la testa di questa, uscendo dal foro, permetterà all'imbarcazione di correre lungo la rotaia e portarsi al lato opposto sotto le grue, per essere ammainata. In caso che l'inclinazione della nave fosse troppo grande, e che l'imbarcazione minacciasse di correre troppo rapida, e, in ispecie da un bordo all'altro, che avrà sempre un forte dislivello, un semplice mezzo giro della manovella e la testa di questa eserciterà da freno sopra il piano di sotto della rotaia, e non solo si potrà rallentare la corsa, ma bensì si potrà arrestare l'imbarcazione in qualsiasi punto voluto. In caso però che si avesse da sorpassare il piano orizzontale o anche in pendio ascendente, a questo scopo, lungo gli stanti sopra i quali è infissa la rotaia, è previsto un cavo fissato di stante in stante, il quale permette ai marinai trovantisi nell'imbarcazione, di arrancare su questo stando nell'imbarcazione, e con ciò sormontare eventualmente l'ostacolo.

Nel caso che in coperta si trovasse una sola linea d'imbarcazioni, pendenti alle grue antiche ad uncino infisse fuori coperta, in questo caso la rotaia correrebbe lungo e sopra l'asse longitudinale dell'imbarcazione a un metro circa, sopra di queste. Nel caso poi che in coperta ci fossero due o tre file d'imbarcazioni, allora la rotaia correrebbe sempre lungo la prima fila presso il bordo.

Nel caso speciale, però, che le imbarcazioni si trovassero sospese a delle grue Welin a quadrati e solo in una fila lungo i due bordi e che altri impedimenti in coperta non permettessero di far correre le imbarcazioni sopra la coperta stessa, è ideato il seguente sistema: a degli stanti infissi tra grua e grua ci sono dei bracci, che, in posizione di riposo, sono perpendicolari alla coperta e paralleli agli stanti stessi, sopra il quali sono fissati, e sopra questi bracci verrebbe fissata la rotaia.

In caso di bisogno, slegando dalla caviglia trovantesi sopra gli stanti il cavo che trattiene in alto i bracci, la rotaia s'abbasserebbe automaticamente pronta ad accogliere sopra i suoi carrelli le imbarcazioni che verrebbero sporte dalle grue Welin. Naturalmente in questo caso nelle grue quadranti, nelle grue Welin o nelle grue ad uncino fissate in coperta, la rotaia, a mezzo dei suoi bracci, dovrebbe sorpassare con la sua altezza le testate delle grue, quando dovesse percorrere il quarto di quadrante di strada per andarsi a collocare in posizione di lavoro. Se però la nave è dotata di grue Welin o di grue infisse in coperta, che però ha due o più file d'imbarcazioni, in questo caso si può sempre adottare il primo sistema, cioè quello della rotaia corrente lungo la seconda fila d'imbarcazioni.

L'ultimo perfezionamento di questo sistema è l'applicazione nelle navi più moderne della rotaia stessa con fissi i carrelli alle testate delle grue Welin o grue a quadranti.

In altre parole con questo sistema, l'imbarcazione si troverebbe sempre sospesa invece che alle testate delle grue (come oggi) ai carrelli trovantisi applicati alla rotaia fissata sulle testate della grua e tenute inamovibili dalla vite cuneo già descritta.

Per logica conseguenza, ammainando tutte le imbarcazioni, si formerebbero una rotaia unica lungo tutto il bordo, che a sua volta andrebbe ad allacciarsi alla rotaia fissata già in coperta o fuori coperta, che congiungerebbe un bordo all'altro, formando una rotaia sola ininterrotta avente la forma d'un U, eventualmente di un O.

Dato che le grue Welin si toccano quasi una all'altra, si potrebbe ovviare all'applicazione d'uno stante tra una grua e l'altra portante un segmento di rotaia cuneiforme, onde sorreggere le due estremità delle rotaie abbassantisi con le grue Welin.

Per certe imbarcazioni che si trovano nella medesima fila lungo i bordi, ma per ragioni di costruzione della coperta della nave collocati o più in alto o più in basso, la rotaia potrà portarle con tutta facilità da un dislivello all'altro, congiungendo con la continuazione della rotaia i due piani trovantisi a differenti livelli. Anche per girare attorno l'eventuale ostacolo o nelle svoltate per andare da un bordo all'altro, l'imbarcazione sospesa ai due carrelli potrà sormontare con tutta facilità qualsiasi giro vizioso che la rotaia fosse costretta a farle fare. Come si vede, con questo sistema non vi ha ostacolo che in coperta o fuori coperta, sulla nave stessa o fuori bordo, non si possa sempre, in caso di bisogno, con qualsiasi ostacolo che la costruzione della nave frapponesse, fare la trasposizione da un bordo all'altro delle imbarcazioni.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 a: «Bucovina», scar.; Hangar 3: «Francesca», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Aventino», car.; Hangar 9: «Stoke», scar.; Hangar 12 a b: «Argentina», scar.; Hangar 13 a: «Brioni», scar.; Hangar 13 b: «Abbazia», scar.; Molo II: «Maria b», car.; Hangar 22: «Magyar», scar.; Hangar 23: «Veniero», car.; Molo I: «Alga», inop.; Hangar 24: «City of Brüssel», scar.; Hangar 30: «Walverton», scar.; Hangar 32: «Georgia», car.; Diga: «Fr. Ciampa», «Numidia», «M. Madre», inop.; Molo Venezia: «Majdan», «Clis»; Sacchetta: «Danubio», «Ciutha», «Istoria», «Principessa Cristiana», inop.; Molo Fratelli Bandiera: «Aussa» e «Pola»; Riva V: «Iris», «Filippo Artelli», scar.; Molo V: «Immacolata», «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 58: «Trelyon», scar.; Hangar 69: «Città di Fiume», scar.; Molo VI: vel. «Gabr.» e «Gius. d'Alì», inop.; Molo Servola: «Rossini», car.

Piroscafi noleggiati dalle FF. SS.
per il trasporto del carbone

Per il trasporto del carbone fossile dai porti inglesi ed olandesi ai porti italiani le Ferrovie dello Stato hanno concluso e trattato i seguenti noleggi di piroscafi.

Noleggi conclusi dal 15 luglio al 22 luglio 1922: Piroscafo «Brenta» D. W. 3600, Società armatori riuniti liguri lombardi Genova noleggiato per Rotterdam, nolo base Tirreno, scellini 11.6 stallie 1-15 agosto; piroscafo «Ida Z. O.» D. W. 8390 Odero-Genova. Noleggiato per il Canale Bristol, nolo base Tirreno, scellini 10, 1. ½, stallie 30 luglio-10 agosto; piroscafo «Norokyn» D. W. 6000. Noleggiato dall'Ufficio di Cardiff per caricazione 1.o agosto al nolo di scellini 10, 7, ½; piroscafo «Panighi-Vagliano». D. W. 4500. Noleggiato dall'Ufficio di Cardiff al nolo di scellini 11 per discarica Messina, Palermo, Catania, Reggio; piroscafo «Leon Pancaldo» D. W. 3600 G. Zunini, Genova. Noleggiato per caricazione Canale Bristol, nolo scellini 11.6 stallie 10-20 agosto.

Noleggi trattati dal 15 luglio al 22 luglio 1922. Piroscafo «Aligate» D. W. 5300. Semidei e Ferrari, agenti. Offerto per Rotterdam ponente Italia, caricazione 23 corrente, risposto che trattiamo con armatori; piroscafo «Perseveranza» D. W. 5900, Società Perseveranza, Trieste. Offerto per la prima quindicina di agosto, in trattativa; piroscafo «Mrav» D. W. 6500. Società Oceania, Trieste, richiesto alla ditta. Ha risposto negativamente; Piroscafo «Marocco» D. W. 2980. Società Etruria, Firenze, offerto per Cardiff o Rotterdam, stallie 25 luglio 10 agosto. In trattativa; piroscafo «Jadera» D. W. 6000. Società Oceania, Trieste, offerto per Canale Bristol o Rotterdam stallie 25 agosto-10 settembre, in trattativa; Piroscafo «Atlantico» D. W. 5600 Gerolimich, Trieste, offerto per Rotterdam stallie 20 luglio 10 agosto, in trattativa.

Rimorchiatore che affonda
per l'esplosione delle caldaie

NEW YORK. — Un rimorchiatore è saltato in aria sotto il ponte di Broocklyn ed è affondato immediatamente. Si crede che l'incidente sia dovuto all'esplosione di una caldaia del rimorchiatore. Tutto l'equipaggio è perito.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 7 per l'8 agosto

Turno Generale: Allievi di coperta 1. Allievi di macchina 1. Capi d'arme 8. Capi stiva 87. Carpentieri 130. Nostromi 100. Marinai 782. Giovanotti di coperta in prima 502. Mozzi di coperta 263. Giovanotti di coperta in seconda 261. Capi fuochisti 62. Fuochisti 1814. Carbonai 839. Operai meccanici 41. Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 23. Mozzi di macchina 132. Camerieri 75. Cuochi 135. Cambusieri 79. Giovanotti di camera 104. Mozzi di camera 10 (922). Giovanotti di cucina 139. Mozzi di cucina 1.

Turno del Lloyd: Marinai 115, Giovanotti di coperta in prima 43. Giovanotti di coperta in seconda 47. Fuochisti 206. Carbonai 112. Calderai 2. Ottonai 3. Elettricisti 12. Operai meccanici 13.

Turno Cosulich: Capi d'arme 6. Capi stiva 40. Nostromi 14. Marinai 193. Giovanotti coperta in prima 70. Mozzi di coperta 50. Capi fuochisti 12. Fuochisti 262. Carbonai 111. Elettricisti 13. Mozzi di macchina 6. Operai meccanici 3. Calderai 2. Maestri di casa 5. 1 carico. Primi camerieri 12, prima classe. Secondi camerieri 8 prima classe. Terzi camerieri 33 classe, 4 emigrazione. Primi cuochi 3 classe, 2 carico. Secondi cuochi 1 classe, 3 emigrazione. Terzi cuochi 23 classe. Cambusieri 5 prima classe, 12 seconda classe, 18 terza classe. Giovanotti di camera 2. Mozzi di camera 12. Giovanotti di cucina 7. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri 2. Maitre Hotel 2. Allievi cuochi 1. Macellai 13. Barbieri 6. Camariere 5. Allievi cambusieri 24.

Da richiamare: Marinai: 694, 735, 759, 770, 736, 737, 752, 780, 713, 700, 698, 776, 756, 711, 708 (gen.). Mozzi coperta: 253, 233, 218, 215, 212, 208, 254, 246, 237, 221, 254, 222, 261 (gen.). Fuochisti: 1740, 1764, 1769, 1742 (gen.) 196 (Lloyd). Carbonai: 606, 832, 836, 800, 796, 818, 817 (gen.). Marinai Cosulich: 128, 181 (Lloyd) 109. Giovani coperta I.a: 320, 484, 103, 276, 416, 226, 421, 418, 476, 159, 79, 92, 171 (gen.). Operai meccanici: 33. Elettricisti: 11. Giovani coperta II.a: 246, 243, 245, 258, 241, 217, 222, 15. Capi fuochisti: 55, 59, 54. Cuochi: 115, (gen.). Giovani cucina 127 (gen.). Cambusieri 67 (gen.). Giovani camera 78, 92 (gen.). Mozzi camera 5 (gen.).

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro e ieri nel nostro porto i piroscafi: «Brioni», da St. Maura, con 150 pass. e 21 tonn. di merce; «Magyar», da Bari, con 206 tonn. di merce e 3 pass.; «Veniero», da Venezia; «Diamant», da Gravosa; «Almissa», da Ancona, con 43 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Palatino», da Cattaro, con pass.

Partirono i piroscafi: «Groduo», per Valencia; «Polo», per Londra; «Tirreno», per Marsiglia; «Achilles», per Amsterdam; «Dalmatia», per Costantinopoli; «Cap. Viola», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE
7 agosto 1922

Rendita	71.75	Strade ferr. mer.	257
Consolidato 5 p. c.	78.90	Oceania	170
Banca d'Italia	1302	G. L. Premuda	365
Commerc. ital.	842	Soc. Tramway	161
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	220
Banca ital. sconto	—	Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	621	Ampelea	168
Banco di Roma	104	Ansaldo	19
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	317
Banca Cred. pop.	233	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	217	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	16100	» Isonzo	95
Grand. Merid.	255	» Spalato	245
Riun. Adriatica	2505	Edison	419
Nav. Adria	340	Eridania	310
» T. Cossovich	104	Kerka	327
» Cosulich	295	Gas Roma	536
» Dalmatia	320	Ilva	10
» Gerolimich	1510	Lavanderia	320
» Gen. Ital.	508	Montecatini	139
» Libera Tr.	463	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	235	Pastificio triest.	220
» Lloyd Tr.	1220	Pilatura riso	535
» Lussino	630	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	136	Terni	418
Strade ferr. mod.	142	Tergesteo	4000

VALUTE: Su Amsterdam da 840 a 855; su Belgio da 167 a 168.50; su Francia da 177.25 a 178; su Londra da 96.90 a 97.30; su Nuova York da 21.70 a 21.90; su Svizzera da 411 a 415; su Berlino da 2.70 a 2.80; su Bucarest da 19.50 a 20; su Praga da 53.75 a 53.25; su Ungheria da 1 a 1.15; su Vienna da 0.04 a 0.05; su Zagabria da 25.60 a 26.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.05 a 0.07; Dinari da 26.25 a 27.50; Dollari da 21.60 a 21.80; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 84.25 a 85; Lire sterline b. n. da 96.50 a 97.

CORRISPONDENZA APERTA

Studente. Delle pandette di Giustiniano si conserva nella Laurenziana di Firenze, il manoscritto più antico. Fu preso dai pisani quando conquistarono Amalfi nel 1135 e conservato a Pisa con grande venerazione quasi fosse stato il palladio della repubblica e quando, dopo la caduta della repubblica pisana, fu trasferito a Firenze (1406), la venerazione non fu minore. Si accesero ceri; monaci e magistrati rimasero a capo scoperto come davanti ad una reliquia e le pandette furono aperte sopra un serico baldacchino! — *Igienista.* Il caffè puro e forte è un germicida. I bacilli del colera furono uccisi con esso in tre ore e quelli del tifo in ventiquattro. — *Elegantone.* Il bastone ora deve avere il manico ricurvo e deve essere molto grosso (segni dei tempi); chi porta il bastone a «bilanc'arm», non sa apprezzare questo silenzioso compagno dell'uomo.

Sentimentalissima. Per essere sicura che il Suo damo non abbia già sbadatamente contratto regolari nozze, scriva al Municipio della di lui città nativa chiedendo notizie e allegando busta affrancata di ritorno. — *Disperato.* Piccoli mali che bisogna saper superare con forza di volontà. La tenacia potrà guarirLa. Si ricordi che «gutta cavat lapidem... nisi facit scioperum».

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Uno ch'è mio quant'esser mai si può,
Serve più agli altri che non serve a me;
E quando sento ch'un lo chiama, vò,
Perch'egli andar non vi potria da sè.
S'altri lo biasma o loda, presto il so,
Che tutta la mia lode, e il biasim'è.
Nacqui senz'esso, e poi dato mi fu....
Lettor, se il nome sai, dimmelo tu.

Soluzione del giuoco precedente:
BELLA — DONNA

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— I

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, istitutrici, prestaservizi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66600 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, lavapiatti, per hotels, restaurants Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66600 A

CUOCHE ristorante, camerieri, cameriere, domestiche, prestaservizi; giovanotti lavapiatti offronsi. Mazzini 12 «Unione» Tel. 3629. 13744 A

DONNA onestissima cerca lavoro di casa pomeriggio. Mazzini 12 «Unione». 13746 A

DONNA giovane onesta capace offresi 2 ore alla mattina presso distinta famiglia: 70 mensili. Indirizzo Piccolo. 66476 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, ragazze per bar, buffet, latterie, lavapiatti, cuoche offre Valdirivo 23. 66560 A

PERSONALE buonissimo per restaurants, alberghi e cameriera tedesca provata o bambinaia, offre Ebner, Via XXX Ottobre 14, II, telefono 36-76. 65650 A

RAGAZZA prestaservizi offresi nel pomeriggio dalle ore 2 fino alle cinque. Via Valdirivo 14, piano IV. 66488 A

RAGAZZA offresi per cucina o per qualsiasi lavoro. Via Acque 1, II. 66514 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cameriere disposte recarsi Taranto, Roma, Brioni, Venezia cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 66600 B

CAMERIERI secondo, terzo; cuoca capace per piccola famiglia, trattamento ottimo, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13745 B

CUOCA ed una cameriera giovane cercansi dalle 8-10. Massimo d'Azeglio n 3, trattoria all'Isolana. 66402 B

CUOCA perfetta con attestati e libro cercasi prontamente. Machiavelli 15, I destra. 75019 B

DOMESTICA tedesca, sappia cucinare, cercano coniugi soli per primo settembre. Presentarsi via Aleardi 323 pt. ore 12-14 oggi e domani. 66380 B

DOMESTICA che sappia possibilmente cucinare cercasi. XX Settembre 37, I, sinistra. 122866 B

DOMESTICA con attestati cercasi prontamente. Rivolgersi: Portiere, Coroneo 1. 200 B

DOMESTICA tutti lavori cerco. Presentarsi con libretto. Viale Venti Settembre 32, III. 75033 B

DOMESTICA giovane, cercata da famiglia 2 persone. Via del Lloyd 6. 74943 B

DOMESTICHE, cuoche, seconda cameriera, bambinaia per hotel fuori cerca Valdirivo 23. 66560 B

PERSONA sola cerca cameriera bella presenza indipendente. Indirizzo Piccolo. 74785 B

RAGAZZA cercasi alcune ore mattina, dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 74853 B

RAGAZZA paziente per bambini cerca piccola famiglia. Via Milano 25, II, Jacopini. 66542 B

RAGAZZA (bambinaia) pratica lavori domestici cercasi prontamente. Acquedotto 39, I. 74859 B

RAGAZZA. Maggiore esercito piccola famiglia cerca per Milano ragazza possibilmente friulana, semplici servizi domestici, paga da convenirsi, viaggio bagaglio pagato. Scrivere: Maggiore Brusa, Corso Genova 1, Milano. 122859 B

RAGAZZETTA onesta preferita orfana quale domestica, vitto, alloggio 30 mensili cercasi. Giulia 7, panetteria. 66570 B

RAGAZZETTA quindicenne cerca piccola famiglia. Ruggero Timeus 8, porta 13. 200 B

RAGAZZETTA per condurre passeggio bambino al dopopranzo, cercasi. Via Piccolomini 2, pianoterra. 74985 B

RAGAZZETTA per bambina e aiuto lavori casa cercasi. Rossetti 26, I destra. 74801 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. ABILISSIMO viaggiatore, generi alimentari, oli mangiabili, vegetali, minerali, saponi da bucato, introdotto clientela Istria, Friuli, Dalmazia e la Venezia Tridentina dal periodo prebellico con conoscenza lingua slava occuperabbesi presso seria ditta. Offerte «Prebellico» Piccolo. 74151 C

BANCARIO disponendo ore libere assumerebbe qualsiasi lavoro contabile, preferibilmente amministrazione patrimoniale. Offerte «Atene» Piccolo. 74873 C

CONDUTTORE dalmato abile per spaccio vini offresi. Offerte «Conduttore» Piccolo. 74851 C

CORRISPONDENTE dattilografo inglese, tedesco, francese, spagnuolo offresi. Offerte «Perfect» Piccolo. 66394 C

DENTISTA tecnico, ventunenne, perfetto lavori oro, cauciù, pratico nell'operativa, cerca posto Trieste o provincia. Parla italiano, tedesco, francese. Miti pretese. Lettere: Filli, Trieste, via Ginnastica 60, terzo. 66378 C

DONNA chiave per piccola famiglia o persona sola offresi. Tommaso Luciani 5, II, p. 6. 66370 C

DONNA cerca stanza ammobiliata verso lavori di casa. Rivolgersi Corso Garibaldi 17, I, porta 5. 74539 C

FATTORINO pratico archivio, copiatura, spedizione posta, conoscenza città, lingue italiano, tedesco, sloveno, migliori referenze, Offresi. Sub «Attivo» al Piccolo. 65606 C

GIOVANE volonteroso di buona famiglia cerca qualsiasi occupazione, purchè decorosa. Scrivere sub «Giugno 97» Piccolo. 74899 C

GIOVANE impiegato, contabile, corrispondente, dattilografo, cognito lingue, versato ramo spedizioni, offresi. Offerte «Forfait» Piccolo. 66456 C

GIOVANE ventitreenne, ottima moralità, meridionale, licenza elementare, offresi qualsiasi occupazione. Offerte «Meridionale» Piccolo. 75017 C

IMPIEGATO pratico tutti lavori ufficio perfetto dattilografo con ottime referenze offresi anche alcune ore giornaliere. Offerte «Primo» al Piccolo. 74943 C

IMPIEGATO con conoscenza delle lingue italiana, serbo-croata, tedesca e contabilità cerca posto verso mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 66568 C

INVALIDO guerra, meccanico elettricista offresi per Istituto bancario o magazziniere, industrie tecniche. Miti pretese. Scrivere «Invalido» al Piccolo. 74409 C

MECCANICO, lavoratore indipendente, conoscitore perfetto motori Diesell a scoppio, macchine vapore, capace lavorare al tornio, saldatura autogena ed elettricità, patente chauffeur con ottime referenze cerca posto qui o fuori. Offerte «Nino» Piccolo. 74887 C

SIGNORA giovane bella presenza, distintissima offresi cassiera con cauzione in contanti presso azienda seria. Offerte «New York» al Piccolo. 74831 C

SIGNORA esperta, lunga pratica commerciale, italiano, tedesco, tenitura libri, dattilografia, cerca posto presso buona ditta. Intraprenderebbe viaggi affari in provincia. Offerte: «Lavoratrice indipendente» Piccolo. 74931 C

SIGNORINA offresi pulizia ufficio dalle 6.30 alle 7.30, L. 20 settimanali. Scrivere sub «Pulizia» Piccolo. 66428 C

SIGNORINA distinta offresi vice madre, direttrice casa, disposta viaggiare. Offerte «simpatica» Piccolo. 74791 C

STATALE occuperebbesi come corrispondente tedesco italiano francese, ore pomeridiane, darebbe pure lezioni in queste lingue. Indirizzo Piccolo. 74935 C

TECNICO dentista capace in oro e cauciù offresi. Via Felice Venezian n. 10, p. IV. 13734 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. JOUR macchina massima esattezza. Via Carlo Stuparich 15, II (ex Boschetto). 74921 C C

A JOUR macchina pronta esecuzione, prezzi miti. Coroneo 9, I. 72529 C C

COPERTAIA eseguisce coperte ricami telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 74773 C C

DONNA assume lavatura stiratura alla casalinga; consegna due volte per settimana. Via Tesa 139. 74585 C C

DONNA assume lavatura, stiratura per privati o trattorie e hotel, massimo buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 75003 C C

FALEGNAME, parchettista offresi qualunque lavoro. Recapito Via Valdirivo 17 magazzino. 74839 C C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Coroneo 1. 140 CC

MURATORE pittore assumerebbe qualsiasi ristauro quartieri, botteghe, magazzini; prezzi mitissimi. Riborgo 36, I. 74919 C C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala destra. 71857 C C

RAGAZZA offresi per lavare stirare a giornata. Indirizzo Piccolo. 74771 C C

RICAMATRICE a mano accetterebbe qualsiasi lavoro in bianco, colori. Specialità monogrammi. In casa o fuori. Fornace 1, p. 10. 75057 C C

RICAMATRICE perfetta offresi. Via S. Francesco, 40, II, p. 9. 66404 C C

RIPARANSI orologi con garanzia, prezzi miti. Via G. Vidali n. 7, II p. Sever. 74841 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti, pagamenti anche rateali, prezzi miti. Corso 45-III. 66428 C C

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro, perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari, Corso Garibaldi 4, porta 15. 122811 C C

SARTA capacissima eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur, prezzi miti. Scala Belvedere 4-V, porta 24. 13686 C C

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambine. Specialità tailleurs, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 280 CC

SARTA capace offresi a giornata. Paduina 11, pt. 74995 C C

SARTA brava offresi a giornata eventualmente assume lavoro proprio domicilio. Via Ginnastica 26, III. 74913 C C

SARTA capacissima offresi a casa e domicilio. Luigi Ricci 4, II. 66470 C C

SARTA capacissima confezionerebbe vestiti da signora per primario negozio. Scrivere sub «Vestiti» Piccolo. 74789 C C

SARTA bianco esattissima nuovo, rammendare vecchio offresi giornata; mitissime pretese. Offerte «Barese» Piccolo. 74797 C C

SARTA milanese assume lavoro prezzi ribassati. Sabbion, Machiavelli 28, IV. 66582 C C

SARTO confeziona vestiti nuovi e rivoltature di vestiti e cappotti a prezzi di concorrenza. Indirizzo al Piccolo. 73537 C C

SARTO tagliatore eseguisce qualunque lavoro e rivoltature. Via Commerciale 11, III piano. 66546 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 73433 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Via Ginnastica n. 31, latteria. 66398 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA calzolaio onesto, bravo, cercasi. Rossetti 23. 74781 D

ASSOLTO Revoltella, eventualmente Accademia, intelligente, volonteroso, dattilografo, bella calligrafia, con referenze familiari, cerca locale Banca. Offerte scritte «Carriera» al Piccolo. 66490 D

CASA spedizioni cerca per Postumia contabile corrispondente italiano, possibilmente con referenze, pretese. Sub «Spedizioni» Piccolo. 122840 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19-III, porta 17. 200 D

GIOVANOTTI, signorine, possibilmente conoscano sloveno, disposti visitare clientela privata, cercansi. Indirizzo Piccolo. 240 D

INFERMIERA sulla quarantina, cercasi per assistere signorina ammalata. Valdirivo 23. 66604 D

MASSEUSE pratica, esperta, cercasi. Scrivere sub «Igiene» al Piccolo. 66374 D

RAGAZZA cercasi per sartoria uomo. Via Madonna del Mare 2. 66440 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Via Madonnina 24. 72423 D

RAGAZZO per legatoria di libri, cercasi. Via Mazzini 44, interno. 66526 D

RAGAZZO circa 16 anni, propria bicicletta, fattorino, cerco. Indirizzo al Piccolo. 66464 D

RAGAZZO apprendista orefice cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74917 D

RAGAZZO quattordicenne per caffè-bar, pronta entrata, cercasi. Roma 6. 13754 D

SARTA vestiti, cercasi prontamente. S. Lazzaro 23-I, sinistra. 66600 D

SIGNORA o signorina buona educazione, senza cognizioni speciali, con cauzione, cercasi. Sub «Docto» al Piccolo. 75049 D

SIGNORINA pratica per condurre latteria-caffè, con cauzione, cerco. Ind. Piccolo. 13750 D

SIGNORINA oppure giovanetto praticante per ufficio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74929 D

SIGNORINA cercasi per ufficio dalle 9 alle 11. Rivolgersi via Lavatoio 5-III. 66408 D

TAGLIATORE, mistra, bravi fabbricazione tomaie uomo donna, cerco. Ind. Piccolo. 66590 D

UOMO o ragazzo per vendita gelati, cercasi. Via Rivo 4. 75027 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. DISTINTA famiglia cerca 3 stanze elegantemente ammobiliate con comodo cucina. Disposta pagar bene. Offerte «Atene» al Piccolo. 74377 E

CAMERA e camerino, ammobiliato o vuoto, pulizia massima, cerca signora stabile presso distinta famiglia. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 75029 E

CAMERE ammobiliate 3, chiare, arieggiate, posizione centrica, con uso cucina, cerco. Offerte «Anche subito» al Piccolo. 730 E

CONIUGI soli cercano camera semiammobiliata, con comodo cucina. Offerte sub «Buon prezzo» al Piccolo. 75053 E

DISTINTO venticinquenne viaggiatore, cerca stanza ammobiliata presso piccola distinta famiglia. Offerte «Distinto» al Piccolo. 74879 E

DUE distinti fratelli cercano stanza a 2 letti, impiegati stabili. Possibilmente ingresso libero, paraggi Cesare Battisti. Offerte «Renato» al Piccolo. 74927 E

GIOVANI coniugi triestini senza figli, cercano 1-2 stanze vuote con comodo cucina, per ottobre. Gentili offerte sub «Pulitissimi» al Piccolo. 74983 E

IMPIEGATO cerca camera ammobiliata presso persona sola. Offerte «Giulio» Piccolo. 66406 E

STANZE 2 ammobiliate, centro, con uso bagno, cerca famiglia distinta. Offerte sub «Serio» al Piccolo. 66612 E

UFFICIALE genio, stabile Trieste, cerca camera bene ammobiliata, ingresso libero. Offerte con prezzo «Genio» al Piccolo. 74799 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore impiegato o signorina, affitterei camera pulitissima con vitto. Indirizzo al Piccolo. 74777 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, soltanto signore stabile, presso famiglia, tutto confort, centro. Visitare 11-18. Ind. Piccolo. 66566 F

BARCOLA riviera, affittasi stanza grande con comodità cucina. 136-II. 66504 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore serio. Giulia 32-I, sinistra. 74961 F

CAMERA ammobiliata affittasi marito moglie oppure 2 amici. Via Lloyd 2-V, porta 15. 74947 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, salotto, eventualmente comodità cucina, posizione centralissima, confort modernissimo, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74897 F

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, miti pretese. Alfieri 12, porta 12. 74925 F

CAMERA ammobiliata con 2 letti, affittasi distinte persone. Pondares 8-III, Perraud. 66544 F

CAMERA oppure camerino, vitto, affittasi. Commerciale 9-I, sinistra, scala II. 74911 F

CAMERA 2 letti grande, elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi a 2 distinti amici, padre figlio, presso distinta famiglia. Visitare dalle 11 in poi. Boccaccio 19, pt. 66516 F

CAMERA ammobiliata bellissima, affittasi a distinto signore. Via Tiziano 11, porta 9. 74891 F

CAMERA ammobiliata centralissima affittasi a distinto signore. Chiozza 3, porta 4. 74327 F

CAMERA grande esterna, 2 letti, affittasi. Via Maiolica 11-I. 74893 F

CAMERA letto e salotto, elegantemente ammobiliati, affittansi a distinto signore presso distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 66414 F

CAMERA 2 letti, ingresso libero, affittasi: 3 minuti stazione centrale. Vicolo Fortunato 2, Gregorich. 66480 F

CAMERA ingresso libero, splendida, centralissima, affittasi uso ufficio. S. Nicolò 8-I. 74863 F

CAMERA modesta affittasi. Olmo 2-II, porta 15. 9-12. 74155 F

CAMERA grandiosa, elegantamente ammobiliata, elettrica, anticamera, volti Chiozza, affittasi, distinti coniugi. Genova 17, latteria. 300 F

CAMERA ammobiliata grande, ingresso libero, vista mare, affitta distinta famiglia 1 o 2 signori. Lazzaretto vecchio 35-III, porta 11, scala II. 74865 F

CAMERA ammobiliata affittasi distinto signore. S. Michele 37-I, sinistra. 66418 F

CAMERA grande vuota, luce, uso di telefono, affittasi. Corso V. E. 2-II. Rivolgersi III, presso Giulio Tredici. 13738 F

CAMERA matrimoniale vuota, comodo cucina, affittasi prontamente. Via Madonnina 26, Roberto. 66574 F

CAMERA ingresso libero, ammobiliata, affittasi prontamente. Via Mazzini 47-I. 66572 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi distinto signore, Lazzaretto vecchio. Indirizzo al Piccolo. 66592 F

CAMERA con comodo cucina, affittasi 40 lire al mese. Via dell'Olmo 5-IV. 66594 F

CAMERE 3 uso ufficio, luce, telefono, centro, ingresso libero, affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66614 F

CAMERETTA ammobiliata pressi Unità, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 66434 F

CAMERINO ammobiliato affittasi a persona dabbene, presso coniugi soli. Via Donadoni 26, mezzanino, p. 1. 74861 F

CAMERINO con letto affittasi. Via Pondares 11-I. 74907 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Indirizzo al Piccolo. 74895 F

LA Pensione privata via S. Lazzaro 7-I, accetta abbonamenti a lire 5 giornaliere. Dalle 12 alle 15 e dalle 19 alle 21. 74941 F

LETTO affittasi. Via Ginnastica 24-IV. 74915 F

STANZA affittasi con 2 o 3 letti. Solitario 5-IV. 75001 F

STANZA ammobiliata, luce, ottimo costo, affitta distinta famiglia. Visitare mattina. Rismondo (ex Fontana) 11-II. 74999 F

STANZA ammobiliata, uso piano, poggiuolo, affittasi. XX Settembre 56-II. 66494 F

STANZA vuota, bellissima, ingresso libero, vicino Goldoni, affittasi uso ufficio a signore solo. Genova 17, latteria. 320 F

STANZA bene ammobiliata affittasi Madonnina 11, porta 14. 74949 F

STANZA bellissima ammobiliata, pulitissima, soleggiata, affittasi. Sanità 10-III, porta 18. 74945 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Riborgo 19, IV. 66606 F

STANZA vuota, ingresso libero, con salottino adiacente ammobiliato, indicato ambulatorio medico, ufficio, affittasi. Battisti 7, primo. 66534 F

STANZA ammobiliata chiara affittasi. Via Carducci 10, III, porta 11. 66530 F

STANZA bene ammobiliata con vitto affittasi a signora o signorina. Via Milano 6, I. 66522 F

STANZA vuota, ingresso libero, centro, primo piano, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 66580 F

STANZA vuota affittasi a signorina o signora per bene, bisognosa di qualche assistenza, con vitto. Indirizzo Piccolo. 66478 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Chiozza 14, II p. 66458 F

STANZA vuota affittasi. Viale Ventisettembre 56, V. 65462 F

STANZA ammobiliata grande, chiara, affitto a persona seria. Luigi Galvani 5, II 66466 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi: preferito uso ufficio. Ginnastica 41, II, sinistra. 74783 F

STANZA, ingresso libero, ammobiliata, volendo vitto affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 74805 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani, già S. Giovanni, 9, II. 74835 F

STANZA ammobiliata, sul davanti, massima pulizia affittasi a persona per bene, con vitto. S. Francesco d'Assisi 40, I, porta 6. 66368 F

STANZA ammobiliata affittasi soltanto civili. Giulia 19, II, p. 8. 66376 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, luce elettrica affittasi. Villino, Istituto 48. 65384 F

STANZA elegantemente ammobiliata massima pulizia, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi prontamente. Viale XX Settembre 33,I, destra. 66400 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Rossetti 26, II, sinistra. 75015 F

STANZA vuota, luce elettrica, affittasi per ufficio, 24 agosto. Nicolò 13, II, destra. 66596 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo n. 5, II. 65564 F

STANZA affittasi presso persona sola, escluso donne. Via Canova 12-II, porta 6. 65236 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74829 F

STANZINO ammobiliato con costo affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 66498 F

STANZINO ammobiliato, semplicissimo, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 66500 F

STANZINO ammobiliato affittasi. Rivolgersi via S. Sergio, Tintoria. 75043 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

A. A. SCOLARI: lezioni violino; ripetizioni scolastiche, 15 mensili. Richieste «Scuole elementari». 13749 G

A. EX combattenti licenza d'Istituto (ragioneria, fisico-matematica, licenza tecnica). Esami straordinari rimandati novembre-dicembre. Corsi serali presso l'Istituto «Cesare Battisti» (via Battisti 10, II). 12286 G

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

A. GENITORI, le scuole medie si riaprono il 17 settembre! Affrettatevi ad inscrivere i vostri figliuoli per le ripetizioni all'Istituto «Cesare Battisti» (Via Battisti 10, II). 12286 G

A. ISTITUTO scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. Preparazione esami riparazione qualsiasi materia. 1608 G

A ISTITUTO scolastico «Minerva», Rossini 16, telefono 4720. Ripetizioni materie scolastiche. 1607 G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» scolastico, linguistico, commerciale, artistico. Professori delle locali scuole medie, maestri, istitutori. Programmi governativi. Ampie aule. Ricco materiale didattico. Tariffa, serietà, disciplina. 122867 G

APERTE iscrizioni corsi interni regolari, scuola, Istituto tecnico, Ginnasio, Liceo, Accademia nautica, commercio. Istituto scolastico «Minerva», Rossini 16. 1609 G

DOTTORE prepara esami medi ed Università chimica, fisica, matematica. Ginnastica 10, ultimo. 73997 G

ENGLISH taught. Conversation, pronounciation. By wellknown American professor. Address «Quickly» Piccolo. 66396 G

FRANCESE, inglese, italiano, matematica. Lire venti mensili. «Scientia», Foscolo 2. 75039 G

MAESTRA francese-tedesco. Principianti, adulti 25 lire mensili, prepara esami. Viale XX Settembre 33, IV p., sinistra. Spiegazioni dopo mezzodì. 66070 G

MAESTRO abilitato impartisce lezioni a scolari di scuola popolare. Via Tomaso Luciani 13, I, sinistra. 74933 G

STENOGRAFIA italiana: riapertura prossimamente corsi accelerati. Galatti 16, terzo, Cernè. 13748 G

TEDESCO insegna Kastner Michele, Mazzini 21, III, dalle 16-19. 74477 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

PICCOLA spilla oro piccolo brillante smarrita ieri pomeriggio via Pietà-Ospedale-Tintore-Goldoni. Trattandosi cara memoria, mancia. Via Pietà 4, I, sinistra. 74207 H

PORTAFOGLI pelle rossa smarrito domenica sera restaurant Sistiana. Mancia onesto rinvenitore. Indirizzo Piccolo. 66416 H

SONO stati smarriti quindici biglietti di L. 1000 dalla Questura centrale al consolato jugoslavo e stazione: generosa mancia a chi le porterà al Piccolo. 66484 H

SPILLA trifoglie oro basso, quattro fotografie: mamma, babbo, due bambini, smarrito Giosuè Carducci-stradone Barcola fino Roiano. Generosa mancia rinvenitore. Solitario 2, V, Prohl. 74351 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTO disponibile prontamente 3 stanze, 2 camerini, cucina, ammobiliato, acqua, gas, luce elettrica tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 74997 I

CAMERA cucina ammobiliate. Via Conti 20, porta 5. 66512 I

CAMERA cucina ammobiliate affittansi. Via Raffineria 3, spaccio vini, Trampus. 66463 I

LOCALE uso botteghino affittasi Piccardi 15. Informazioni deposito birra Puntigam, Rismondo 9. 74429 I

MAGAZZINETTI interni, luce dalla strada, affittansi. Rivolgersi Azeglio 6, I. 66502 I

MAGAZZINI, botteghe, negozi vuoti, stanze per uffici, vasto locale centro, affittansi. Appartamenti scambiansi. Rivolgersi Zanier, recapito Caffè Chiozza. 66603 I

MAGAZZINO centrico affittasi persona fiducia. Machiavelli 19, magazzino. 13736 I

MAGAZZINO via Bosco, acqua, gas, telefono, scrittoio, affittasi senza buona uscita. Ginnastica 10, IV. 66492 I

MAGAZZINO con scrittoio, pressi Posta centrale, affittasi. Rivolgersi Torre Bianca 13. 66588 I

MAGAZZINO, acqua, gas, affittasi. Tomaso Luciani 24. Rivolgersi Scuole Nuove 19. 65584 I

MAGAZZINO pressi Posta centrale, vasto, luce, acqua, gas, telefono, scrittoio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 66616 I

OFFRO lire 500 camera cucina in cambio due camere cucina. Petronio 20, II, dalle 11 alle 1. 74911 I

POSTO portinaio centro offresi in cambio quartiere camera e cucina. Offerte «Centro» al Piccolo. 66386 I

QUARTIERE ammobiliato, due stanze e cucina, affittasi. Via S. Cilino 544, pianoterra. 74957 I

QUARTIERE di lusso, semi ammobiliato, 2 stanze, 2 camerini, cucina, acqua, gas, luce elettrica affittasi. Offerte «Gaetano» Piccolo. 74909 I

QUARTIERE vuoto 4 o 5 stanze, cucina, possibilmente centro cercasi oppure scambiasi 2 camere, camerino, cucina. Pietro Mobile 2, porta 14. 66536 I

QUARTIERE 2 camere, camerino scambio con più grande. Indirizzo Piccolo. 66390 I

QUARTIERE ammobiliato Roiano, 3 camere, camerino, bagno, cucina, acqua, gas affittasi. Rivolgersi Valdirivo 21, piano terzo. 74809 I

QUARTIERE ammobiliato due camere, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 74837 I

QUARTIERE centro, camera, camerino, cucina, ammobiliato, affittasi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 74823 I

QUARTIERE ammobiliato, camera cucina, affittasi Servola, Indirizzo al Piccolo. 74857 I

QUARTIERE due stanze cucina, completamente ammobiliato affittasi. Canova 22, porta 22. 66366 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori confort, S. Giacomo-Guardiella, affittasi vuoto eventualmente ammobiliato. Offerte «Immediato» Piccolo. 66606 I

SCAMBIASI quartiere camera, cameretta, cucina, acqua, gas tutto soleggiato con uguale. Indirizzo Piccolo. 74901 I

SCAMBIASI prontamente quartiere signorile sei stanze, camerino, cucina, bagno completo, acqua, gas, luce, primo piano, pressi caffè Roma, con altro tre stanze, camerino, cucina, confort, possibilmente paraggi via Commerciale, Miramar, giardino pubblico. Offerte concrete casella postale 7, Piazza Borsa. 65552 I

SCAMBIASI due camere, camerino, cucina, via Chiozza, con uguale, confort. Offerte sub «Lloyd» Piccolo. 66532 I

SCAMBIO quartiere camera cucina, tutto confort, per più grande. Via Pallini 4, porta 22. 66432 I

SCAMBIO 2 stanze, comodo cucina, (eventualmente 4 stanze, cucina) con altro di 2-3 stanze, cucina, centro. Offerte «Scambio» Piccolo. 66360 I

VILLINO completamente ammobiliato, situato Grignano, massimo confort, affittasi prontamente mezzo, Stavropulos, Coroneo 3, II, dalle 13-15. 65822 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO ammobiliato 4-5 stanze, cercasi per fine agosto. Offerte «Atene» Piccolo. 74875 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, parte ammobiliato, centro, cercasi. Offerte dettagliate «Sette» Piccolo. 66412 L

CONIUGI distinti cercano quartierino vuoto o ammobiliato. Offerte «Diana» Piccolo. 74779 L

OFFRO lire 100 procurandomi appartamento ammobiliato in subaffitto. Indirizzo Piccolo. 66510 L

QUARTIERE camera, camerino, cucina, acqua, gas, pressi via Boccaccio cerco. Luzi, Boccaccio 7. 65214 L

QUARTIERINO con acqua cercano coniugi soli. Offerte sub «Condizioni» Piccolo. 74821 L

VILLINO oppure due stanze, comodo cucina, per villeggiatura, dintorni Trieste cercasi. Scrivere casella postale 379. 13737 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A.A. FOTOGRAFI dilettanti, grande occasione stok apparati 9X12, con obbiettivo Zeiss-Tessar 1:6,3 otturatore Compur, lire 450. Assortimento di migliori apparati; accessori i più pratici, materiale sensibile il più perfetto, prodotti chimici i più puri. Sviluppo rotoli pellicole gratis. Sconti a fotografi e negozianti. Ditta Carburan, via Roma 6, Trieste. 122709 M

A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi a prezzi fuori ogni concorrenza, di primissima qualità, camere matrimoniali di gran lusso, con grandi specchi e cristalli, da lire 2000 in poi; stanze da pranzo con sedie vera pelle da lire 3000 in poi; guarniture per anticamera, mobili d'ogni genere per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, arredamenti per uffici, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportatori mobili giacenti in transito. Soltanto via Geppa 17. 74979 M

AL magazzino via Geppa 17 si comperano le più belle, solide e moderne cucine laccate bianco smalto a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 74975 M

A PREZZI ridottissimi vendonsi camere matrimoniali in frassino, quercia, ciliegio, faggio (lire 1400 in poi); camere da pranzo in noce, quercia, palissandro (lire 2700 in poi); studi con guarnitura a medesimo buon prezzo; provenienza viennese. Deposito: Ermanno Brod, via Milano n. 7-I. 75031 M

APPARATO fotografico Ica Extra Rapid-Aplanat Helios, con accessori, vendesi. Dellol, Ruggero Manna 11. 68433 M

ARMADIETTI, cantonale con marmo, credenza antica, lavamani, modiglioni legno, buone grazie, cortinaggi, cassoni guardaroba, trumeaux con specchio, tappeti, podio per finestra, divano, poltrona cuoio, quadri, cornici, mobili giardino, semicupo, libri tedeschi, inglesi, armadio secretais, letti con materassi, piante, camera pranzo, cassapanca, vendonsi 16-18. Ginnastica 53-A, villa Schreeder. 66410 M

ARMADIO vestititi, nuovo, vendesi lire 220; altro uso libreria 220. Via del Rivo 10, tappezziere. 66474 M

ATTACCAPANNI stanza matrimoniale frassino, salottino palissandro, vendonsi rara occasione. Madonna Mare 8, pt., Pignolo. 66558 M

AVENDO da sloggiare il magazzino, vendo chiusure e vetriate per scrittoio, macchine elettriche per gelati, carrettina, stufa. Via Ugo Polonio (ex Bachi) n. 3, in corte, dalle 9 alle 12. 13743 M

BAGNI occasione vende Rocco, officina Installazioni, via Roma 23, telef. 13-23. 1557 M

BICICLETTA donna, marca germanica, lire 320. Industria 2-I. 66584 M

BICICLETTA contropedale, ottimo stato, vendo lire 230. Manzoni 18, calzolaio. 74937 M

BICICLETTA Stucchi corsa, con quattro tubolari, tutti accessori, vendesi. Via Ghirlandaio 205, pt. 66472 M

BICICLETTA mezza corsa, lire 270, vendesi. S. Giacomo in monte n. 16. 74593 M

CAMERA completa lire 700, in olmo 1400, altre finissime, vendonsi. Fonderia 3. 74955 M

CAMERA mogano, bellissima, pagata 5000, vendesi 3000 trattabili, causa mancato matrimonio. Cologna 13, porta 9. 450 M

CAMERA matrimoniale nuova, faggio, con psiche, solamente lire 900; altra quercia lucidata lire 1400; altre olmo, frassino, ciliegio, prezzi occasione. Impossibile temere concorrenza. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1622 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, mogano, lavorazione triestina, psiche, marmi, cristalli, vendo. Fonderia 12-I, destra. 75023 M

CAMERA frassino, altra faggio, finissime, vendonsi. Chiozza 51; pt. 66586 M

CAMERA matrimoniale forte, anteguerra, lavamano marmi, vendesi buon prezzo. Via Gatteri 44-II, p. 12. 74963 M

CAMERA matrimoniale moderna, costruzione rotonda, lussuosissima, lavoro artistico, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 74477 M

CAMERA letto, una persona, con marmi e specchi, vendesi, L. 500 trattabili, causa partenza. Rapicio 5, porta 10. 66550 M

CAMERA matrimoniale bellissima moderna, massiccia, vendesi occasione, facilitazioni. Gatteri 32-I, p. 6. 75051 M

CAMERA matrimoniale opaca con lavamano, anteguerra, marmi finissimi, stile germanico; camera pranzo con cristalli, elegantissima; cucina bellissima; singola credenza cucina, vendonsi buonissima occasione partenza. Gatteri 44, porta 7. 75005 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, massiccia, lavamano, marmi bardiglio, 1500 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 74989 M

CANE lupo, razza purissima, età 8 mesi, intelligentissimo, affezionato, adatto difesa personale, vendesi causa partenza. Offerte «Esemplare splendido» al Piccolo. 74623 M

CANE spinone, colapiatti zincato, bollitore due fiamme, veste nuova, vendonsi. Via Giulia 18, pianot., porta 2. 74931 M

CANE lupo, 4 mesi, pura razza, buon guardiano, vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 00000 M

CARROZZELLA bambini, nova, lire 75, occasione. Pelizon, piazza Cavana 6. 75013 M

CARROZZELLA bellissima vendesi vera occasione. Commerciale 13-I. 66602 M

CASOTTO d'angolo da vendere. Piazza Oberdan 5. 66448 M

CERCHI di ferro, vasi di latta, vuoti, vendonsi prontamente, a prezzi ridottissimi. Indirizzo al Piccolo. 900 M

CHARRETTE come nuova, ruote gomma, vendesi. Indirizzo Piccolo. 66554 M

CUCINA lussuosa vendesi con garanzia, prezzo concorrenza. Manzoni 20, falegname. 46392 M

CUCINA usata vendesi. Via Udine 10, pianot. 74813 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco 600, singoli pezzi, vendonsi. Ferriera 15, falegname. 66430 M

DIVANO vendesi rara occasione. Molino a vento 29, I p. 66460 M

FORNO gas, lampade gas, specchiera, vendonsi buon prezzo. Carducci 39-V, porta 16. 66510 M

FUCILE calibro 12, da caccia, vendesi prezzo buono. Molino vapore 13. 74965 M

FUCILE da caccia, usato, calibro 12, vendesi prezzo buono. Ginnastica 15, tappezziere. 66430 M

GHIACCIAIA quattro porte, laccata bianco, guarnizioni metallo, dimensioni 205X145X75, rara occasione per bars, caffè, alberghi, vendesi in giornata. Magazzino, via S. Francesco d'Assisi 25. 74939 M

GHIACCIAIA nuovissima vendesi lire 180; altre più grandi 30. Magazzino. Filzi 10. 66520 M

GUARNITURA club, vera pelle, nuova, vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 74973 M

KODAK, apparato fotografico 6X9 vendesi buon prezzo. Piazza Cavana 6, Pellizon. 75011 M

LAMPADE luce elettrica, montate; suste metalliche doppie, nuove, lampada gas saliscendi, vendonsi occasione. Ventisettembre 13-II, p. 7. 13747 M

LAPIDE piramide con urna e palma vendesi. Rivolgersi via Udine 4, magazzino. 66450 M

LETTI ferro, lettini, tavolini, sedie, vendonsi prezzi occasionali. Geppa 8. 74787 M

LETTI 2, sgabello, lavamani bianchi, 1 letto, sgabello, tavolo, armadio, scrittoio, bagno semicupo, comodino, vendonsi prontamente. Visitare pomeriggio. Via S. Vito 28. 66442 M

LETTI nuovi 50, faggio lucidi 80, suste 50, materassi 30, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, destra. 75025 M

LETTI nuovi, suste, materassi crine, lana, sgabelli a lire 50, chiffonniere 220, altri mobili singoli vendonsi. Fonderia 3. 74953 M

LETTI bambini vendesi. Scorcola Coroneo 687, porta 9. 13735 M

LETTI ferro e lettini bambini vendonsi occasione. Via Geppa 17, mag. 74969 M

LETTO ferro laccato vendesi, Massimo d'Azeglio n. 6. 66554 M

MACCHINA scrivere Corona, quasi nuova, vendesi. Via Cassa Risparmio 15-III, destra, dalle 12.30 alle 14. 13689 M

MACCHINA cucire Singer, garantita, massima perfezione meccanismo, vendesi rate; ritiransi usate. Coroneo 1. 390 M

MACCHINA cucire «Singer», seminuova; bicicletta passeggio, vendonsi. Giuliani 14, I. 300 M

MACCHINA Singer vendesi giornata lire 250. Pozzo mare 2-I, destra. 75055 M

MACCHINA Singer vendo giornata occasionissima. Via S. Anastasio 2, portiere. 66580 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, vendonsi occasione Piazza Niccolò Tommaseo 4, III. 13742 M

MOBILI diversi, pianoforte Boesendorfer, tende, ecc., vendo occasione. Via degli Stella 2, II p., porta 20. 66362 M

MOBILI nuovi per ufficio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 74957 M

MOBILI usati vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 66424 M

MOTORI Marelli, nuovissimi, imballaggi originali, 25 p. c. sotto prezzo di fabbrica, vendesi partita. Casella postale 249. 960 M

PIANINO, pianoforte per varietà, balli, famiglia privata, noleggio. Indirizzo Piccolo. 65388 M

PIANINO, pianoforti viennesi, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, Udine 18. 122930 M

PIANINO, pianoforte mondiale, vendo: facilitazioni pagamento. Via Sanità 16-I, sinistra. 65608 M

PIANINO concerto tedesco, splendido, sonoro, lussuoso, nuovissimo, grande occasione vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 420 M

PIANOFORTE Boesendorfer, piastra metallica, perfetto, vendesi prezzo d'occasione. Via Udine 25-III. 74833 M

PIANOFORTE viennese perfetto vendo lire 1400. Via Sanità 16-I. 74883 M

PIANOFORTE ottimo, massimo ordine, interno e esterno, tastiera avorio finissimo, vendesi lire 7000. Corso Garibaldi 27-I. 74795 M

PIANOFORTE buonissimo vendesi in giornata, causa partenza. Rivolgersi magazzino, via Udine 4. 66454 M

PIANOFORTE marca tedesca, perfetto ordine, vendesi, 1600. Corso Garibaldi 29, porta 6. 360 M

POLTRONE 2, 1 specchio e 2 tabelle da barbiere da vendere, dalle 4-6 pm. Via Felice Venezian 10-IV. 66436 M

POLTRONE 2 da vendere. Indirizzo al Piccolo. 74889 M

SALOTTI 3 nuovissimi, gran lusso, ricchissimi cortinaggi, vendonsi prezzo irrisorio causa partenza. Via S. Vito 28. 66446 M

SALOTTINO completo vendesi occasione. Via Geppa 17, mag. 74971 M

SCRIVANIA faggio massiccia, liquidazione partita, solamente lire 280. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1619 M

SCRIVANIA grandiosa, massiccia, lussuosa, 450 vendesi. Corso Garibaldi 29, p. 6. 74991 M

SCRIVANIA, biblioteca palissandro, occasione vendesi. Via Rismondo 11, magazzino. 75035 M

SCRITTOIO vetri 4X2 vendesi. Ginnastica 10-IV. 65372 M

SCANSIA solida, tavolo 250×120, vendonsi, occasione. Eremo 4, stireria. 300 M

SERVIZIO cristallo mousseline, finissimo, 18 persone, vendesi. Via S. Vito 23. 66444 M

SPECCHI, marmi, mostra per negozio barbiere, caffè, ecc., vendo. Via Carducci 36, Bencich. 390 M

SPECCHIO bellissimo, canapè, tavolino, vendo causa partenza. Mazzini 51-II. 66452 M

STANZA da pranzo con specchi e cristalli molati, marmi bardiglio, vendesi a lire 2400. Magazzino, via Udine 25. 66562 M

TAVOLO scrivere, toilette, portapiante, tavolino fumo, susta, letto, vendo occasione. Indirizzo Piccolo. 74867 M

TAVOLINI intarsio, acero e noce, 1 tavolo ovale 110X60, a colonna, anche intarsi, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 21, pt. 74721 M

TELEFONO, apparato murale, buonissimo, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 13752 M

TENAGLIE, scalpelli, partita occasione vendesi. Via Rismondo 11 (magazzino). 75037 M

TOMBA famiglia, vendesi, occasione, causa immediata partenza. Rivolgersi: Via Sapone, spaccio vini. 360 M

VESTITI 2, donna statura media, vendonsi. Loggia 9-II. 75041 M

VESTITI 2, cotone, bianchi, da uomo, vendonsi prezzi d'occasione. Lazzaretto vecchio 45, secondo, sinistra. 74775 M

VESTITO organdis, nuovissimo, vendesi occasione. Via Ginnastica 26-III, s. 74915 M

VESTITO nuovo per signorina vendesi causa sbaglio misura. Felice Venezian 8-II. 74793 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTENZIONE! Compero mobili camere complete nonchè singoli pezzi. Macchine da cucire, casseforti, biciclette, grammofoni, dischi, vestiti, stivali usati, pagando bene. Rivolgersi: Via Beccherie 5, magazzino. 13741 N

BANCO e vetrine, per cartoleria, acquistansi. Felice Venezian 16, Tassini. 13751 N

DIZIONARIO italiano-inglese e viceversa, di A. De R. Lysle, ultima edizione, compero. Offerte sub «Englishman» al Piccolo. 74987 N

FRANCOBOLLI, collezioni, acquisto. Offerte sotto «Collezionista» al Piccolo. 66126 N

GRAMMOFONO «Angelo» compero, ottimo stato. Offerte «Cavra» Piccolo. 74645 N

PANIERA acciaio o ferro zincato, 3 metri lunghezza, usata, acquisto. Offerte «Fornaio» al Piccolo. 122845 N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 122705 N

PIANOFORTE per studio, prezzo modico, cerco. Offerte con prezzo sub «Pianoforte» al Piccolo. 66426 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. AMBRE, coralli, perle, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 74905 O

A. BRILLANTI, oro, platino, argento, corone, rottami, pago più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 73675 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16-I, orefice. 122704 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore) telefono 937. 1048 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, compro o vendo. Coen, via Pane 2, telef. 11-54. 1496 O

CAMERE da letto, per due persone, vendonsi, da lire 800 in poi. Deposito: Via Udine 25. 66562 O

LA «Pertossina» Godina è il primo preparato contro la tosse pagana (pertosse, tosse canina, tosse asinina) che contiene delle sostanze giudicate da insigni medici come i migliori farmachi nella tosse convulsiva. La «Pertossina» è efficace in tutte le età, in ogni periodo della pertosse; calma in poco tempo gli accessi e li fa poi scomparire. E' sempre ben tollerata. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

L'OROLOGERIA Cavallaz via S. Lazzaro angolo via delle Torri assume riparazioni orologi. 122692 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (France). 6747 O

OCCASIONE! Botti, barili, tinazzi, ottimo stato, da vendere. Magazzino, Battisti 23. 66540 O

OCCASIONE: Vendonsi, prezzi condizioni convenienti: impianto meccanico produzione ghiaia, sabbia; compressori, locomobile, 2 impastatrici betone. Rivolgersi: Forti, Battisti 2. 74831 O

PRESERVATIVI americani «Sanitas», unici garantiti infrangibili. Steindler, XX Settembre 12. 66422 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

STRACCI e carta vecchia compro qualunque quantitativo. Magazzino Solitario 14. 64742 O

SUSTE, materassi, divano, divanetti, brande, vendonsi. Ginnastica 15, tappezziere. 66430 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni specie. 122131 O

VASCHE da bagno ghisa smaltata, primissima vende ed installa a prezzi eccezionali. Giuseppe Rupnik, Via Udine 11. 65748 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI cercansi. Preferenza pratici vendita lotti a rate mensili. Buon guadagno. Rivolgersi: N. Machiavelli 19, II. 75095 P

INGEGNERE industriale, giovane, abbia già lavorato praticamente e possibilmente industria affine, cercasi da importante fabrica cemento. Offerte con referenze, certificati, pretese, «curriculum vitae» ed eventualmente indicazione lingue estere conosciute a Casella N. 975, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 6746 P

PIAZZISTA giovane, volonteroso, attivo, cercasi verso stipendio, provvigione. Offerte con referenze «Posizione» al Piccolo. 74917 P

PIAZZISTA abile, bene introdotto, cerca primario pastificio. Indirizzo al Piccolo. 66556 P

PIAZZISTI per drogherie, restaurant, cercansi. Indirizzo Piccolo. 666554 P

PIAZZISTI per romanzi, fascicoli, cercansi. Libreria, Via Istria 2. 66420 P

RAPPRESENTANTI ogni comune cercansi: vendita brevettato interruttore elettrico (gradua luce lampadine riducendo consumo). Fabbrica «Sici», Filiberto 190, Roma. 6717 P

RAPPRESENTANTI per Italia cerca primaria fabbrica. Offerte dirigere: Gast, Casella postale N. 89, Trieste centro. 73041 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

CARBURATORE per moto 4 HP, con leve, cercasi. Via Alfieri 8, I, sinistra. 74825 Q

INDIAN con carrozzella, quasi nuova, vendesi. Piazza Goldoni 8, macelleria. 74993 Q

MAGNETE tipo «Bosch» vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 74869 Q

VETTURETTA leggera, 14 HP, torpedo oppure Spider, cercasi. Offerte con prezzo sub «Adria» Piccolo. 75047 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE' in posizione centrale, vendesi al più presto. Indirizzo Piccolo. 66486 R

DECRETO trattoria cerco prontamente. Offerte sub «Trattore» Piccolo. 75009 R

FABBRICA vicino mare, con forza, disponibile, cercasi per industria. Offerte «Concime artificiale» Piccolo. 74803 R

INVENTARIO trattoria vendesi. Via Conti 4. 74903 R

LATTERIA, vendita erbaggi, forte lavoro, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66436 R

LATTERIA, erbaggi, birra, vino, salumi, avviata, affitto giornaliero 1.35, tre locali, acqua, gas, tutto compreso 2800, vendesi causa altri affari. Indirizzo Piccolo. 66364 R

MACELLERIA piccola o grande, cerco prontamente. Offerte «Obrac» Piccolo. 66528 R

MAGAZZINO falegname, piccolo, arredato, vendesi. S. Maurizio 6, III, Jacomini. 65598 R

NEGOZIO arredato, buona posizione, manifatture, salumeria, frutta, cederebbesi. Indirizzo Piccolo. 75021 R

OCCASIONE! Cedesi azienda redditizia, pieno vigore, in splendido magazzino centrale, tutto confort, 250 m. q., verso valore reale inventario. Offerte «Avvenire» Piccolo. 66538 R

OCCASIONE! Vendesi motore nafta, 12 HP, completo, impalcato ghisa, con trasmissioni, levatori, ventilatori coclee, cinghie, decimale dieci quintali, chiusura scrittoio, eventualmente cedesi affittanza magazzino, centro. Rivolgersi: Piazza Goldoni 11, ore 10-12, 16-17. 66548 R

TRATTORIA bene avviata, ricco inventario, con splendido giardino e giuochi bocce, nonchè appartamento 5 stanze arredate completamente, vendo immediatamente, causa trasloco affari. Indirizzo al Piccolo. 74825 R

TRATTORIA e quartiere con due stanze, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 13740 R

TRATTORIA-buffet, centrica, vendesi. Rivolgersi Via Valdirivo 33, II, Giusto. 500 R

4000 cercansi, alto interesse, garanzia appartamento centrale. Offerte «Giorgio» Piccolo. 66578 R

100.000 disponibili, 7%, su stabile città. Valdirivo N. 33, II. 550 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE annesso piccolo fondo villa Spada, presso Parenzo, luogo di cura, 50 metri spiaggia, strada maestra Trieste, campagna vicino stabile, rende molto, tutto d'occasione. Rivolgersi Vittorino da Feltre 3. Dalle 13-15. 66524 S

STABILE 10 vani, Parenzo, vendesi, prezzo d'occasione. Rivolgersi: Vittorino da Feltre 3, dalle 13 alle 15. Esposito. 66524 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

RIVIERA di Semedella, presso Capodistria. Albergo ristorante «Venezia», 30 camere ammobiliate, bagni di spiaggia, pensioni complete, prezzi modici, aperto tutto l'anno. Prop. cond. Vincenzo Calore. 74503 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. VENTICINQUENNE, posizione ottima, cerca distinta signorina stessa età anche povera, scopo matrimonio. Offerte «Bruno» al Piccolo. 66518 U

AI mali di testa, nevralgie, reumatismi, dolori ai denti, lombaggini, emicranie, istantaneo rimedio un cachet «Calmon», preparato dal farmacista G. Gmeiner, Trieste, via Giulia 14. Trovasi pure in tutte le farmacie. 1482 U

CHIMICO quarantaduenne diviso, cerca signora di cuore, vedova anche anziana, dote, scopo matrimonio e per utilizzare industria di favorevoli utili. Offerte «Chimico» al Piccolo. 75007 U

EDELWEISS. Ritiri lettera. Saluti. 74849 U

ERMES. Giace lettera come intesi Venezia. 74647 U

GIOVANE venticinquenne serio, bello, simpatico, sano, conoscerebbe vedova scopo matrimonio, signorina simpatica con capitale discreto e possa offrirgli impiego personale. Inviare lettera: Germano 10082, fermo posta centrale, Corino. 74151 U

GIOVANE signora distintissima, presenza, corrisponderebbe gentiluomo posizione sentimenti superiori, signorile, anima artista, scopo matrimonio. Marga Margovich, posta Venezia. 122370 U

GITE serali Punta Sottile, giornalmente, da oggi martedì 8 corr., col motoscafo «Alice». Partenze di fronte Palazzo Lloyd, alle 18.15 e 19. Ritorno alle 21. Prezzo andata e ritorno lire 122864 U

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di queste due farmachi voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualsiasi momento, che agisce favorevolmente sul vostro male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LEVATRICE accoglie gestanti a domicilio. Via Udine 32-I, Orel. 66576 U

LEVATRICE accoglie gestanti, massima segretezza. Corso Garibaldi 23, I, destra. 600 U

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma, ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante e sedativo, stimola l'appetito e favorisce la guarigione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

SCARAFAGGI (baccoli) si distruggono con l'efficacissima polvere di crisantemo in vendita presso Cillia. Via Roma 20. 1389 U

VEDOVA quarantenne, possidente, conoscerebbe signore scopo matrimonio. Scrivere «Vedova» Piccolo. 74819 U

VENTOTTENNE divorziato con quartiere, cerca donna 25-35, formosa, scopo matrimonio. Sub «Speranza» al Piccolo. Cestinansi anonime. 66482 U

VIAGGIATORE. Ci vediamo dove preso taxi ore 8. Maria. 74871 U

21. Tue care notizie mi resero felicissima, contraccambio ardentemente tuo amore. Farò possibile ritornare prestissimo. Tuissima. 122369 U

NICOLÒ S. IVANCICH

Capitano del Lloyd Triestino i. p.

circondato dall'affetto dei suoi cari, ridava a Dio l'anima immensamente buona e pia, dopo brevissime sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, che non avrà mai conforto, la consorte **BEATRICE,** le sorelle **ELISA** e **GIUSTINA ved. KAMENAROVICH,** il nipotino **LEONE,** in unione ai fratelli ed alla sorella (assenti) e degli altri congiunti tutti, ne danno il tristissimo annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno martedì 8 corrente, ad ore 16, dalla via Lazzaretto vecchio N. 47.

Trieste, 7 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che col loro intervento ai funerali o in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo caro Estinto

Emilio Grusovin

Un grazie speciale all'Associazione nazionale fra mutilati e invalidi di guerra ed al Consorzio dei macellai.

Riconoscente

EUGENIA ved. GRUSOVIN

Questa mane all'alba spirò, dopo lunga malattia,

Giuditta ved. Benussi - De Simon

lasciando nel dolore i figli **GIOVANNA in MANDRUZZATO, ANNA in FABRO** ed **ERMANO,** i generi **GIOVANNI MANDRUZZATO** e **MARIO FABRO,** i nipoti, che, unitamente a tutti gli altri parenti, ne dànno la tristissima notizia agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Pola, per la tumulazione in tomba di famiglia, ove seguiranno i funerali.

Trieste, 7 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo lunghissime e strazianti sofferenze sopportate con stoica rassegnazione, cessava di vivere, domenica nel pomeriggio, il nostro adorato

Ermanno Ambrosich

Capo macchinista navale

Immerse nel più profondo dolore, la moglie **FANNY nata CALCICH,** la figliuoletta **LAURETTA,** la madre **ved. MARIA,** i fratelli e le sorelle, nonchè le famiglie **LIZIER, BANELLI, JACONCICH** e **CALCICH,** annunciano agli altri parenti e conoscenti tale dolorosa perdita.

I funerali seguiranno martedì 8 corr., partendo dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 7 agosto 1922.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Giuseppe Scopinich

si spense, dopo lunghe e penose sofferenze, lasciando nel più profondo dolore la consorte **CATERINA nata FRANCISCOVICH,** i genitori **MATTEO** e **MARIA,** le sorelle **ANNA, GINA mar. MIKASSOVICH** ed **ENRICHETTA,** il cognato **cap. CARLO MIKASSOVICH** che partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

Lussinpiccolo, 4 agosto 1922.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero prender parte al loro dolore, sia col gentile invio di fiori, come pure con l'accompagnare all'ultima dimora il loro caro

Angelo

Famiglie: LUISA - PEZ

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e d'affetto tributate alla sua amatissima

Antonia Rankel

ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, partecipando ai funerali come anche coll'invio di fiori od in altra varia guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua memoria.

Un grazie speciale s'abbia la **Direzione ed il personale del Credito Italiano.**

Trieste, 8 agosto 1922.

Famiglia RANKEL
